

OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

numero 5

a cura di

Davide Dazzi

IRES Emilia-Romagna

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini.

Coordinatore Progetto Osservatori: Davide Dazzi.

Responsabile delle banche dati Osservatori: Carlo Fontani.

Appendice statistica: a cura di Franco Amatucci e Carlo Fontani.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Reggio Emilia e curato da Davide Dazzi.

Si ringrazia in particolare: Maurizio Marengon (Servizio Lavoro, Emilia-Romagna) .

Sommario

Introduzione.....	4
Premessa	5
Gli scenari economici nella <i>double-dip recession</i>	5
La frenata dell'export e la caduta del potere d'acquisto	6
La terziarizzazione dell'economia e la generazione di valore aggiunto	8
Le trasformazioni produttive: de-verticalizzazione, privatizzazione e offerta culturale	9
Le imprese: manifattura in caduta e terziario tra fragilità e sinergie produttive	10
Il lavoro.....	13
Le trasformazioni occupazionali nell'ultimo decennio	15
Una lettura di dettaglio della manifattura e dei servizi tra il 2001 ed il 2011	16
Le trasformazioni del lavoro nella crisi	19
Le Riforme Fornero tra nuove fratture sociali e lavoro "diversamente" subordinato	22
La frammentazione del lavoro dipendente e la polarizzazione retributiva.....	23
Analisi cluster: un territorio meno attrattivo ma ancora industriale.....	26
La ridotta attrattività ed il fenomeno migratorio.....	28
Posti persi e fabbisogno occupazionale: da qui deve partire il Piano del Lavoro	29
APPENDICE STATISTICA	31

Introduzione

A cura della Segreteria della Camera del Lavoro di Reggio Emilia.

Siamo giunti alla quinta edizione dell'Osservatorio provinciale della Economia e del Lavoro a cura di Ires Emilia-Romagna. Un lavoro di analisi che dura ormai da 6 anni, in gran parte coincidenti con il dispiegarsi degli effetti della crisi economica che sta ancora segnando pesantemente il nostro territorio.

La fase economica e sociale, ma anche politica che stiamo attraversando rende vana qualsiasi previsione di scenario futuro, quindi l'Osservatorio cerca di leggere il presente mettendo a sistema una consistente quantità di informazioni e dati consuntivi, prelevati da diverse fonti, proponendosi di evidenziare le principali traiettorie su cui si sta muovendo il sistema economico reggiano.

Il tentativo è di comprendere se la crisi rappresenta un reale punto di rottura per il sistema produttivo provinciale, descrivendo le pressioni a cui è sottoposto, le reazioni che sono state messe in atto, i loro effetti sulla dimensione occupazionale e sulla società reggiana nel suo complesso.

Crediamo infatti che una organizzazione sindacale come la nostra non deve abbassare la guardia rispetto ai potenziali fattori di fragilità sociale ed alla ricerca di migliori condizioni per i prestatori di lavoro, a maggior ragione in assenza di una prospettiva futura certa e prevedibile. In un momento storico dove non solo è a rischio l'economia ma anche l'assetto istituzionale, a partire dalla stessa idea di Unione Europea, è quanto mai opportuno rilanciare il dibattito sulle incertezze sociali che la crisi produce, comprenderne i nessi di causa – effetto per riuscire ad anticipare i cambiamenti evitando di rincorrere l'emergenza, dandosi l'obiettivo di rilanciare la coesione sociale e la programmazione di interventi che ne contrastino gli effetti.

Premessa

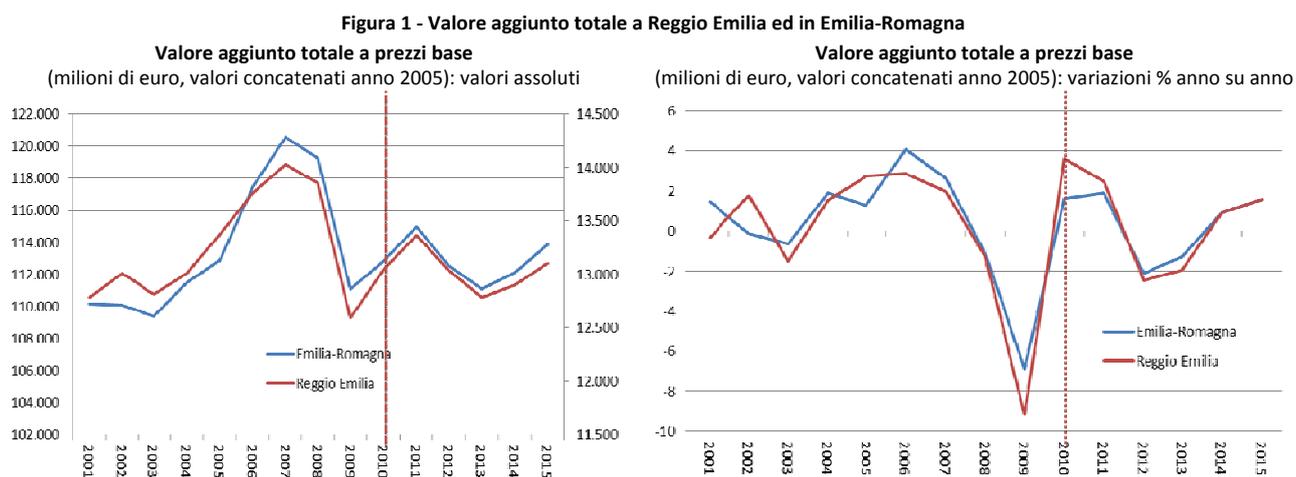
L'osservatorio della economia e del lavoro nella provincia di Reggio Emilia è uno strumento che si propone di monitorare nel tempo le diverse evoluzioni delle dinamiche socio-economiche che attraversano il territorio di Reggio Emilia. Questo numero dell'osservatorio assume una connotazione particolare proprio in funzione del momento sindacale in cui viene presentato e discusso: il congresso della Cgil. Nell'intento di offrire all'organizzazione sindacale una lettura non solo congiunturale ma anche di più lungo respiro, si propone, in questa sede, una serie di strumenti volti a tratteggiare le trasformazioni intercorse negli ultimi anni in provincia di Reggio Emilia. Oltre ovviamente a garantire uno sguardo congiunturale, l'osservatorio, dunque, ruota intorno ad una unica e complessa domanda: *come è cambiato il tessuto produttivo, sociale e demografico e quale ruolo ha giocato la crisi in queste trasformazioni?*

Con l'obiettivo di rispondere adeguatamente alla domanda centrale, si è optato di partire da una osservazione "larga" finalizzata ad individuare i tratti macroscopici del cambiamento, per poi focalizzarli e dettagliarli più nello specifico attraverso un'osservazione più "stretta".

Gli scenari economici nella *double-dip recession*

Gli scenari economici a livello regionale e provinciali prodotti da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia¹ mostrano un territorio in trasformazione sotto diversi punti di vista. Partendo da questi dati di più lungo respiro verso il passato e, in chiave previsionale, aperti a scenari futuri, l'Osservatorio rileva la natura dei processi di trasformazione e solleva altri interrogativi a cui può dare risposta solo un'analisi più puntuale e dettagliata, e quindi con l'ausilio e la sinergia di più fonti statistiche.

Sebbene il dato appaia consolidato fino al 2010, e quindi presenti una natura provvisoria al 2012 e previsionale per gli anni a seguire, il dato del valore aggiunto (valori concatenati con anno base 2005) mostra una performance provinciale simile a quella delineata a livello regionale nell'arco degli ultimi anni e con trend futuri ipoteticamente allineati.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

La curva disegnata dalle variazioni tendenziali mostra un andamento che gli economisti definiscono di *double-dip recession* (o più prosaicamente a "W") in cui gli effetti della seconda recessione (2012-2013) sono ben più drastici della prima (2009) in quanto vengono disattese le aspettative di ripresa ispirate dal balzo positivo inscritto tra le due recessioni. I dati mostrano questa tendenza segnalando come la seconda recessione sia temporalmente più lunga (2012-2013) e

¹ L'analisi fa riferimento all'ultimo aggiornamento di settembre 2013.

generi, ipoteticamente, una ripresa più contenuta (2014-2015) di quanto rilevato nel primo balzo positivo (2010-2011).

I punti di flessione si registrano nel 2003, con una caduta provinciale (-1,5%) più pronunciata di quella regionale (-0,6%), il 2008 ed il 2009, dove il valore aggiunto provinciale precipita del 9,1%, ed ancora, si prevede, nel 2012 e nel 2013, sempre con tassi di caduta provinciale (rispettivamente -2,5% e -2%) superiori a quelli regionali (-2,1% e -1,4%). Tassi di crescita sembrano profilarsi per l'economia provinciale, così come per l'economia regionale, solo a partire dal 2014, ma in forma tenue (+0,9%), e nel 2015 (+1,6%). **I dati mostrano quindi come nel periodo pre-crisi l'economia provinciale si muovesse lungo una dinamica positiva ma meno performante di quella regionale mentre nel corso della crisi il trend si mostri molto più incerto con picchi negativi più profondi (2009 e 2012) e balzi positivi più alti (2010 e 2011)** lasciando intendere una economia molto correlata ai trend della domanda estera.

La frenata dell'export e la caduta del potere d'acquisto

L'andamento a "W" dell'economia è confermato dall'analisi congiunturale prodotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (si veda appendice) in cui gli indicatori di produzione, fatturato e ordinativi (fino al II trimestre 2013) mostrano segnali in risalita ma ancora negativi evidenziando una forte linearità con il trend del valore aggiunto. Diversamente l'analisi degli indicatori congiunturali delle costruzioni e delle vendite (si veda appendice) continuano a segnare andamenti fortemente negativi dalla seconda metà del 2011. La sovrapposizione dei trend (indicatori dell'industria in senso stretto e valore aggiunto) sottolinea, da un lato, come il manifatturiero impatti fortemente sulle dinamiche economiche provinciali, e, dall'altro, una evidente ciclicità dell'industria provinciale rispetto alla domanda globale delineando una economia *export oriented*.

La prima affermazione trova una sua spiegazione nell'intreccio tra industria e servizi in base al quale la caduta del primo produce, per "trascinamento", anche una flessione sul secondo: i picchi negativi (2009 e 2012) del valore aggiunto del manifatturiero corrispondono a flessioni anche del valore aggiunto dei servizi complessivamente intesi (Figura 5). La sostenibilità della seconda affermazione, diversamente, è argomentata attraverso l'andamento tendenziale trimestrale dell'export. L'accostamento tra l'andamento dell'export con quello del manifatturiero (con picchi negativi a metà del 2009 e a fine del 2012 per poi mostrare segnali di ripresa nei primi mesi del 2013) indica una economia industriale ancora fortemente *export-oriented*. La ripresa della domanda globale, nel primo balzo positivo successivo al 2009, ha indotto una ripresa degli indicatori industriali per poi rivederli scendere raggiungendo il punto di flesso nel 2012 in corrispondenza di variazioni tendenziali negative dell'export: dal II semestre 2012 e al I semestre 2013 Reggio Emilia mostra un calo continuo delle esportazioni a fronte di una sostanziale tenuta dell'export regionale. **La spinta propulsiva delle esportazioni per l'economia provinciale sembra quindi mostrare segnali di debolezza, anche rispetto ad un confronto regionale: Emilia-Romagna (+3,1% nel 2012), Parma e Modena (+3,3%) e Bologna (+2,1%).**

La flessione delle esportazioni assume particolare significato nella provincia di Reggio Emilia tradizionalmente caratterizzata da una forte propensione all'export: **nel 2012 la propensione all'export (export totale/valore aggiunto) è pari al 58% a fronte del 39,7% della regione.** È inoltre di interesse osservare come al 2012 la crescita delle esportazioni sia attribuibile più a prodotti tradizionali e standard e meno a prodotti specializzati e *high tech*².

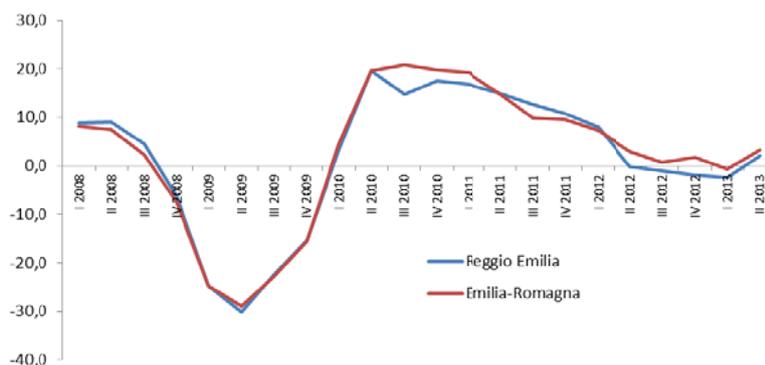
Le esportazioni, da un lato, si rafforzano soprattutto verso i paesi in cui la domanda mostra segnali incoraggianti, e quindi America e Asia³, e si contrae verso l'Unione Europea a 27 (si veda appendice) e, dall'altro, consolidano la vocazione metalmeccanica del territorio: nel 2012 il 37,4% del valore

² Camera di Commercio di Reggio Emilia, L'economia reggiana primi mesi 2013 – I principali indicatori, giugno 2013.

³ A tal proposito si vedano i dati del Fondo Monetario Internazionale contenuti nel Rapporto Reggio Emilia 2013 della Camera di Commercio prodotto in occasione della 11^a Giornata dell'Economia 2013.

esportato riguarda la produzione di macchinari e apparecchiature la cui crescita è confermata anche nei primi nove mesi del 2013. Particolarmente positive risultano essere nei primi 9 mesi del 2013 le esportazioni di prodotti chimici e di ceramica mentre scendono rapidamente quelle di prodotti legati al tessile e abbigliamento e alla gomma plastica: complessivamente le esportazioni a settembre del 2013 crescono tendenzialmente dello 0,6% confermando l'inversione di tendenza rilevata nel II trimestre 2012⁴ ma non lasciando intravedere segnali di solida ripresa.

Figura 2 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), a Reggio Emilia ed in Emilia-Romagna



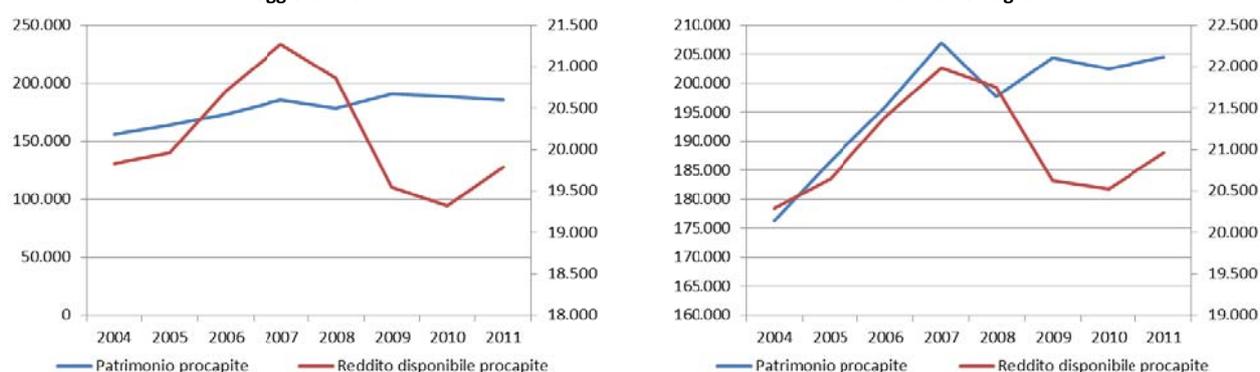
Fonte: Istat (coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2011

Per favorire lo sviluppo di una economia non solo trainata dalla domanda estera ma anche dalla **domanda interna** sarebbe necessario un rilancio degli investimenti, soprattutto del soggetto pubblico, e una ripresa dei consumi. Se sul primo fronte la Cgil ha costruito il proprio Piano del Lavoro⁵, sul secondo la spinta sindacale dovrebbe concentrarsi su una ripresa del potere d'acquisto. I dati però, sebbene fermi al 2011, mostrano una posizione reddituale e patrimoniale compromessa: il reddito disponibile delle famiglie pro-capite ed il valore del patrimonio pro-capite scendono nominalmente. Le linee provinciale e regionali mostrano come il reddito disponibile pro-capite segni variazioni negative tra il picco del 2007 (positivo) ed il 2010 (negativo) mentre il patrimonio sembra mostrare un andamento più stabile fino al 2009, momento dal quale anch'esso mostra segnali di cedimento, soprattutto a causa di una contrazione delle riserve finanziarie. La crisi, e la sua persistenza, non hanno quindi solo bruciato tutta la crescita del reddito disponibile maturata nella fase pre-crisi ma hanno minato anche il patrimonio delle famiglie consumatrici e produttrici, indebolendo ogni aspettativa di rilancio dei consumi: **a prescindere dalle ipotesi di ripresa dell'economia del 2014, la crisi ha prodotto effetti distruttivi strutturali sulla capacità di acquisto delle famiglie.**

⁴ Camera di Commercio di Reggio Emilia (2014), IN CRESCITA L'EXPORT REGGIANO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2013.

⁵ Programma di rilancio ed impiego degli investimenti pubblici e privati per la crescita della domanda interna. Su questo fronte la Cgil Emilia-Romagna insieme all'Ires Emilia-Romagna e a tutte le Camere del Lavoro sta lavorando per una mappatura dei progetti di investimento presenti sul territorio.

Figura 3 - Patrimonio e reddito disponibile procapite a Reggio Emilia ed in Emilia-Romagna

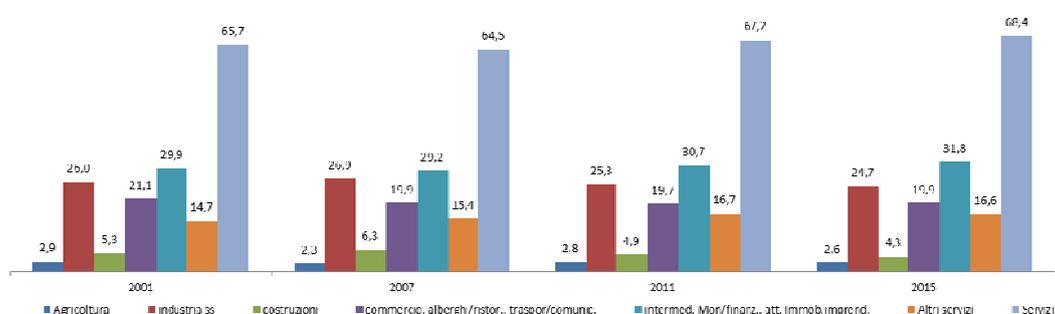


Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne e Unioncamere nazionale.

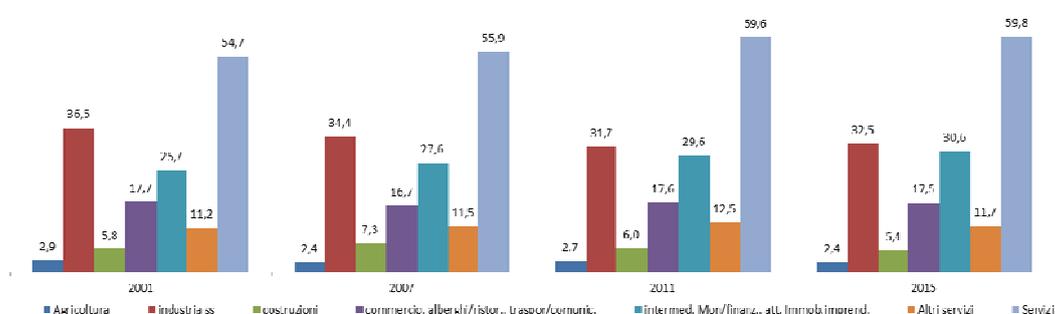
La terziarizzazione dell'economia e la generazione di valore aggiunto

La capacità di generare il valore aggiunto è diversa in funzione del settore. La composizione settoriale del valore aggiunto a livello regionale e provinciale negli anni di picco massimo di crescita delle diverse economie territoriali presenta una struttura. In particolare la più spiccata impronta manifatturiera dell'economia reggiana (il 36,5% del valore aggiunto nel 2001 è creato dalla Industria in senso stretto a fronte del 26% dell'Emilia-Romagna) si indebolisce nella sua capacità di incidere sulla generazione del valore aggiunto provinciale. **A crescere invece è e sarà l'incidenza del settore dei servizi che salirà al 59,6% della ricchezza totale provinciale nel 2011**, peso che dovrebbe mantenersi fino al 2015 (ovvero circa 10 punti percentuali in meno rispetto al livello regionale)

Figura 4 - Peso del valore aggiunto per attività economica nei picchi di crescita 2001-2015 Emilia-Romagna



Reggio Emilia



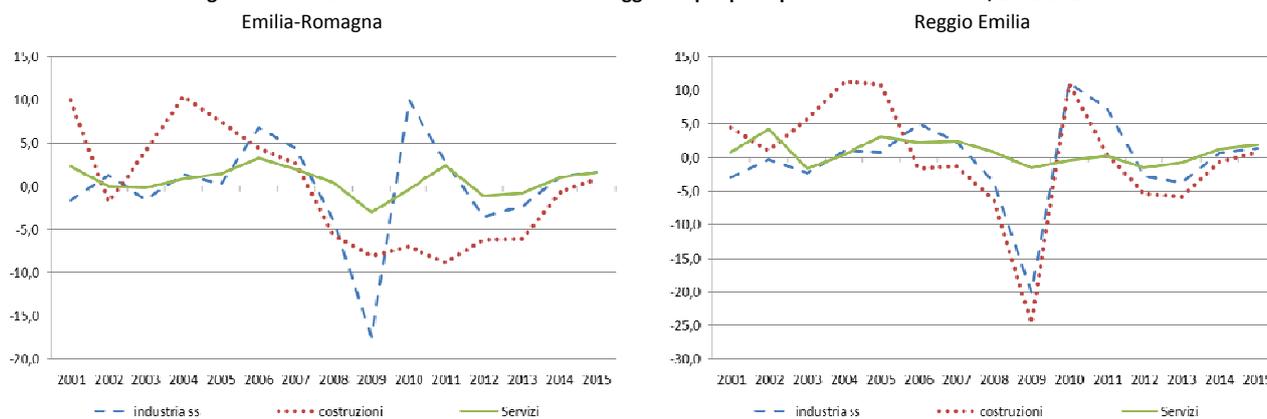
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

Pur rimanendo il divario con la regione, e quindi una più accesa specializzazione industriale del territorio reggiano (Figura 4), entrambi i territori assistono ad una **progressiva crescita dell'incidenza dei servizi nella generazione del valore aggiunto, imposta, però, più per la contrazione dell'industria totale (industria in senso stretto e costruzioni) che per un aumento tendenziale dei servizi stessi.** Il

trend del settore dei servizi (Figura 5) mostra chiaramente come a Reggio Emilia la capacità di generare valore aggiunto di tutte le attività dei servizi segnali complessivamente variazioni di scarso rilievo, a fronte di dinamiche fortemente negative per i settori industriali nella prima parte della crisi (2008-2010).

Ma lungo quali dinamiche settoriali si sviluppa l'avanzamento dei servizi? È una terziarizzazione diffusa o interessa solo alcuni settori? la crescita dei servizi mostra dinamiche continue o discontinue nel tempo? Il confronto con i dati fin qui trattati permette di dare solo risposte parziali. In primo luogo, si evidenzia come **la tenuta dei servizi, in termini di valore aggiunto, sia il risultato di una dinamica prevalentemente pre-crisi mentre trovi nella crisi un rallentamento sia sul piano provinciale che su quello regionale.**

Figura 5 - Variazioni % anno su anno del valore aggiunto per principale attività economica, 2001-2015



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

In sintesi, **il quadro che emerge sul valore aggiunto indica una terziarizzazione dell'economia ma più per un effetto combinato di una tenuta del terziario e una caduta dell'industria.** Ad una diversa composizione della creazione del valore aggiunto quali trasformazioni del tessuto produttivo corrispondono? E quali gli effetti sulla base occupazionale? se al primo interrogativo si riesce a dare una risposta attingendo, come vedremo nei prossimi paragrafi, alla demografia delle imprese e delle unità locali, al secondo quesito le risposte troveranno una argomentazione sul capitolo dedicato al lavoro.

Le trasformazioni produttive: de-verticalizzazione, privatizzazione e offerta culturale

Nell'idea di leggere le dinamiche produttive dentro un contesto di più lungo respiro, si propone l'analisi delle due ultime rilevazioni censuarie (2001-2011). In particolare la rilevazione censuaria propone una disarticolazione settoriale (ateco 2007) dettagliata del numero di imprese attive, delle unità locali e degli addetti per le tre diverse tipologie di unità rilevate nel 2001 e nel 2011: impresa⁶, istituzione pubblica⁷ e associazioni *non profit*⁸.

⁶ Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese, anche se costituite in forma artigiana: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

⁷ Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'Amministrazione Pubblica.

⁸ Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai

Si sceglie di partire dalle unità locali che differentemente dall'unità statistica "impresa" restituiscono una misurazione più aderente ai confini territoriali provinciali. Come si nota le unità locali, che individuano il luogo fisico e non legale di lavoro, sono circa 48,5 mila di cui la larga maggioranza sono **imprese private** (oltre il 92%). Al 2011 la manifattura pesa per circa il 13,5%, le costruzioni per il 16,5%, il commercio per il 20% e le attività professionali, e quindi il terziario avanzato, circa il 12%.

Tabella 1 - Unità locali per attività economica e tipologia di unità attiva (dati assoluti, variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2011				Var% 2001/2011			
	Imprese	Istituzioni Non profit	Istituz. Pubb.	TOT	Imprese	Istituzioni Non profit	Istituz. Pubb.	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	225	0	-	225	-44,0	-100,0	-	-44,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	24	-	-	24	-47,8	-	-	-47,8
Attività manifatturiere	6.523	0	1	6.524	-17,7	-100,0	-	-17,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	40	-	-	40	100,0	-	-	100,0
Fornitura di acqua reti fognarie, rifiuti	84	-	0	84	12,0	-	-100,0	1,2
Costruzioni	8.008	-	-	8.008	1,3	-	-	1,3
Commercio	9.983	-	5	9.988	-6,1	-	-58,3	-6,2
Trasporto e magazzinaggio	1.660	-	15	1.675	-19,2	-	87,5	-18,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.467	0	4	2.471	27,9	-100,0	-55,6	27,1
Servizi di informazione e comunicazione	888	2	1	891	2,3	-83,3	-	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1.132	0	-	1.132	2,7	-100,0	-	2,4
Attività immobiliari	2.675	-	0	2.675	52,1	-	-100,0	52,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.710	17	5	5.732	23,1	142,9	0,0	23,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.274	2	-	1.276	34,4	-	-	34,6
Amministrazione pubblica	-	-	203	203	-	-	5,7	5,7
Istruzione	223	203	308	734	32,0	116,0	-2,5	26,8
Sanità e assistenza sociale	1.639	368	148	2.155	33,0	14,3	-24,9	23,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	510	1.412	36	1.958	11,4	48,0	-5,3	35,0
Altre attività di servizi	1.668	1.038	57	2.763	-6,3	21,5	58,3	3,5
Totale	44.733	3.042	783	48.558	1,8	34,7	-4,7	3,3

Fonte: Censimento industria e servizi, 2011 e 2001

In dinamica però, ovvero osservando le variazioni rispetto al 2001 (anno dell'ultima rilevazione censuaria), si legge un territorio in trasformazione dove **la manifattura** perde unità locali (-17,7%), le **costruzioni** rimangono sostanzialmente stabili mentre crescono rapidamente le **attività immobiliari**, il **terziario ad alto e basso valore aggiunto e profilo professionale**. Crescono inoltre anche le unità locali nei **servizi sociali, assistenziali** e in quelli direttamente ricollegabili **all'offerta culturale, artistica e di intrattenimento**. Se le unità locali crescono complessivamente in 10 anni del 3,3% è il **settore non profit** a distinguersi per una performance (34,7%) decisamente superiore alla media, con incrementi importanti nei settori del terziario avanzato, istruzione ed intrattenimento culturale. Sul piano produttivo appare evidente, quindi, come la crescita del terziario avvenga su pressione di un processo di **de-verticalizzazione del manifatturiero, di privatizzazione del sistema di welfare pubblico** e di crescita del mercato **culturale e della ristorazione**.

Il confronto del decennio, però, unisce tra di loro periodi con trend contrastanti e non dice nulla in una logica congiunturale. A tal fine, si sposta il focus analitico sui dati Movimprese.

Le imprese: manifattura in caduta e terziario tra fragilità e sinergie produttive

La crescita delle imprese attive in provincia di Reggio Emilia si è distinta per una vivacità superiore a quanto rilevato per l'Emilia-Romagna per tutta la fase pre-crisi. Il 2007 ha funto da spartiacque (si veda appendice): **gli anni della crisi vedono i tassi di crescita annuale provinciali stare sempre al di sotto di quelli regionali continuando a scendere anche nel rimbalzo positivo del valore aggiunto, ovvero nel 2010 e 2011, a fronte di valori regionali in leggera crescita nello stesso periodo**. Gli ultimi

soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzioni no n profit: le associazioni riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

dati disponibili a novembre 2013 continuano a segnare un trend in contrazione, rilevando una diminuzione di ulteriori 661 imprese attive rispetto a dicembre 2012. Dal 2007, ovvero dal picco più alto raggiunto nella demografia di imprese, la provincia di Reggio Emilia conta circa 3 mila imprese attive in meno, ovvero il numero più alto in un confronto con le altre province e circa 1/3 delle imprese attive in meno in Emilia-Romagna: nelle province confinanti il calo di imprese ha superato di poco le 600 unità a Parma e le 900 unità a Modena.

A crollare sono soprattutto le imprese individuali precipitate di circa 3.500 unità tra il 2007 e novembre del 2013 e le società di persone (-583 nello stesso periodo) a **carattere artigianale** mentre crescono di 915 unità le società di capitale. **I dati sembrano quindi dipingere un forte processo selettivo del mondo imprenditoriale dove a resistere sono solo le imprese più strutturate.**

La conferma di una selezione verso forme più strutturate di impresa deriva anche dalla lettura incrociata dell'andamento demografico di imprese e del valore aggiunto. **Sebbene nel 2010 e nel 2011 le imprese diminuiscano, si registra un balzo positivo del valore aggiunto a testimonianza di una selezione a vantaggio delle imprese a più alto valore aggiunto.** Nel 2012 e nel 2013, invece, la caduta della demografia di imprese coincide con un ulteriore crollo (la *double dip recession*) del valore aggiunto. Sono quindi identificabili nel corso della crisi due fasi distinte del tessuto produttivo: tra il 2009 ed il 2011 un calo meno consistente delle imprese ed un aumento del valore aggiunto e tra il 2011 ed il 2013 in cui al crollo del valore aggiunto coincide un crollo delle imprese.

Tabella 2 - Confronto trend della demografia di impresa tra il III 2009, III 2011 e III 2012 in Emilia-Romagna e a Reggio Emilia (dati assoluti, differenze assolute)

	Emilia-Romagna				Reggio Emilia			
	2009-2011	2011-2013	2009-2013	Diff 09/13	2009-2011	2011-2013	2009-2013	Diff 09/13
Agricoltura, silvicoltura pesca	-4,4%	-7,2%	-11,3%	-8.025	-4,5%	-10,8%	-14,9%	-1.124
Estrazione di minerali	-1,4%	-11,7%	-13,0%	-28	-10,7%	-4,0%	-14,3%	-4
Attività manifatturiere	-2,9%	-4,3%	-7,1%	-3.572	-2,9%	-4,2%	-7,0%	-542
Fornitura di energia	109,3%	60,0%	235,0%	503	109,5%	54,5%	223,8%	47
Fornitura di acqua ereti	-0,2%	-0,5%	-0,7%	-4	8,8%	1,6%	10,5%	6
Costruzioni	-1,3%	-4,6%	-5,8%	-4.442	-3,5%	-4,0%	-7,3%	-962
Commercio	1,1%	-1,2%	-0,1%	-122	2,2%	-2,7%	-0,6%	-61
Trasporto e magazzino	-5,2%	-5,3%	-10,2%	-1.737	-4,3%	-8,4%	-12,3%	-218
Attività dei servizi alloggio e ristoraz.	3,6%	2,9%	6,6%	1.804	5,2%	3,5%	8,8%	221
Servizi di informazione e comunicazione	4,9%	2,0%	7,1%	549	1,9%	3,0%	5,0%	42
Attività finanziarie e assicurative	0,7%	0,9%	1,7%	141	0,7%	2,3%	3,1%	25
Attività immobiliari	3,4%	0,9%	4,3%	1143	4,1%	0,9%	5%	144
Attività professionali, scientif. e tec.	5,3%	0,4%	5,7%	829	7,1%	0,9%	8,0%	126
Noleggio, ag. viaggio, servizi imprese	5,9%	5,7%	11,9%	1.108	5,0%	5,2%	10,5%	104
Istruzione	7,6%	3,2%	11,0%	145	21,3%	6,5%	29,1%	37
Sanità e assistenza sociale	7,8%	7,5%	16,0%	275	5,9%	0,6%	6,5%	11
Attività art. culturali, sportive, di intratt	2,9%	1,9%	4,9%	256	4,7%	-6,8%	-2,4%	-14
Altre attività di servizi	2,4%	0,0%	2,4%	406	2,1%	-0,9%	1,2%	22
TOTALE	-0,3%	-2,3%	-2,6%	-11.306	-0,7%	-3,5%	-4,2%	-2.208

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Ma quali imprese?

Da un punto di vista settoriale, la diversa classificazione statistica (ateco 2002 fino al 2009 e ateco 2007 dal 2009 in poi) non rende possibili dei confronti di lungo respiro. Sono però possibili confronti tra il 2009 ed il 2013, ovvero l'arco temporale in cui si inscrivono le due diverse fasi del rapporto tra demografia di imprese e valore aggiunto. L'ultimo dato disponibile 2013 con una ripartizione settoriale è quello relativo al III trimestre⁹ e quindi, per garantire una più aderente comparabilità, i dati relativi al 2009 e al 2011 si riferiscono sempre al dato di stock fotografato al III trimestre. **Tra il 2009 ed il 2013 le imprese attive diminuiscono complessivamente di oltre 2.200 unità, di cui la larga maggioranza (84%) negli ultimi due anni (2011-2013).** Tra il 2009 e 2013, tra le imprese attive in meno sul territorio regionale una su cinque aveva sede in provincia di Reggio Emilia (Tabella 2).

⁹ Al momento della scrittura.

Dal 2011 al 2013, ovvero dal punto di approdo della rilevazione censuaria ad oggi, **il sistema produttivo ha continuato la trasformazione proseguendo la perdita di imprese nel manifatturiero, nelle costruzioni, nei trasporti e nel commercio a cui si contrappone una crescita dei servizi alla persona, servizi alle imprese e attività professionali ad alto contenuto di conoscenza.**

Il **settore primario**, ovvero quello qui catalogato come “agricoltura e silvicoltura” continua a perdere unità produttive con un’accelerazione provinciale dal 2011 al 2013 più significativa di quanto rilevato a livello regionale.

La persistente caduta nel **manifatturiero** per tutta la durata del periodo considerato segue il trend tracciato anche nel resto della regione. Rispetto alla forma giuridica, è di interesse osservare come le imprese di capitale nel manifatturiero resistano fino alla fine del 2011 per poi mostrare segni di cedimento consistente tra il 2011 ed il 2013: **la persistenza della crisi ha cominciato a destabilizzare anche la parte più strutturale dell’industria.** A perdere la più consistente quota produttiva a livello provinciale è **la produzione di metallo** che vede il proprio numero di imprese scendere di altre 256 unità tra il 2009 ed il 2011, soprattutto a causa della contrazione delle imprese individuali. Diversamente le società di capitale resistono e anzi mostrano un lieve avanzamento.

Le **costruzioni** da sole perdono circa 1000 imprese attive bruciando sostanzialmente la crescita del settore maturata dal 2001. A perdere imprese attive sono sia le attività di costruzioni di edifici (-263 imprese in meno tra il 2009 e 2013) e i lavori di costruzione specializzati (-702) mentre resistono le imprese che si occupano di ingegneria civile. Anche nel settore di costruzioni le società di capitali mostrano segnali di tenuta mentre precipitano le imprese individuali e le società di persona.

Rispetto al **commercio**, il caso di Reggio Emilia appare di particolare rilievo in quanto, da sola, la provincia rappresenta il 50% delle imprese attive in meno nel settore a livello regionale (61 su 122). **Se fino al 2011 il commercio sembra aver giocato un ruolo di ammortizzatore sociale naturale per chi usciva dalla manifattura** (a Reggio Emilia le ditte individuali tra la fine del 2009 e la fine del 2011 crescono di 127 unità), **tra il 2011 ed il 2013 si rileva un crollo di quasi 300 imprese nel settore a livello provinciale**, registrando una velocità di caduta doppia di quanto rilevato a livello regionale. A diminuire sono soprattutto le imprese nel commercio al dettaglio e quelle individuali, ovvero quelli più fragili.

Nel settore **dei trasporti** è soprattutto quello terrestre a perdere in termini di numero di imprese mentre il magazzinaggio mostra una certa stabilità. Relativamente alle strutture ricettive, continua a crescere la **ristorazione** ma non l’**alberghiero**, confermando una natura del “turismo a giornata”: se in Emilia-Romagna i servizi di alloggio presentano un numero di imprese stabile, a Reggio Emilia, dal 2011, si registra una flessione pari al 6,2%. Tra i servizi di **informazione e comunicazione**, l’unico settore a crescere è la produzione di software e consulenza informatica, anche in forme strutturate, ma con una velocità al di sotto della media regionale. Crescono le imprese nei **servizi finanziari** e nelle **attività immobiliari** ad un ritmo più sostenuto dell’economia regionale.

A crescere più rapidamente della regione è anche il mondo professionale del terziario avanzato. È però possibile osservare come la crescita, sia per la provincia che per la regione, sia prevalentemente nella prima fase del periodo considerato, ovvero nel periodo di crescita del valore aggiunto. Considerata la professionalità espressa nel settore e il suo contributo alla generazione del valore aggiunto, è ipotizzabile che **il rimbalzo positivo del valore aggiunto tra il 2010 e 2011 sia in parte riconducibile alle dinamiche del terziario avanzato e alla sua capacità di generare sinergia con il mondo industriale.** A crescere sono infatti le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale e tutte quelle attività professionali scientifiche e tecniche (+21,7% 2009-2013) che lasciano trasparire il chiaro tentativo del mondo produttivo di ritrovare un proprio posizionamento strategico: il rimbalzo positivo del valore aggiunto vede infatti un salto positivo soprattutto dell’industria.

Insieme al terziario avanzato cresce anche il **terziario a minor valore aggiunto** soprattutto nei servizi di supporto per le funzioni di ufficio (+14,7% 2009-2013 ovvero ad una velocità doppia del tasso di crescita regionale) nei servizi di pulizia (+16,2% a fronte del 23,2% regionale) e nei **servizi alla persona** (+4,9%). Cambia verso, invece, la struttura produttiva **dell’offerta culturale** che dopo un

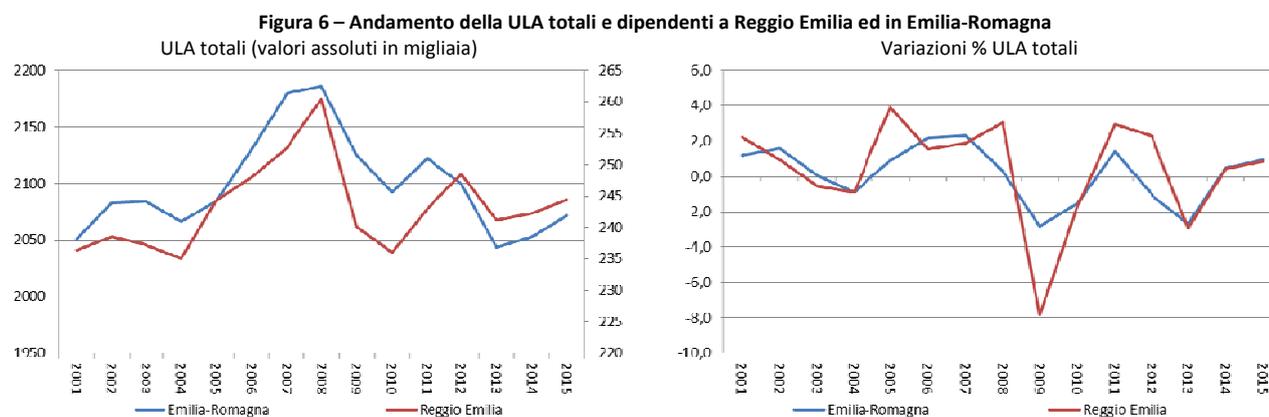
prima slancio tra il 2009 ed il 2011 vede un calo tra il 2011 ed il 2013 di oltre 40 imprese individuali, in controtendenza rispetto al trend regionale.

La terziarizzazione del sistema produttivo sembra quindi confermata anche nelle tendenze del 2013 ma con alcune fratture. **Il terziario avanzato esaurisce la sua spinta propulsiva sull'economia prodotta in reazione al crollo del 2009, il commercio esplicita nella crisi la sua ripresa fragile**, i servizi alla cultura si flettono, i servizi alla persona e il terziario a minor impatto sul valore aggiunto continuano a crescere insieme alle attività immobiliari, servizi finanziari e di ristorazione. **Ne emerge un processo di terziarizzazione a intensità calante di valore aggiunto in un contesto industriale, e soprattutto manifatturiero, ormai profondamente compromesso.**

La fragilità del sistema produttivo emerge chiaramente anche in un raffronto regionale dei concordati e dei fallimenti. A Reggio Emilia, i fallimenti aperti nel primo trimestre 2013¹⁰ sono 43 ed i concordati 14, ovvero una somma di valori seconda solamente a Bologna (83). Oltre al valore assoluto è l'osservazione in dinamica a denunciare la "fragilizzazione" del sistema produttivo provinciale: **le procedure di fallimento e di concordato aperte complessivamente nel primo trimestre 2013 mostrano un incremento tendenziale del 71,2%, ovvero la variazione più alta nello scenario regionale (media Emilia-Romagna 32,5%).**

Il lavoro

I dati relativi alle ULA¹¹, ovvero un indicatore che misura la quantità di lavoro al netto della cassa integrazione, delineano delle dinamiche del lavoro che risentono degli effetti prodotti dall'andamento del valore aggiunto con circa un anno di ritardo. **I punti di picco delle ULA seguono, in positivo e in negativo, di un anno quelli segnati dal trend del valore aggiunto**, evidenziando uno scostamento temporale tra i due fenomeni e una funzione previsionale del secondo sul primo. **Da questa premessa, è possibile quindi ipotizzare che le stime di ripresa per il 2014 e 2015 non producano effetti immediati sul volume di lavoro.**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

La crisi ha colpito in forme più drastiche l'economia reggiana anche da un punto di vista del lavoro con una caduta nel 2009 (-7,8%) circa tripla di quella registrata a livello regionale (-2,7%). La dinamicità dell'economia reggiana si evidenzia, però, anche in fase espansiva: la risalita delle ULA nel 2011 è superiore a quella regionale e continua nel 2012, a fronte di una caduta regionale,

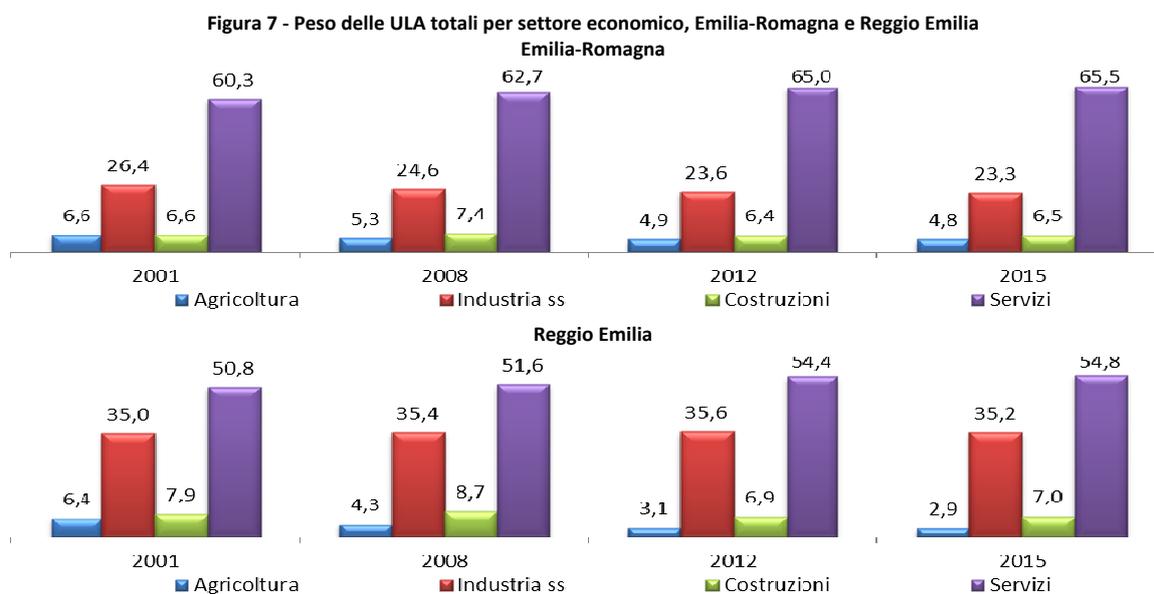
¹⁰ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Quaderno n.1 Gennaio, 2014 – Il primo anno di applicazione della legge 92/2012.

¹¹ Secondo la definizione dell'ISTAT, l'unità di lavoro standard rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

producendo un “effetto precipitazione” più visibile nel 2013, anno in cui si registra il secondo rimbalzo negativo in termini di quantità del lavoro sia per Reggio Emilia che per l’Emilia-Romagna.

La lettura congiunta della distribuzione delle ULA totali, dipendenti ed indipendenti, mostra come in tutto il territorio regionale, Reggio Emilia compresa, **la quantità di lavoro nei servizi aumenti progressivamente nella fase pre-crisi per poi frenare nel corso della crisi** (Figura 7).

Una prima analisi della composizione settoriale delle ULA nei picchi massimi di crescita solleva già alcuni elementi di rilievo. In primo luogo, **se la terziarizzazione del lavoro avviene in Emilia-Romagna a spese dell’industria e, in particolare, dell’industria in senso stretto** (che passa dal 26,4% del 2011 al 23,6% del 2012), **a Reggio Emilia la crescita dei servizi** (pur considerando gli effetti distorsivi prodotta dal cambiamento di catalogazione settoriale da ateco 2002 ad ateco 2007), **coincide con una contrazione percentuale del peso delle ULA in agricoltura e nelle costruzioni** (Figura 7). La visione di flusso però, ovvero la variazione anno su anno, mostra come la crisi abbia progressivamente eroso quanto la più rapida crescita del lavoro nel manifatturiero aveva prodotto nel periodo pre-crisi. Sebbene una lettura di stock sembri mostrare una tenuta **dell’industria in senso stretto**, una osservazione in dinamica individua a Reggio Emilia **quattro fasi contrapposte**: una forte crescita fino al picco massimo del 2008, seguendo di un anno il trend regionale, una drastica caduta nel 2009, una ripresa fino al 2012 e di nuovo una caduta nel 2013.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

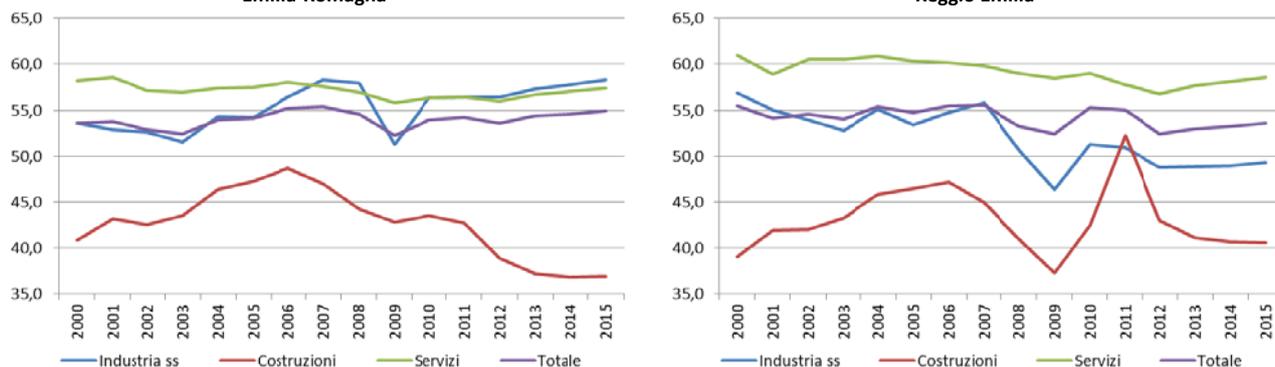
In secondo battuta, una ipotetica *proxy*, ovvero rappresentazione approssimativa, della **produttività del lavoro** (valore aggiunto/ULA totali) restituisce andamenti provinciali e regionali differenti. **La tradizionale superiorità della produttività del lavoro dell’economia provinciale rispetto a quella regionale si annulla negli anni della crisi** in cui si rileva una caduta più rapida della produttività reggiana rispetto a quella regionale, a causa di una più rilevante flessione della produttività nella manifattura reggiana (Figura 8).

Confrontando opportunamente i dati del valore aggiunto e del lavoro sono possibili alcune interpretazioni di massima. Per **l’industria in senso stretto** nella fase pre-crisi il lavoro è cresciuto più rapidamente (un rapporto 1:5) di quanto sia cresciuta la capacità di generare valore aggiunto mentre nella crisi si è prodotta una selezione settoriale con una caduta (2008-2009) del valore aggiunto più veloce della contrazione del lavoro ed un balzo positivo (2010-2012) dove ad un punto di crescita del valore aggiunto ha coinciso circa mezzo punto di salita del lavoro: **in altre parole, a resistere e ad aggancarsi al balzo positivo sono state le attività manifatturiere a più alto valore aggiunto e a più**

bassa intensità di lavoro. Nelle **costruzioni** il trend del valore aggiunto e delle Ula totali sono molto spesso sovrapponibili mostrando come la produttività dipenda principalmente dal fattore lavoro.

Nel settore dei **servizi**, diversamente, la crisi a Reggio Emilia non ha determinato alcun segno di recupero della produttività del lavoro **lasciando intendere che la relativamente miglior tenuta del lavoro sia imputabile a quei settori a più basso valore aggiunto.** Diversamente in Emilia-Romagna, il balzo positivo dell'economia all'interno della crisi genera la crescita sia del lavoro che del valore aggiunto nei servizi sottolineando come a crescere siano attività del terziario a più alto valore aggiunto.

Figura 8 - Valore aggiunto per unità di lavoro per settore economico, Emilia-Romagna e Reggio Emilia



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, ScENARIO economico provinciale, settembre 2013

Le trasformazioni occupazionali nell'ultimo decennio

Specularmente all'analisi sul tessuto produttivo, si propone anche per il tema lavoro il confronto tra le rilevazioni censuarie 2001 e 2011 allo scopo di tratteggiare le principali trasformazioni in termini di addetti. **Al 2011 la provincia di Reggio Emilia conta poco più di 212 mila addetti¹².**

Tabella 3 - Addetti per attività economica e tipologia di unità attiva

ATTIVITA' ECONOMICHE	2011				Var% 2001/2011			
	Imprese	Istituzioni Non profit	Istituz. Pubb.	TOT	Imprese	Istituzioni Non profit	Istituz. Pubb.	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	498	0	-	498	-45,6	-100,0	-	-49,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	141	-	-	141	-53,5	-	-	-53,5
Attività manifatturiere	73.009	0	8	73.017	-11,0	-100,0	-	-11,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	279	-	-	279	-65,4	-	-	-65,4
Fornitura di acqua reti fognarie, rifiuti	1.128	-	0	1.128	80,2	-	-100,0	59,5
Costruzioni	17.926	-	-	17.926	-3,1	-	-	-3,1
Commercio	31.175	-	10	31.185	10,0	-	-73,7	9,9
Trasporto e magazzino	8.931	-	68	8.999	9,1	-	-44,7	8,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.839	0	6	9.845	53,8	-100,0	-33,3	53,7
Servizi di informazione e comunicazione	2.912	1	2	2.915	-0,4	0,0	-	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	6.173	0	-	6.173	8,8	-	-	8,8
Attività immobiliari	3.499	-	0	3.499	25,9	-	-100,0	23,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.897	19	42	10.958	26,4	26,7	68,0	26,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8.438	77	-	8.515	24,9	-	-	26,1
Amministrazione pubblica	-	-	4.927	4.927	-	-	0,4	0,4
Istruzione	580	1.960	8.345	10.885	61,1	146,2	4,9	19,4
Sanità e assistenza sociale	3.206	3.987	7.387	14.580	46,3	105,2	-5,1	22,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.292	291	241	1.824	6,4	26,5	138,6	18,1
Altre attività di servizi	3.778	1.023	130	4.931	13,9	26,1	-32,3	14,1
Totale	183.701	7.358	21.166	212.225	2,1	90,6	-0,5	3,5

Fonte: Censimento industria e servizi, 2011 e 2001

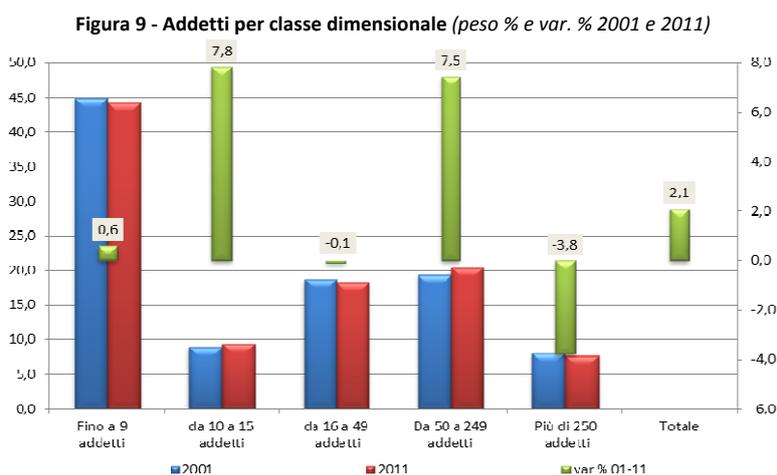
¹² Per le imprese sono costituiti dai lavoratori dipendenti e indipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit dai soli lavoratori dipendenti. Sono esclusi dal computo i lavoratori in somministrazione (ex interinali), i voucher e i cosiddetti parasubordinati.

Nonostante il peso ridotto in termini di unità locali, il manifatturiero occupa circa il 34% degli addetti, le costruzioni l'8,4%, il commercio il 14,6%, l'amministrazione pubblica il 2,3%, il terziario avanzato il 5,1% e la sanità e servizi sociali il 6,8%. Ma anche in questo caso occorre guardare alla dinamica occupazionale per comprendere le linee direttrici della trasformazione. Il **manifatturiero perde addetti (-11%)**, così come l'agricoltura e le costruzioni mentre cresce, seppur a velocità diverse, tutta l'**area dei servizi**.

In particolare:

- L'aumento degli addetti **nel commercio e del trasporto e magazzinaggio** a fronte di una contrazione delle unità locali lascia intendere un processo di selezione a vantaggio delle attività più strutturate;
- Nel **terziario avanzato**, e in genere nei servizi alle imprese, le dinamiche di crescita degli addetti è accostabile a quella delle unità locali evidenziando il carattere pulviscolare del settore;
- La **pubblica amministrazione** rimane in dieci anni sostanzialmente stabile come numero di addetti a fronte di una accresciuta disarticolazione territoriale;
- L'**istruzione** cresce la propria occupazione soprattutto nell'offerta privata e non profit, così come la sanità e i servizi sociali, dove l'offerta pubblica presenta addirittura una variazione occupazionale negativa. Anche il dato occupazionale conferma il **processo di privatizzazione** dei servizi di welfare.

In **termini dimensionali** la crescita del numero di addetti nel decennio tra le due rilevazioni censuarie (+2,1%) avviene soprattutto dalle imprese medie (dai 50 ai 250 addetti) e nelle piccole, dove a crescere sono soprattutto le imprese tra i 10 e 15 addetti mentre il calo occupazionale è quasi totalmente a carico delle unità locali con più di 250 addetti¹³. È da notare come le imprese sotto i 15 addetti, ovvero la soglia oltre la quale si entra in una esigibilità sindacale regolamentata, raccoglie circa il 55% degli addetti a livello provinciale.



Fonte: Censimento industria e servizi, 2011 e 2001

Una lettura di dettaglio della manifattura e dei servizi tra il 2001 ed il 2011

La scomposizione del **manifatturiero** consente di verificare come e se la trasformazione abbia attraversato le diverse attività economiche che lo compongono. Se la quantità di lavoro nel manifatturiero (ULA) mostra valori simili nel 2001 e nel 2011, il computo degli addetti vede una

¹³ Dal computo sono ovviamente escluse le imprese senza addetti.

drastica flessione evidenziando come ad una unità di lavoro corrispondano più “teste”: **negli anni è avvenuta una profonda frammentazione (contrattuale ed oraria) del lavoro.**

La **meccanica** assorbe da solo circa il 20% delle unità locali ed oltre il 38% del numero di addetti manifatturieri presenti nel 2011 sul territorio provinciale ed è proprio il meccanico l'unica attività economica che presenta una dinamica positiva tra i due censimenti, accrescendo il proprio numero di unità locali e di addetti. La **fabbricazione di prodotti in metallo** invece, pur rappresentando ancora una quota importante di addetti (circa 10 mila) presenta un trend in forte contrazione. Nel meccanico le performance più positive si rintracciano nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e la fabbricazione di macchinari e apparecchiature, ovvero i prodotti a più alta vocazione di *export*. Si è quindi verificata una **forte specializzazione produttiva territoriale** che ha visto avanzare il meccanico con una più alta propensione all'*export* e un arretramento delle principali componenti industriali. I dati sulla demografia di imprese mostrano, però, come questo posizionamento emerga da una lettura di lungo respiro (2001-2011) mentre restringendo il campo di osservazione ai soli anni della crisi si nota un indebolimento del meccanico a Reggio Emilia in linea con quello regionale.

Al di là del settore meccanico, rispetto al 2001 mostrano segnali di tenuta la **gomma plastica**, la **metallurgia** e la **fabbricazione di articoli in pelle**, in cui prendono forma processi di concentrazione produttiva capace di generare occupazione nel decennio. Diversamente mostrano segnali di forte destrutturazione l'industria **alimentare e delle bevande**, l'industria **tessile e di abbigliamento**, la **stampa**, la **ceramica**, la **fabbricazione di mobili** e la **riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature**.

Tabella 4 - Unità locali e addetti nella manifattura, 2011 (dati assoluti, variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA MANIFATTURA	Valori assoluti 2011		Var. % 2001-2011	
	UL	addetti	UL	addetti
Industrie alimentari	671	6.200	-24,1	-11,2
Industria delle bevande	26	358	-44,7	-30,6
Industrie tessili	170	866	-35,4	-47,7
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	775	5.371	-18,8	-21,6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	23	108	-17,9	3,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	315	2.090	-19,8	-6,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	55	1.028	1,9	-3,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	173	1.103	-21,5	-40,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	21	0,0	-52,3
Fabbricazione di prodotti chimici	61	1.334	-12,9	-0,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	173	0,0	208,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	299	3.619	4,9	0,1
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	354	7.311	-19,0	-26,7
Metallurgia	61	1.510	17,3	0,9
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.175	9.887	-31,6	-28,6
Fab. di computer, elettronica e ottica, appar.elettromedicali e di misurazione	115	1.606	15,0	13,4
Fabbricazione di appar. elettriche e per uso domestico non elettriche	177	3.886	6,6	14,1
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	949	20.970	36,5	26,8
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	55	1.639	83,3	161,4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	21	204	5,0	-0,5
Fabbricazione di mobili	188	1.129	-30,9	-31,5
Altre industrie manifatturiere	270	854	-2,5	16,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	584	1.750	-38,7	-70,2
Totale manifatturiero	6.524	73.017	-17,7	-11,0
Totale complessivo	48.558	212.225	3,3	3,5

Fonte: Censimento industria e servizi, 2011 e 2001

Le **attività dei servizi**, invece, mostrano un dinamismo molto più accentuato (+17,1 degli addetti) di quanto rilevato per il manifatturiero (-11%). Anche in questo caso, però, la crescita del numero di addetti risulta superiore alla crescita della quantità di lavoro (ULA) nei servizi a conferma di una **accresciuta frammentazione (contrattuale e tempo) del lavoro anche e soprattutto nei servizi.**

Il settore del **commercio** continua a rappresentare la quota più consistente in termini di unità locali (circa il 30% nell'area dei servizi) e di addetti (circa 26%) ma con una crescita più strutturata nel commercio all'ingrosso (escluso auto e motocicli) dove crescono unità locali e addetti mentre nel

commercio al dettaglio emerge una crescita dell'occupazione a fronte di una contrazione delle unità locali, presumibilmente spiegata da una tenuta della grande distribuzione rispetto alla media e piccola distribuzione.

Tabella 5 - Unità locali e addetti nelle attività economiche nei servizi, 2011

ATTIVITÀ ECONOMICA NEI SERVIZI	Valori assoluti 2011		Var: % 2001-2011	
	UL	addetti	UL	addetti
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	9.988	31.185	-6,2	9,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.016	3.867	-11,0	1,8
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4.376	13.017	2,8	15,3
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4.596	14.301	-12,3	7,6
Trasporto e magazzinaggio	1.675	8.999	-18,8	8,3
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1.369	5.008	-22,0	7,4
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	197	2.936	-1,5	20,6
Servizi postali e attività di corriere	108	1.055	1,9	-13,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.471	9.845	27,1	53,7
Alloggio	144	580	0,0	-0,5
Attività dei servizi di ristorazione	2.327	9.265	29,3	59,1
Servizi di informazione e comunicazione	891	2.915	1,3	-0,3
Attività editoriali	49	149	6,5	23,1
Attività di produzione cinemat., di video e programmi televisivi, di registraz., musicali e sonore	83	233	27,7	94,2
Attività di programmazione e trasmissione	6	14	-25,0	-30,0
Telecomunicazioni	44	331	266,7	27,8
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	444	1.241	4,0	0,0
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	265	947	-17,7	-18,6
Attività finanziarie e assicurative	1.132	6.173	2,4	8,8
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	492	4.794	-6,1	7,3
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	10	112	-16,7	83,6
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	630	1.267	10,7	10,8
Attività immobiliari	2.675	3.499	52,0	23,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.732	10.958	23,2	26,6
Attività legali e contabilità	1.815	4.239	28,1	27,2
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	491	1.082	24,0	40,7
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.592	2.518	122,0	113,9
Ricerca scientifica e sviluppo	85	194	7,6	-7,2
Pubblicità e ricerche di mercato	208	457	-32,9	-27,1
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.369	2.220	-13,6	-5,7
Servizi veterinari	172	248	17,0	29,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.276	8.515	34,6	26,1
Attività di noleggio e leasing operativo	124	373	9,7	80,2
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	125	2.012	140,4	-1,0
Attività di agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	76	263	58,3	13,9
Servizi di vigilanza e investigazione	27	198	35,0	-54,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	385	4.224	99,5	46,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	539	1.445	3,3	49,4
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	203	4.927	5,7	0,4
Istruzione	734	10.885	26,8	19,4
Sanità e assistenza sociale	2.155	14.580	23,1	22,3
Assistenza sanitaria	1.790	10.749	32,3	45,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	78	2.020	-21,2	23,5
Assistenza sociale non residenziale	287	1.811	-4,0	-37,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.958	1.824	35,0	18,1
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	407	510	64,8	15,6
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	223	194	431,0	125,6
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	60	197	328,6	657,7
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.268	923	10,5	-7,0
Altre attività di servizi	2.763	4.931	3,5	14,1
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	279	531	-20,5	-14,9
Attività di organizzazioni associative	1.056	1.078	19,6	8,6
Altre attività di servizi per la persona	1.428	3.322	-0,6	22,9
Totale Servizi	33.653	119.236	9,8	17,1
Totale complessivo	48.558	212.225	3,3	3,5

Fonte: Censimento industria e servizi, 2011 e 2001

Il settore dei **trasporti** vede un aumento degli addetti e contemporaneamente una flessione delle unità locali sottolineando un processo di aggregazione capace di tenere e creare occupazione. A crescere è soprattutto l'attività connessa alla logistica, cresciuta negli addetti di oltre il 20%.

Le attività **alberghiere** rimangono invariate mentre crescono esponenzialmente le attività di **ristorazione** disegnando un sistema di ricezione turistica poco attrattivo.

Le attività dei **servizi di informazione e comunicazione** non vedono nella componente più prettamente software ed informatica un volano per una decisa crescita occupazionale mentre aumentano in forma significativa l'occupazione nei **servizi finanziari**, mostrando dunque una dinamica del terziario non pienamente capace di sfruttare le proprie potenzialità.

Oltre alle attività immobiliari cresce rapidamente quanto rientra per sinteticità nel **terziario avanzato**, ovvero quella moltitudine di attività professionali e di studio ad alto contenuto di conoscenza. In questa categoria, scendono le attività della ricerca e sviluppo e delle indagini di mercato mentre crescono quelle a più spiccata **configurazione autonoma**: attività legali e contabilità, consulenza gestionale e direzione aziendale, studi di architettura ed ingegneria ed analisi tecniche. La lettura in dinamica mostra un processo di **terziarizzazione della produzione** e al contempo conferma la **de-verticalizzazione del settore manifatturiero**, dove molte delle attività precedentemente "interne" sono svolte da imprese esterne.

Insieme alle attività a più alto contenuto di conoscenza, però, mostrano trend in rapida crescita anche attività a più basso contenuto professionale, quali le attività di servizi per edifici e paesaggio, all'interno del quale ricadono i **servizi di pulizia** (+46,5% nel decennio portandosi a circa 4,2 mila addetti nel 2011) e servizi di supporto per le funzioni d'ufficio (+49,4% con circa 1,4 mila).

Nei **servizi sociali** cresce l'occupazione nell'assistenza residenziale, probabilmente sospinta anche dall'invecchiamento demografico, e diminuisce drasticamente in quella non residenziale, soprattutto nella componente pubblica. Al contempo crescono rapidamente (+22,9%) altre attività dei **servizi alla persona**, in cui ricadono i centri benessere, parrucchieri, estetisti e tutto quanto non rientra nelle altre classificazioni, e quindi competenze professionali specializzate ma di basso valore aggiunto per il sistema economico.

Nei **servizi di intrattenimento** prendono rapidamente largo le attività culturali e quelle legate al gioco mentre sembra flettersi l'occupazione nelle attività sportive e di divertimento.

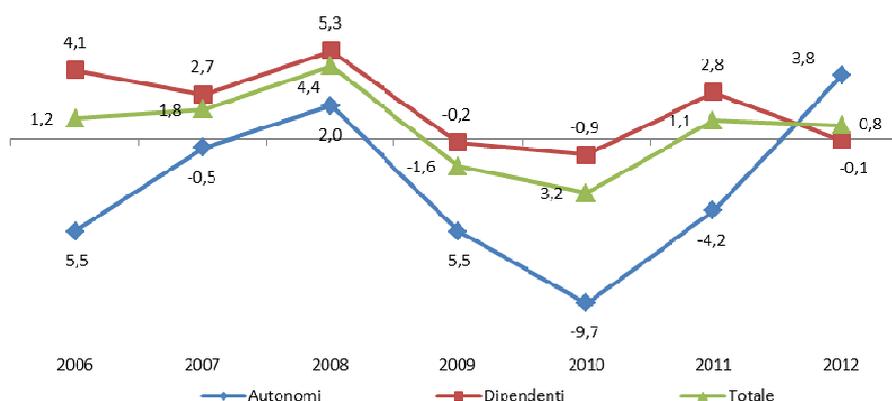
La terziarizzazione dell'economia, e quindi un ruolo di primo piano dei servizi nell'economia regionale appare ormai manifesto. Tre sono i pilastri portanti: le attività commerciali, il terziario a basso e alto contenuto professionale e di conoscenza, i servizi alle persone e l'offerta culturale. Ognuno di queste presenta un impatto diverso sul valore aggiunto e sull'occupazione. Ma tutti e tre continuano a mantenere un trend crescente anche negli anni successivi al 2011?

L'analisi sul sistema produttivo mostra come la crescita del commercio riveli tutta la sua fragilità dopo il 2011 così come l'offerta culturale mentre il terziario avanzato e non e i servizi alla persona continuano a mostrare un trend crescente almeno in termini di numerosità di imprese. Cosa accade in termini di lavoratori e lavoratrici?

Le trasformazioni del lavoro nella crisi

Se nel lungo periodo (2001-2011) i lavoratori diminuiscono nell'industria e crescono nei servizi, cosa succede nel corso della crisi? Il primo dato da cui partire è il dato Istat delle Forze Lavoro dove, però, la natura campionaria non consente riflessioni molto dettagliate. Il trend disegnato dal numero di occupati, ovvero di "teste", rilevate dall'Istat ricalca l'andamento delle ULA, ovvero della quantità del lavoro.

Figura 10 - Tassi di crescita degli occupati per tipologia di lavoro a Reggio Emilia



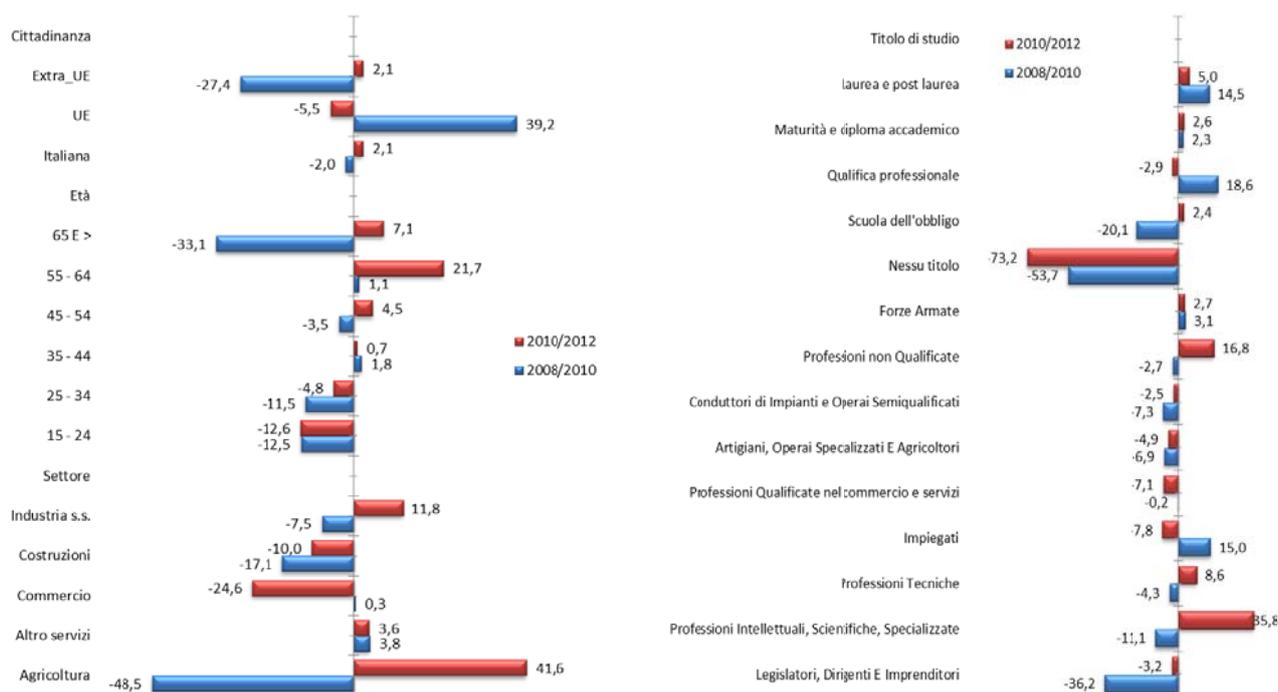
Fonte: Emilia-Romagna

In termini assoluti, il punto più alto si raggiunge nel 2008, superando i 245 mila, occupati, ed il minimo nel 2010, con circa 234 mila occupati dopo due variazioni negative consecutive. Il 2011 ed il 2012 vedono risalire il numero di occupati a circa 238,5 mila. Considerata la relazione con le ULA, è possibile ipotizzare che il 2013 vedrà una flessione del numero di occupati così come il 2014 pagando, sempre con un anno di ritardo, l'effetto prodotto dal balzo negativo del valore aggiunto del 2012 e 2013.

Così come per le imprese, anche per il numero di occupati è possibile, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, suddividere il periodo di crisi in due fasi: **la fase di caduta 2008-2010 (-4,7%) e la fase di ripresa 2010-2012 (+1,9%)**. Il calo e l'aumento di occupati non può essere letto come semplice somma di fenomeni contrapposti in quanto, come vedremo, gli occupati che diminuiscono e gli occupati che poi aumentano hanno caratteristiche distinte: il lavoro perso ed il lavoro recuperato non sono necessariamente coincidenti sotto il profilo professionale, settoriale e anagrafico.

Prima di tutto il lavoro autonomo si mostra molto più elastico contraendosi in forma più marcata tra il 2008 ed il 2010 e mostrandosi più dinamico nel 2012. Se la spinta fino al 2008 è stata trainata dal lavoro dipendente (cresciuto del 5,3% nel 2008), **negli anni della crisi il lavoro dipendente si muove più lentamente**, stabilizzato dal ricorso degli ammortizzatori sociali, mentre oltre l'80% degli occupati in meno tra il 2008 ed il 2010 è autonomo. Diversamente **la ripresa tra il 2010 ed il 2012 è spinta in un primo momento unicamente dal lavoro dipendente (+2,7% tra il 2010-2012) ed in un secondo momento da un'ulteriore salita del lavoro dipendente (+0,8%) e da un significativo balzo positivo del lavoro autonomo (+3,8%)**. Oltre ad una trasformazione sul piano della tipologia di lavoro, la crisi ha anche impattato sulla **composizione di genere** dell'occupazione e della forza lavoro, più in generale. La caduta occupazionale tra il 2008 e 2010 appare più precipitosa per la componente maschile (-6,3%) di quella femminile (-2,4%) **mentre la ripresa tra il 2010 e 2012 è totalmente a carico della parte femminile (+5,4%) e la parte maschile continua a segnare una flessione (-0,5%)**.

Figura 11 – Variazioni occupazionali 2008-2010 e 2010-2012 per profilo dell'occupato



Fonte: Emilia-Romagna

La lettura per **cittadinanza** mostra come nella fase depressiva gli occupati stranieri EU segnino un *trend* in controtendenza mentre la fase di recupero occupazionale veda un aumento sia nella componente italiana che extra EU. La lettura per età enfatizza la drammaticità della situazione giovanile in quanto gli **under 35** continuano a registrare variazioni negative per tutta la lunghezza della crisi. Nonostante ciò la provincia di Reggio Emilia continua a mantenere il **tasso di disoccupazione generale (4,8%) e giovanile (17,6%)** più basso in un confronto con le altre province. Anche il calcolo del **tasso di sottoutilizzo** della forza lavoro (7,8% a fronte del 9,7% regionale)- dato dalla somma dei disoccupati, cassaintegrati e scoraggiati – individua in Reggio Emilia la provincia più virtuosa sul piano regionale.

Le trasformazioni della composizione occupazionale avvengono anche sul piano del contenuto professionale. In particolare l'osservazione per titoli di studio e professione dell'occupazione mostra come la crisi abbia accelerato il processo di **polarizzazione professionale** con la crescita congiunta delle professioni ad alto contenuto di conoscenza e specializzazione (+35,8% tra il 2010-2012) e le professioni non qualificate (+16,8%) ed un cedimento delle professioni intermedie (soprattutto operai specializzati).

Il titolo di studio mostra **una tenuta occupazionale nella crisi di chi ha almeno la laurea**, mostrando come il titolo di studio "serva" ancora per essere relativamente attrattivi sul mercato del lavoro, ed una caduta degli occupati con titoli di studio più bassi. Se gli occupati con almeno una laurea crescono anche nella prima fase della crisi (2008-2010) riversandosi soprattutto nelle professioni impiegatizie, nella ripresa occupazionale (2010-2012) la crescita degli occupati laureati si accompagna ad una crescita delle professioni a più alta intensità cognitiva: se nella prima parte è quindi **intuibile una mismatch tra domanda e offerta professionale**, nella seconda si evidenzia una minor dispersione di capitale umano. Il fenomeno suggerisce come **la ricerca di posizionamento strategico** del territorio attuato dai soggetti imprenditoriali **passi anche attraverso un investimento mirato nelle competenze delle risorse umane**.

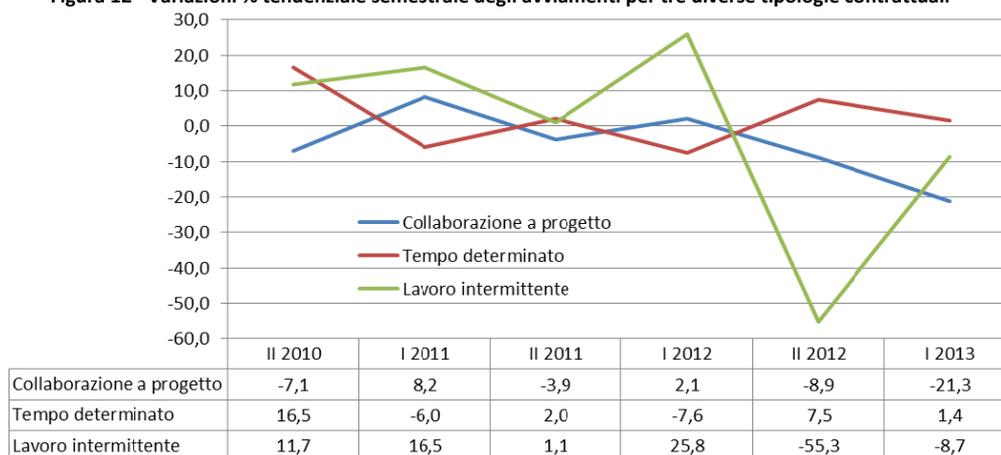
Le Riforme Fornero tra nuove fratture sociali e lavoro “diversamente” subordinato

Anche il dato sulle Forze Lavoro pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna conferma la maggior capacità di tenuta occupazionale nei servizi non commerciali in cui il numero di occupati continua ad aumentare per tutta la durata della crisi (2008-2012). Diversamente la manifattura scende rapidamente fino al 2010, bruciando la crescita occupazionale pre-crisi, per poi risalire con forza tra il 2010 e 2012 recuperando e superando il numero di occupati pre-crisi. Ma sono gli stessi occupati?

Il dato campionario non consente un’analisi così puntuale ma alcune ipotesi interpretative possono essere avanzate. In generale è possibile affermare che la spinta alla crescita occupazionale del lavoro subordinato nella seconda fase della crisi trovi due canali di alimentazione: il contratto a tempo indeterminato (+0,9%) e soprattutto il contratto a tempo determinato (+19%). L’origine dei due canali trova in parte una spiegazione all’interno delle riforme intestate entrambe al Ministro Fornero: riforma delle pensioni e riforma del mercato del lavoro. **L’aumento del tempo indeterminato è da ascrivere all’allontanamento dall’età pensionabile per gli over 55**, cresciuti nel 2012: in questo caso è quindi improprio parlare di crescita occupazionale ma di una permanenza prolungata nello stato di occupazione. I dati di flusso, ovvero le comunicazioni obbligatorie, registrano però un altro fenomeno intestato ai “lavoratori più adulti”: per i cinquantenni più ancora che per i 60enni la domanda di lavoro, e quindi gli avviamenti, cresce a ritmi più sostenuti in un confronto per classi di età anche nel 2012. Tra il 2008 ed il 2012 il volume degli avviamenti dei 50enni cresce dall’8,2% al 9,7% sul totale testimoniando come **la discontinuità e frammentazione contrattuale stia invadendo tutte le classi di età con evidenti conseguenze di natura sociale in un mercato del lavoro poco inclusivo**. I dati al I semestre 2013 confermano questa tendenza: gli avviamenti dei 50enni sono gli unici a registrare una variazione positiva (+8,1%) a fronte di una contrazione tendenziale dell’1,5%

Anche la spinta delle forme subordinate a tempo determinato è anch’essa una possibile conseguenza dell’ultima Riforma del Mercato del Lavoro che ha prodotto una stretta sulle attivazioni al lavoro parasubordinato e alle forme più parcellizzate del lavoro subordinato: **le forme di lavoro vincolate** (come la parasubordinazione ed il lavoro intermittente) **sono sostituite da forme di lavoro “diversamente” subordinate**.

Figura 12 - Variazioni % tendenziale semestrale degli avviamenti per tre diverse tipologie contrattuali



Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Anche in questo caso, le comunicazioni obbligatorie aiutano a delineare il fenomeno. Considerando che la Riforma Fornero sul Lavoro è attiva dalla seconda metà del 2012, un’analisi delle variazioni tendenziali per semestre mostra come **le collaborazioni a progetto scendano rapidamente dal II semestre 2012 e continuino a diminuire nel I 2013 per effetto dei vincoli restrittivi imposti dalla legge Fornero**. Allo stesso modo e per le stesse considerazioni **scende drasticamente il ricorso al lavoro intermittente** (-55,3% nel solo II 2012). È di interesse notare, inoltre, come le collaborazioni a

progetto registrino un picco positivo proprio nel I 2012 quasi a voler indicare che le imprese abbiano voluto anticipare gli effetti della Riforma Fornero.

Ad una contrazione degli avviamenti della parasubordinazione e del lavoro intermittente si **contrappone un aumento dei contratti a tempo determinato** al netto della Pubblica Amministrazione e spettacolo e delle sostituzioni. In altre parole la crescita degli avviamenti a tempo determinato nel privato è spinta da un ricorso diffuso a forme fortemente parcellizzate come risposta ad una caduta della parasubordinazione e dello stesso lavoro intermittente, tratteggiandone quindi una funzione sostitutiva. Ma, come vedremo, si tratta di **forme di lavoro “diversamente” dipendente**.

In linea con questa **linea interpretativa incardinata su un uso flessibile del contratto a tempo determinato** si inseriscono i dati del I Monitoraggio sulla Legge Fornero¹⁴.

Tabella 6 - Rapporti di lavoro trasformati da tempo determinato a tempo indeterminato per provincia (a). (Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

PROVINCE E TIPO CONTRATTO	2012/2011				2013/2012	
	1 Trimestre	2 Trimestre	3 Trimestre	4 Trimestre	1 Trimestre	2 Trimestre
	2012/2011	2012/2011	2012/2011	2012/2011	2013/2012	2013/2012
Emilia-Romagna	-3,8	-11,8	-6,3	7,3	-14,2	-21,4
Bologna	0,0	-8,7	-7,5	5,2	-12,8	-21,3
Ferrara	-14,5	-13,7	6,0	2,3	-13,6	-4,2
Forlì-Cesena	-2,6	-14,1	-16,0	3,0	-23,3	-30,9
Modena	3,7	-6,0	1,0	10,4	-6,2	-17,2
Parma	-10,6	-15,6	-14,1	24,4	-18,5	-15,9
Piacenza	1,0	-19,4	-6,9	5,8	-14,6	-18,0
Ravenna	-13,9	-11,4	0,0	1,6	-18,6	-30,8
Reggio Emilia	-0,7	-10,0	-10,4	-2,1	-16,0	-20,3
Rimini	-10,6	-18,7	-2,7	15,4	-12,9	-33,7

Fonte: Ministero del Lavoro

Se tutte le province dell'Emilia-Romagna registrano nel IV trimestre del 2012 un incremento tendenziale delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato a tempo indeterminato, Reggio Emilia è l'unica che continua a segnare un trend negativo (-2,1%). **L'intento “stabilizzante” insito nella Riforma Fornero non si è quindi tradotto positivamente nel mercato del lavoro provinciale** (Tabella 6).

La frammentazione del lavoro dipendente e la polarizzazione retributiva

Il numero di occupati, come abbiamo visto, decresce rapidamente nel lavoro autonomo e riprende prevalentemente nel lavoro subordinato. La crescita del lavoro dipendente, però, è espressione di un processo di progressiva frammentazione del lavoro: da qui il termine **“diversamente” subordinato**. La fonte INPS sul lavoro subordinato, infatti, mostra come a crescere siano soprattutto il lavoro determinato ed il lavoro *part time*. La crescita registrata dai dati Istat corrisponde quindi ad un aumento di teste ma non certo della qualità del lavoro da un punto di vista di conciliazione e di retribuzione.

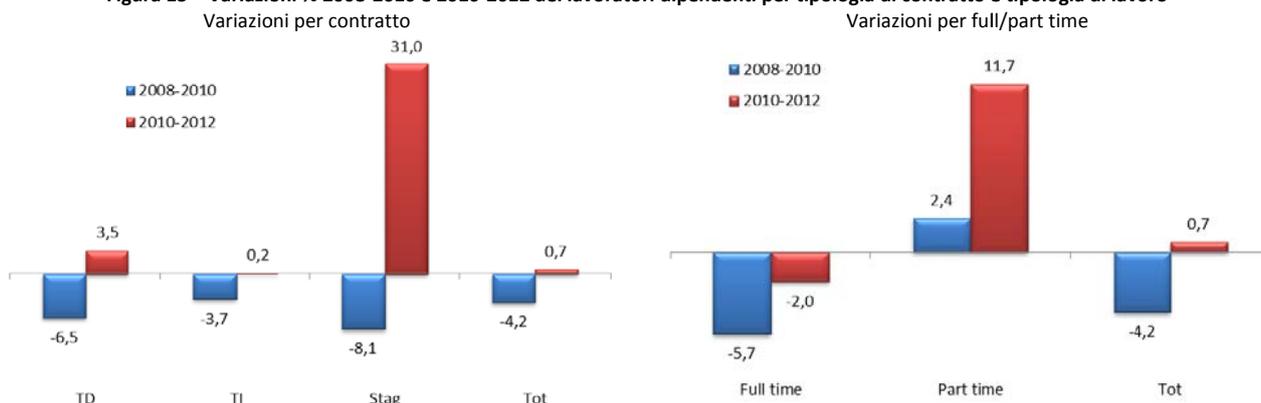
Complessivamente tra il 2008 ed il 2010 a crollare sono tutte le forme contrattuali con una rapidità maggiore per quelle forme più discontinue contrattualmente, ovvero il tempo determinato e il lavoro stagionale. Allo stesso modo quando il lavoro subordinato riprende è soprattutto nelle sue forme contrattuali più discontinue (Figura 13). **Emerge chiaramente un atteggiamento aziendale volto a “sfrondare” le risorse umane nei momenti di flessione economica, “capitalizzando” le risorse a più alto investimento e ad accompagnare la ripresa economica con un approccio prudentiale investendo sulle forme occupazionali più discontinue.**

L'analisi per tipologia oraria di lavoro conferma, in parte, questo atteggiamento in quanto a crescere tra il 2010 ed il 2012 è unicamente il lavoro *part time* mentre il *full time* continua a scendere anche nella fase ascensionale dell'occupazione. Una lettura sistemica delle diverse fonti consente di

¹⁴ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Quaderno n.1 Gennaio, 2014 – Il primo anno di applicazione della legge 92/2012.

affermare che i **regolamenti più stringenti sull'uso della parasubordinazione e sul lavoro intermittente praticate dalla Riforma Fornero sembrano aver prodotto una ricerca di flessibilità tra le pieghe della discontinuità del lavoro subordinato**, in un primo momento, e anche nel **lavoro autonomo**, in un secondo momento. Nella prima fase della crisi però, ovvero tra il 2008 e 2010, il *part time* mostra comunque variazioni positive sottolineando come **il processo di frammentazione del lavoro subordinato fosse già in atto soprattutto come conseguenza della terziarizzazione dell'occupazione**. La crescita del *part time* tra il 2008 ed il 2010 è spiegata dagli incrementi nella logistica, industria dell'abbigliamento, servizi alle imprese, sanità, servizi sociali e servizi alle persone mentre tra il 2010 e il 2012 l'aumento del *part time* è da imputare circa 1/3 alla manifattura e per il resto al commercio, alla ristorazione e ai servizi alle imprese.

Figura 13 – Variazioni % 2008-2010 e 2010-2012 del lavoratori dipendenti per tipologia di contratto e tipologia di lavoro

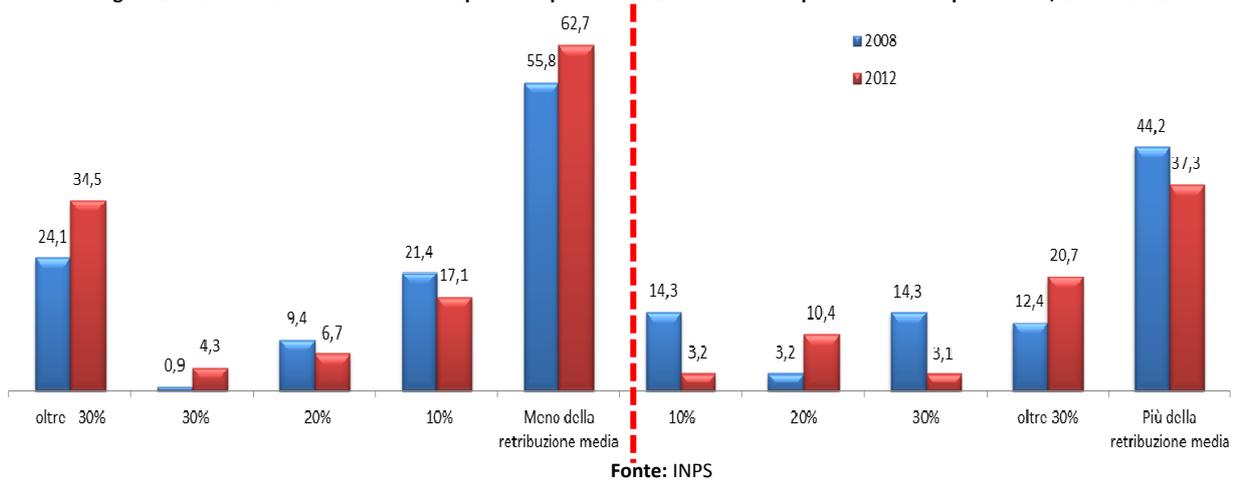


Fonte: INPS

L'accresciuta **frammentazione contrattuale** del lavoro subordinato si ripercuote inevitabilmente sulla qualità del lavoro in termini di giornate retribuite e retribuzione. Chi lavora *part time* percepisce infatti, secondo i dati INPS, il 56% in meno di retribuzione di un *full time* nonostante le giornate retribuite siano complessivamente solo il 13% in meno. La diffusione del *part time* riguarda prevalentemente la componente femminile del lavoro dipendente, confermando il dato Istat della crescita occupazionale, e soprattutto il mondo dei servizi. Tra il 2008 ed il 2012 a mostrare un ingrossamento complessivo delle fila del lavoro dipendente sono i servizi sociali, assistenziali e sanitari e il terziario avanzato, ovvero comparti con un importante divario retributivo i cui effetti si ripercuotono sui singoli, retribuzione, e sulla collettività, fiscalità sul reddito. Ponendo a 100 la retribuzione media a Reggio Emilia nel 2012 per il solo lavoro dipendente chi lavora nei servizi sanitari, sociali e assistenziali percepisce il 27% in meno mentre chi lavora nel terziario avanzato circa il 20% in più.

Oltre alla strategia sul sistema economico, la crescita di un settore piuttosto che un altro determina una distribuzione retributiva differente. La terziarizzazione, la crescita del *part time* e della discontinuità contrattuale impongono un abbassamento delle retribuzioni generalizzato e introducono una polarizzazione retributiva. Tra il 2008 ed il 2012 i dipendenti con una retribuzione inferiore alla media provinciale salgono dal 55,8 al 62,7%, soprattutto per una crescita nei settori dove la retribuzione è inferiore di oltre il 30% la retribuzione media provinciale, mentre i lavoratori con una retribuzione sopra la media provinciale scendono dal 44,2% al 37,3% nonostante una accelerazione in quei settori in cui la retribuzione supera la media provinciale di oltre il 30%. **Complessivamente il sistema economico non è solo più povero, ovvero con retribuzioni più basse, ma anche più diseguale, dove a crescere sono soprattutto i poli estremi della distribuzione retributiva.** E considerata la più alta incidenza femminile nel terziario e nel part time si desume come **le condizioni retributive peggiori colpiscono principalmente le donne.**

Figura 14 – Distribuzione dei lavoratori dipendenti per differenza retributiva rispetto alla media provinciale, 2008 e 2012

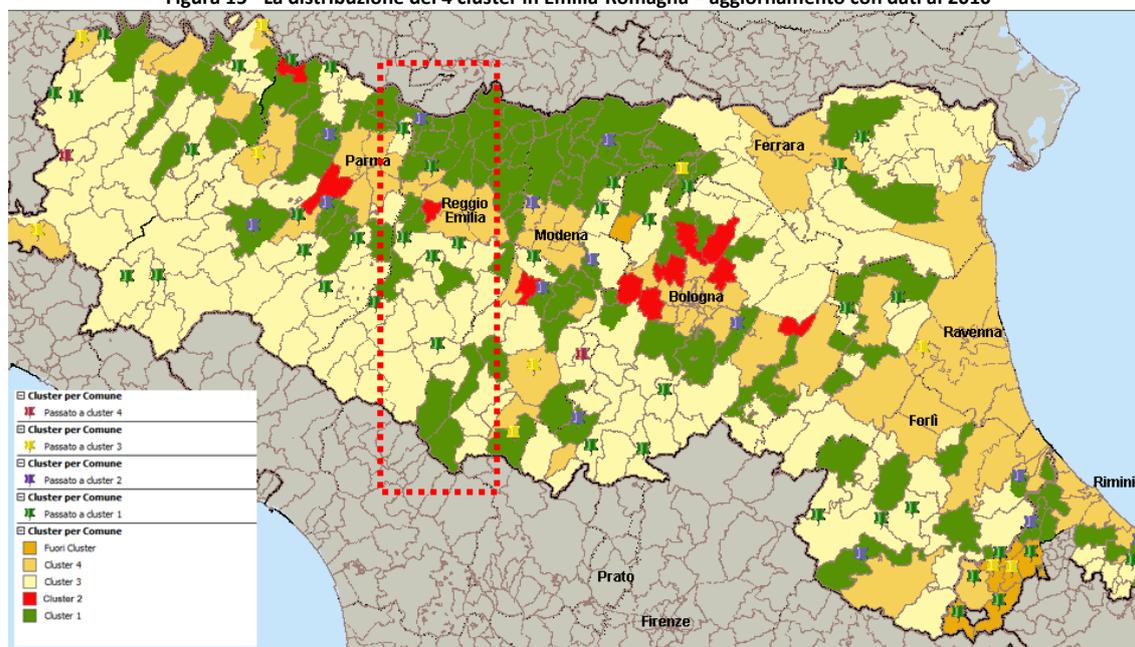


Analisi cluster: un territorio meno attrattivo ma ancora industriale

Le trasformazioni imposte al territorio possono essere lette anche con un'ottica comunale allo scopo di comprendere come diversamente il territorio sia stato attraversato dalla crisi. A tal proposito, l'IRES Emilia-Romagna ha riproposto su base dati 2010 l'analisi cluster su dati 2007 introdotta nell'Osservatorio regionale del 2011. La possibilità di porre a confronto le caratteristiche comunali del 2007 e 2010 consente di comprendere come la prima fase depressiva della crisi abbia impattato sulla base strutturale dell'economia reggiana.

La lettura in dinamica non muta la composizione strutturale del territorio, diviso sostanzialmente in tre aree: al nord i comuni ad alta domanda di lavoro industriale, intorno al comune capoluogo i comuni ad alta domanda di lavoro e a forte terziarizzazione e a nella zona a sud del capoluogo i comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro. Com'era intuibile trattandosi di fattori strutturali, la vocazione produttiva dei comuni non appare quindi particolarmente trasformata dalla crisi. È infatti necessario osservare le trasformazioni in un lasso di tempo più ampio per intercettare cambiamenti strutturali. Sono però 7 i comuni che cambiano cluster, ovvero registrano una mutazione strutturale di rilievo: Albinea, Brescello, Campegine, San Polo d'Enza, Toano, Vetto e Vezzano sul Crostolo. Per gli ultimi 4 e per il primo il passaggio è indotto principalmente da un vincolo tecnico prodotto da **un cambiamento generalizzato dei parametri di appartenenza ad uno specifico cluster**. L'abbattimento della occupazione nei settori industriali tra il 2007 ed il 2010 ha inevitabilmente mutato il valore degli **indicatori** su cui è costruito il raggruppamento (cluster) dei comuni, e quindi **terziarizzazione della forza lavoro, attrattività del mercato del lavoro e dimensione media di impresa** (si veda Tabella 7). Il passaggio quindi di San Polo d'Enza, Toano, Vetto e Vezzano e Albinea da comune non specializzato a bassa domanda di lavoro a comune industriale ad alta domanda di lavoro non è il prodotto di un miglioramento del mercato del lavoro, che anzi segna un calo di attrattività, ma di un miglior posizionamento relativo rispetto al contesto circostante.

Figura 15 - La distribuzione dei 4 cluster in Emilia-Romagna – aggiornamento con dati al 2010



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Asia e Istat

La stessa argomentazione può essere estesa ai passaggi del comune di Brescello, da “comune industriale ad alta domanda di lavoro” a “comune fortemente attrattivo”, e del comune di Campegine, da comune terziarizzato ad alta domanda di lavoro a comune industriale ad alta domanda di lavoro. Questi comuni però esprimono due fenomeni.

Nello specifico, il comune di Brescello subisce una sofisticazione del proprio modello non alterando la propria vocazione industriale ed incrementando l'attrattività relativa. In realtà però, come un'analisi puntuale ci indica, l'attrattività del mercato del lavoro di Brescello scende anche se meno rapidamente della media provinciale. In altre parole, se nel 2007 i comuni fortemente attrattivi erano tali perché riuscivano per l'appunto ad "attrarre" addetti anche dai comuni limitrofi, nel 2010 l'analisi cluster attribuisce l'aggettivo "attrattivo" anche a chi presenta *performance* del mercato del lavoro più resilienti alla crisi. Il comune di Campegine, d'altro canto, segna un passaggio da una struttura occupazionale terziarizzata ad una industriale. Ma anche in questo caso l'analisi puntuale mostra come il passaggio sia dettata da un calo degli addetti nei servizi più rapido di quanto rilevato sulla totalità degli addetti

In sintesi l'analisi cluster ci restituisce un **territorio fortemente colpito nella sua componente industriale manifatturiera**, e quindi nei comuni a nord del comune capoluogo. Lo sgretolamento della base occupazione industriale ha indotto un indebolimento delle peculiarità dei comuni a vocazione industriale: ne è testimonianza l'innalzamento dell'indicatore del grado di terziarizzazione dei comuni del Cluster 1, ovvero quelli a vocazione industriale e alta domanda di lavoro. Letto in altro modo, l'analisi cluster **conferma l'avvenuta terziarizzazione della forza lavoro** in quanto tutti i raggruppamenti presentano un grado di terziarizzazione caratteristico più alto – con la sola eccezione di comuni industriali attrattivi. **L'avvenuta terziarizzazione**, però, è il **risultato del combinato disposto di una resilienza dei servizi e di un flessione del manifatturiero in quanto si assiste ad un indebolimento generalizzato della attrattività occupazionale**. È da segnalare comunque come esista un **evidente gap di attrattività del mercato del lavoro in funzione dalla vocazione produttiva**: se nel 2007 i comuni ad alta terziarizzazione e comuni industriali ad alta domanda di lavoro mostravano indicatori di attrattività con valori molto vicini (rispettivamente 60 e 64), nel 2010 il *gap* tra i due indicatori è assai più considerevole (45,91 e 57,06).

Tabella 7 - Caratteristiche dei 4 cluster sui dati al 2007 e al 2010

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
	Comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro	Comuni industriali attrattivi	Comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro	Comuni ad alta terziarizzazione ed alta domanda di lavoro
	Dati al 2007			
Dimensione media unità locali	4,48	6,94	2,76	3,84
Grado di terziarizzazione della occupazione	35,3	41,4	50,5	65,7
Copertura del mercato del lavoro	60	117	34,9	64
	Dati al 2010			
Dimensione media unità locali	4,03	6,2	2,62	3,79
Grado di terziarizzazione della occupazione	39,53	38,59	57,53	69,17
Copertura del mercato del lavoro	45,91	83,71	30,07	57,06

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat e Asia

Un confronto con l'Emilia-Romagna sui valori medi mostra sostanzialmente tre aspetti, in qualche modo già evidenziati nel corso di questo osservatorio:

- pur registrando una contrazione più consistente del livello regionale tra il 2007 ed il 2010, i comuni di Reggio Emilia continuano ad essere più attrattivi sul fronte del mercato del lavoro;
- la crescita della terziarizzazione della forza lavoro appare più rapida a livello regionale che a livello provinciale;
- se la crescita del processo di terziarizzazione a livello regionale determina uno spostamento del baricentro a favore dei servizi, a Reggio Emilia la composizione occupazionale è ancora saldamente industriale.

La ridotta attrattività ed il fenomeno migratorio

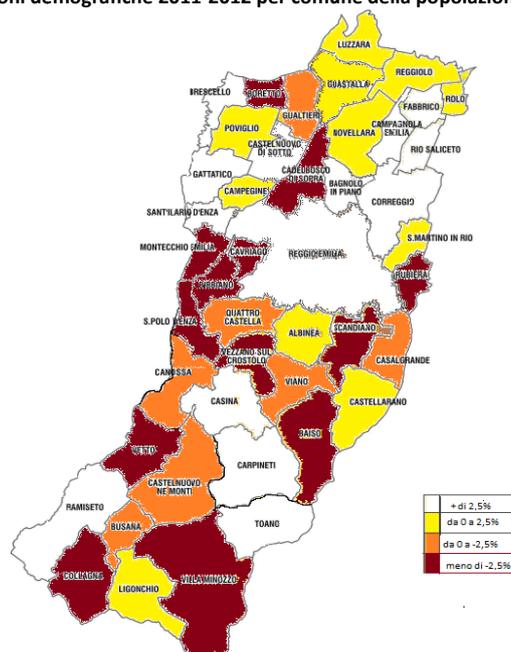
La ridotta attrattività occupazionale del territorio reggiano emerge anche dalla lettura del dato anagrafico, ed in particolare della lettura in dinamica della popolazione straniera: in provincia di Reggio Emilia gli stranieri aumentano del 2,5% nel 2012, ovvero ad una velocità dimezzata rispetto al 2011, arrivando ad una incidenza complessiva del 13,8% sulla popolazione complessiva. Nel corso del 2012 dei 45 comuni della provincia di Reggio Emilia 20, ovvero circa la metà, ha registrato una diminuzione del numero degli stranieri residenti segnando una inversione di tendenza, in 17 comuni, o confermando una dinamica strutturale o degli ultimi anni, 3 comuni (Canossa, Viano e Vezzano sul Crostolo).

Dei comuni in cui il numero di stranieri diminuisce 7 sono comuni non specializzati a prevalente vocazione residenziale mentre i restanti 13 sono comuni industriali ad alta domanda di lavoro o addirittura “comuni attrattivi” come nel comune di Cavriago. Il dato evidenzia due fenomeni. Da un lato, **la demografia è strettamente connessa all’attrattività occupazionale** e, dall’altro, **la ridotta attrattività demografica è spiegata in larga parte dalla ridotta domanda di lavoro del manifatturiero**.

Da un punto di vista strettamente geografico, l’area a nord del comune del comune capoluogo, sebbene abbia subito un forte contraccolpo al proprio sistema industriale, continua a mostrarsi ancora attrattiva per la popolazione straniera. All’interno di quest’area, però, si insinua una frattura disegnata dalla contiguità dei comuni di Boretto (-2,8%), Gualtieri (-1,4%) e Cadelbosco di Sopra (-6,8%), in cui il numero di stranieri residenti perde complessivamente 122 unità. Diversamente le aree della prima cintura a sud del comune capoluogo vedono perdere residenti stranieri per la prima volta dopo circa un decennio di continua crescita: in termini assoluti sono soprattutto Rubiera (-64 unità) e Scandiano (-74) a registrare le variazioni più importanti. Diversamente i residenti stranieri continuano ad aumentare principalmente nel comune di Reggio Emilia (+4,9%, con +1.486 unità), Correggio (+4,3%, +142) e Toano (+14,2%, +74).

È di interesse osservare come a diminuire siano soprattutto i bambini da 0-4 anni (-447 unità) e i giovani dai 20-24 anni (-176 unità). È ipotizzabile che di fronte alla crisi e/o agli effetti del sisma le classi più giovani abbiano abbandonato il territorio reggiano portando con sé i propri figli. L’analisi del Paese di provenienza circoscrive questo fenomeno particolarmente ai Paesi del Nord Africa: Marocco (-153 unità complessivi) e Tunisia (-142).

Figura 16 - Variazioni demografiche 2011-2012 per comune della popolazione residente straniera



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

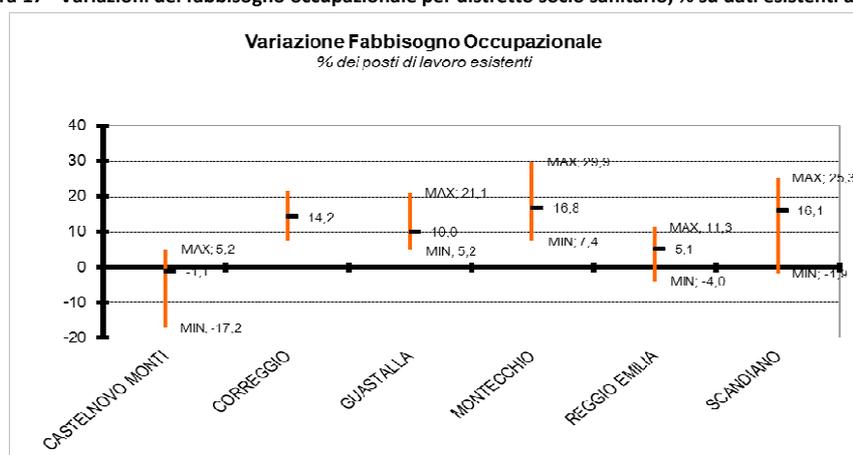
Posti persi e fabbisogno occupazionale: da qui deve partire il Piano del Lavoro

Nell'esplicito intendimento di costruire una base numerica da cui partire per declinare una qualsiasi proposta di **Piano del Lavoro** a livello territoriale, l'Ires Emilia-Romagna ha stimato i posti perduti a livello comunale misurando la contrazione della domanda di lavoro dovuta alla chiusura definitiva di attività d'impresa o delocalizzazione avvenuta nel periodo compreso tra il 2007 ed il 2012. Complessivamente a **Reggio Emilia il sistema produttivo ha perso circa 11 mila posti di lavoro nel corso della crisi** a fronte di oltre 56mila posti persi a livello regionale nello stesso periodo. In coerenza con quanto fino ad ora descritto, sono le attività manifatturiere quelle particolarmente destrutturate dalla crisi, con una perdita di circa 13,5mila posti di lavoro, insieme all'agricoltura, circa 1.200 posti di lavoro in meno, e le costruzioni, circa 1.800 posti in meno. Contemporaneamente crescono i posti nei servizi soprattutto in quelle attività a minor intensità di valore aggiunto e quindi trasporti e magazzinaggio (+1.800 posti) e servizi di alloggio e ristorazione (+3.000 posti).

Oltre ad essersi spinto in una stima dei posti persi, l'Ires Emilia-Romagna ha elaborato quello che potremmo chiamare il fabbisogno occupazionale, ovvero il numero di posti di lavoro necessari per ripristinare le condizioni occupazionali che in ogni territorio erano presenti nel 2007. In altre parole, l'istituto si interroga sullo scarto tra i posti di lavoro attuali e la quantità di lavoro che ci sarebbe stata se la crisi non avesse destrutturato il sistema produttivo, e la conseguente domanda di lavoro, risalente al 2007, e quindi prima della crisi. **Il fabbisogno occupazionale per la provincia di Reggio Emilia è pari a circa 18 mila posti di lavoro**, a fronte di circa 118 mila posti di lavoro a livello regionale, ovvero circa il 15% del fabbisogno occupazionale regionale. Un fabbisogno occupazionale superiore viene raggiunto dalle sole realtà di Bologna circa 27 mila e Modena circa 23 mila, provincia per la quale il recupero occupazionale deve tenere conto anche degli effetti conseguenti al sisma.

Una ripartizione per distretto socio sanitario, ovvero la base territoriale di un possibile riassetto istituzionale organizzato per aree vaste, consente di verificare dove un intervento di rilancio occupazionale dovrebbe recuperare più posizioni. In dinamica, sono i distretti di **Correggio** (rispettivamente circa 3 mila posti di lavoro, ovvero il 14,1% in più dell'attuale numero di addetti attivi sul territorio), **Montecchio** (3,8 mila posti, ovvero il 16,8% in più dei posti attuali) e **Scandiano** (4,2 mila, ovvero il 16,06% dei posti attuali) quelli in cui sarebbe necessario un maggior fabbisogno occupazionale per ripristinare le dinamiche occupazionali pre-crisi.

Figura 17 - Variazioni del fabbisogno occupazionale per distretto socio sanitario, % su dati esistenti al 2012



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna

A seguire è il distretto di **Guastalla** per il quale le elaborazioni esprimono un fabbisogno occupazionale di oltre 2,6 mila posti di lavoro e quindi circa il 10% di addetti in più rispetto a quanto rilevato a fine 2012. Nel distretto di **Reggio Emilia** si dovrebbero produrre 4,6 mila posti di lavoro e quindi il 5% di posti in più rispetto al presente. L'unico distretto in cui non si esprime un fabbisogno occupazionale è quello di **Castelnovo né Monti**.

APPENDICE STATISTICA

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	34
Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	34
Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	34
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	35
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	35
Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario della provincia di Reggio Emilia (<i>indici</i>).....	36
Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	36
Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>).....	37
Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti,	37
incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2011-2012)	37
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Reggio Emilia per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	38
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	38
QUADRO CONGIUNTURALE	39
Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>).....	39
Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	39
Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (<i>Variazione nominale su anno precedente</i>).....	39
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (<i>variazioni percentuali annue</i>)	40
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010.....	40
Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia (<i>valori assoluti in euro</i>).....	41
Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>).....	42
Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>)	42
Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>)	42
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura	43
Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>variazione percentuale su anno precedente</i>).....	43
Tab.12 - Esportazioni provinciali per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i>)	44
Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna	45
Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione percentuale</i>)	45
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE	46
Fig.12 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (<i>variazioni percentuali</i>)	46
Fig.13 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane (<i>variazioni percentuali</i>).....	46
Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	46
Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	47
Tab.16 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	48
Tab.17 - Imprese attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	49
Tab.18 - Imprese artigiane attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	50
Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Reggio Emilia (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>)	51
Tab.20 - Imprese femminili attive in provincia di Reggio Emilia per presenza (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	51
Tab.21 - Imprese femminili attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	51
Tab.22 - Imprese femminili attive in provincia di Reggio Emilia per classi di capitale (<i>dati assoluti</i>).....	52
Tab.23 - Cariche femminili nelle imprese attive in provincia di Reggio Emilia per tipologia di carica ricoperta (a)(b). (<i>dati assoluti</i>)	52
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	53
Tab.24 - Ore di cassa integrazione autorizzate integrazione in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	53
Tab.25 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>).....	53
Tab.26 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento e settore di attività (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>).....	54
Tab.27 - Lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia per attività economica e scenario di utilizzo	54
Fig.14 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2013 (<i>ore autorizzate</i>).....	55
Fig.15 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2013-2013 (<i>ore autorizzate</i>)	55
Tab.28 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2013.....	56
Tab.29 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>).....	56
Tab.30 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	56
Tab.31 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	57
Tab.32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	57
Tab.33 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	57
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	58

Tab.34 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (<i>dati assoluti</i>)	58
Tab.35 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2009-2010</i>)	29
Tab.36 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2007-2008</i>)	29
LAVORO	30
Tab.37 - Forze di lavoro e non forze di lavoro in provincia di Reggio Emilia e a livello regionale (<i>dati assoluti</i>)	30
Tab.38 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Reggio Emilia (<i>dati assoluti</i>)	30
Tab.39 - Tasso di occupazione (15-64 anni), disoccupazione (15 anni e più) e attività per anno (15-64 anni), in provincia di Reggio Emilia (<i>tassi</i>)	30
Tab.40 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2012 (<i>tassi</i>)	31
Tab.41 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale per classi di età, anno 2012 (<i>tassi</i>)	31
Tab.42 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat	31
Fig.16 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per attività economica (<i>composizione percentuale</i>)	31
Fig.17 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per classe di età (<i>composizione percentuale</i>)	32
Fig.18 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per nazionalità (<i>composizione percentuale</i>)	32
Fig.19 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per titolo di studio (<i>composizione percentuale</i>)	32
Fig.20 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per qualifica professionale (<i>composizione percentuale</i>)	33
Fig.21 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per gruppo professionale (<i>composizione percentuale</i>)	33
Tab.43 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per qualifica professionale serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	34
Tab.44 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	34
Tab.42 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	34
Tab.45 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	35
Tab.46 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per qualifica professionale (<i>variazioni tendenziali</i>)	35
Tab.47 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età (<i>variazioni tendenziali</i>)	36
Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali (<i>variazioni tendenziali</i>)	36
Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (<i>variazioni tendenziali</i>)	36
Tab.50 - Occupati nei settori artigiani in provincia di Reggio Emilia (<i>valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali</i>)	37
Tab.51 - Dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Reggio Emilia per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>)	37
CRITICITÀ DEL LAVORO	38
Tab.52 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>)	38
Tab.53 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>)	38
Tab.54 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (<i>dati assoluti</i>)	39
Tab.55 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (<i>differenze assolute, variazioni percentuali</i>)	39
Tab.56 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	40
Tab.57 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati</i>)	40
Tab.58 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012	41
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	42
Tab.59 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (<i>dati assoluti</i>)	42
Tav. 60 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (<i>dati assoluti</i>)	43
Tav. 61 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>)	43
Tav. 62 - Malattie professionali denunciate in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica ed anno evento (<i>dati assoluti</i>)	44
Tab.63 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (<i>dati assoluti</i>)	45
PENSIONI	46
Tab.64 - Tipologia di pensioni per province	46
Tab.65 - Incidenza numero pensionati per tipologia di pensione e provincia, anno 2011	46
Tab.66 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di età, anno 2011	47
Tab.67 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di importo, anno 2011	47
Tab.68 - Pensionati e importo medio per numero di pensioni percepite, dato provinciale, anno 2011	47
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI	48
Tab.69 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, collettivo indagato	48
Tab.70 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, post-laurea	48
Tab.71 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale	49
Tab.72 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro	50
Tab.73 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro	50
Tab.74 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda	51
Tab.75 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, guadagno	52
Tab.76 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, e richiesta della laurea nell'attuale lavoro	52
Tab.77 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro	53
Tab.78 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro	53
MAPPE	54
Mappa 1 - Variazione popolazione residente in provincia di Reggio Emilia, periodo 2011-2012	54
Mappa 2 - Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Reggio Emilia, periodo 2011-2012	55

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
	Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	33.130	34.059	34.494	34.401	34.295	34.303	34.326	34.508	34.537	34.478	34.292
Distretto Correggio	42.901	46.757	49.592	50.466	51.582	52.813	54.230	55.235	55.888	56.214	56.829
Distretto Guastalla	61.838	65.593	68.124	69.045	69.279	70.360	71.447	71.999	72.500	72.713	72.896
Distretto Montecchio Emilia	49.880	53.952	56.687	57.668	58.406	59.364	60.619	61.423	62.031	62.733	62.636
Distretto Reggio Emilia	173.074	195.432	205.779	208.885	212.112	215.720	219.720	222.278	225.012	226.853	228.087
Distretto Scandiano	59.608	67.065	72.285	73.845	75.855	77.588	79.138	79.854	80.420	81.023	81.129
Totale Provincia	420.431	462.858	486.961	494.310	501.529	510.148	519.480	525.297	530.388	534.014	535.869
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
Percentuale di colonna	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	7,9	7,4	7,1	7,0	6,8	6,7	6,6	6,6	6,5	6,5	6,4
Distretto Correggio	10,2	10,1	10,2	10,2	10,3	10,4	10,4	10,5	10,5	10,5	10,6
Distretto Guastalla	14,7	14,2	14,0	14,0	13,8	13,8	13,8	13,7	13,7	13,6	13,6
Distretto Montecchio Emilia	11,9	11,7	11,6	11,7	11,6	11,6	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7
Distretto Reggio Emilia	41,2	42,2	42,3	42,3	42,3	42,3	42,3	42,3	42,4	42,5	42,6
Distretto Scandiano	14,2	14,5	14,8	14,9	15,1	15,2	15,2	15,2	15,2	15,2	15,1
Totale Provincia	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	1,3	-0,3	-0,3	0,0	0,1	0,5	0,1	-0,2	-0,5	3,5	0,7
Distretto Correggio	6,1	1,8	2,2	2,4	2,7	1,9	1,2	0,6	1,1	32,5	21,5
Distretto Guastalla	3,9	1,4	0,3	1,6	1,5	0,8	0,7	0,3	0,3	17,9	11,1
Distretto Montecchio Emilia	5,1	1,7	1,3	1,6	2,1	1,3	1,0	1,1	-0,2	25,6	16,1
Distretto Reggio Emilia	5,3	1,5	1,5	1,7	1,9	1,2	1,2	0,8	0,5	31,8	16,7
Distretto Scandiano	7,8	2,2	2,7	2,3	2,0	0,9	0,7	0,7	0,1	36,1	21,0
Totale Provincia	5,2	1,5	1,5	1,7	1,8	1,1	1,0	0,7	0,3	27,5	15,8
Emilia-Romagna	2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
	Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	81.737	91.548	96.986	98.681	100.556	102.486	104.394	105.458	106.275	106.963	107.203
Montagna interna	29.075	29.707	30.070	29.930	29.846	29.850	29.844	29.967	29.999	29.910	29.717
Pianura	309.619	341.603	359.905	365.699	371.127	377.812	385.242	389.872	394.114	397.141	398.949
Totale	420.431	462.858	486.961	494.310	501.529	510.148	519.480	525.297	530.388	534.014	535.869
Percentuale di colonna	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	19,4	19,8	19,9	20,0	20,0	20,1	20,1	20,1	20,0	20,0	20,0
Montagna interna	6,9	6,4	6,2	6,1	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7	5,6	5,5
Pianura	73,6	73,8	73,9	74,0	74,0	74,1	74,2	74,2	74,3	74,4	74,4
Totale	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina	5,9	1,7	1,9	1,9	1,9	1,0	0,8	0,6	0,2	31,2	17,1
Montagna interna	1,2	-0,5	-0,3	0,0	0,0	0,4	0,1	-0,3	-0,6	2,2	0,0
Pianura	5,4	1,6	1,5	1,8	2,0	1,2	1,1	0,8	0,5	28,9	16,8
Totale	5,2	1,5	1,5	1,7	1,8	1,1	1,0	0,7	0,3	27,5	15,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
	Valori assoluti										
	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	1.085.633	1.112.696	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	1.224.557
Montagna interna	188.942	189.864	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	193.775
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	3.052.772
Totale	3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
	Percentuale di colonna										
	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	27,8	27,6	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	27,4
Montagna interna	4,8	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	4,3
Pianura	67,4	67,7	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	68,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Variazioni percentuali										
	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina	2,2	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	0,3	12,8	10,1
Montagna interna	1,1	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	-0,8	2,6	2,1
Pianura	3,2	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	0,3	15,9	11,6
Totale	2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ETA'	1991		2001		2011		2012		VAR %		
	v. a.	%	2012 2011	2012 1991	2012 2001						
da 0 a 14	53.046	12,6	61.232	13,2	81.439	15,3	81.942	15,3	0,6	54,5	33,8
da 15 a 64	286.178	68,1	306.797	66,3	346.714	64,9	346.380	64,6	-0,1	21,0	12,9
<i>di cui</i>											
15-19	27.173	6,5	19.376	4,2	23.596	4,4	23.830	4,4	1,0	-12,3	23,0
20-24	30.233	7,2	24.664	5,3	24.487	4,6	24.724	4,6	1,0	-18,2	0,2
24-29	32.637	7,8	36.199	7,8	28.609	5,4	27.952	5,2	-2,3	-14,4	-22,8
30-34	30.101	7,2	39.706	8,6	36.970	6,9	35.322	6,6	-4,5	17,3	-11,0
35-39	28.319	6,7	39.197	8,5	46.317	8,7	45.145	8,4	-2,5	59,4	15,2
40-44	30.062	7,2	33.527	7,2	45.660	8,6	46.474	8,7	1,8	54,6	38,6
45-49	26.040	6,2	29.805	6,4	42.806	8,0	43.526	8,1	1,7	67,2	46,0
50-54	28.336	6,7	30.554	6,6	36.015	6,7	36.982	6,9	2,7	30,5	21,0
55-59	26.623	6,3	26.236	5,7	31.232	5,8	32.129	6,0	2,9	20,7	22,5
60-64	26.654	6,3	27.533	5,9	31.022	5,8	30.296	5,7	-2,3	13,7	10,0
over 65	81.207	19,3	94.829	20,5	105.861	19,8	107.547	20,1	1,6	32,4	13,4
Totale	420.431	100,0	462.858	100,0	534.014	100,0	535.869	100,0	0,3	27,5	15,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario della provincia di Reggio Emilia (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO						Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Reggio Emilia	Distretto Scandiano	Distretto Montecchio Emilia	Distretto Guastalla	Distretto Castelnuovo Ne' Monti	Distretto Correggio		
Indice di vecchiaia	1991	165,0	107,8	147,6	153,5	192,8	154,9	153,1	170,9
	2001	148,1	129,2	156,1	164,7	238,9	154,5	154,9	190,8
	2009	125,4	114,3	131,5	138,7	233,3	117,7	130,8	170,2
	2010	123,8	113,2	128,5	136,3	231,5	115,5	128,8	167,3
	2011	125,4	114,5	129,3	137,4	231,4	116,2	130,0	168,0
	2012	127,0	115,5	130,3	138,9	232,6	117,2	131,2	168,9
Indice di dipendenza	1991	46,3	42,6	47,5	48,0	57,2	46,1	46,9	45,0
	2001	50,3	46,1	51,4	51,1	62,9	51,4	50,9	51,2
	2009	52,9	49,0	53,2	53,8	63,7	54,4	53,3	55,3
	2010	52,6	49,3	53,7	53,8	63,1	54,4	53,2	55,2
	2011	53,2	50,4	55,0	54,7	63,6	55,1	54,0	56,1
	2012	53,9	51,4	55,7	55,2	64,3	55,8	54,7	56,9
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	94,6	85,4	91,8	92,9	99,8	92,5	92,8	97,1
	2001	91,6	90,6	93,6	94,1	101,4	92,8	92,8	103,2
	2009	108,3	106,6	109,9	109,2	125,7	106,5	109,2	121,5
	2010	111,5	112,5	115,1	113,8	129,3	110,8	113,3	125,4
	2011	114,4	116,9	118,0	116,9	132,2	115,9	116,7	128,5
	2012	118,5	122,2	121,2	120,1	136,2	118,9	120,7	131,8
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	102,4	83,3	93,1	94,8	127,8	93,8	98,1	105,9
	2001	151,1	128,8	133,3	138,0	145,7	140,5	142,1	172,3
	2009	127,8	121,6	133,8	126,1	148,8	128,8	128,7	154,1
	2010	132,3	133,4	140,1	134,3	157,0	133,0	135,2	159,7
	2011	126,4	132,6	137,5	130,3	159,6	129,6	131,5	154,2
	2012	121,6	132,8	132,1	126,4	154,3	122,2	127,1	148,7
Indice di mascolinità	1991	92,3	98,7	96,1	94,1	99,7	94,8	94,7	93,6
	2001	95,5	99,1	96,7	96,8	99,5	97,5	96,8	94,3
	2009	95,5	99,0	96,6	98,3	98,4	99,0	97,1	94,5
	2010	95,3	98,4	96,1	98,1	98,4	98,6	96,8	94,3
	2011	95,1	98,1	96,0	98,2	98,4	98,6	96,7	94,3
	2012	95,1	98,0	96,3	98,4	97,9	98,8	96,7	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
<i>Valori assoluti</i>											
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	1.148	1.971	2.082	2.172	2.413	2.574	2.831	2.997	3.157	3.206	
Distretto Correggio	2.556	4.219	4.644	5.207	5.903	6.670	7.402	7.866	8.129	8.423	
Distretto Guastalla	3.612	6.320	7.142	7.477	8.310	9.504	10.294	11.066	11.619	11.789	
Distretto Montecchio Emilia	1.937	3.346	3.810	4.096	4.572	5.304	5.748	6.101	6.484	6.425	
Distretto Reggio Emilia	9.156	18.412	20.763	23.036	25.722	29.037	31.416	33.921	35.560	37.040	
Distretto Scandiano	2.157	3.807	4.363	4.769	5.500	6.340	6.820	7.113	7.393	7.239	
Totale Provincia	20.566	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122	
Emilia-Romagna	139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>											
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	3,4	5,7	6,1	6,3	7,0	7,5	8,2	8,7	9,2	9,3	
Distretto Correggio	5,5	8,5	9,2	10,1	11,2	12,3	13,4	14,1	14,5	14,8	
Distretto Guastalla	5,5	9,3	10,3	10,8	11,8	13,3	14,3	15,3	16,0	16,2	
Distretto Montecchio Emilia	3,6	5,9	6,6	7,0	7,7	8,7	9,4	9,8	10,3	10,3	
Distretto Reggio Emilia	4,7	8,9	9,9	10,9	11,9	13,2	14,1	15,1	15,7	16,2	
Distretto Scandiano	3,2	5,3	5,9	6,3	7,1	8,0	8,5	8,8	9,1	8,9	
Totale Provincia	4,4	7,8	8,7	9,3	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5	13,8	
Emilia-Romagna	3,5	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	
<i>Variazioni percentuali</i>											
	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2001 al 2012	
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	71,7	5,6	4,3	11,1	6,7	10,0	5,9	5,3	1,6	179,3	
Distretto Correggio	65,1	10,1	12,1	13,4	13,0	11,0	6,3	3,3	3,6	229,5	
Distretto Guastalla	75,0	13,0	4,7	11,1	14,4	8,3	7,5	5,0	1,5	226,4	
Distretto Montecchio Emilia	72,7	13,9	7,5	11,6	16,0	8,4	6,1	6,3	-0,9	231,7	
Distretto Reggio Emilia	101,1	12,8	10,9	11,7	12,9	8,2	8,0	4,8	4,2	304,5	
Distretto Scandiano	76,5	14,6	9,3	15,3	15,3	7,6	4,3	3,9	-2,1	235,6	
Totale Provincia	85,1	12,4	9,2	12,1	13,4	8,6	7,1	4,7	2,5	260,4	
Emilia-Romagna	84,5	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	292,8	

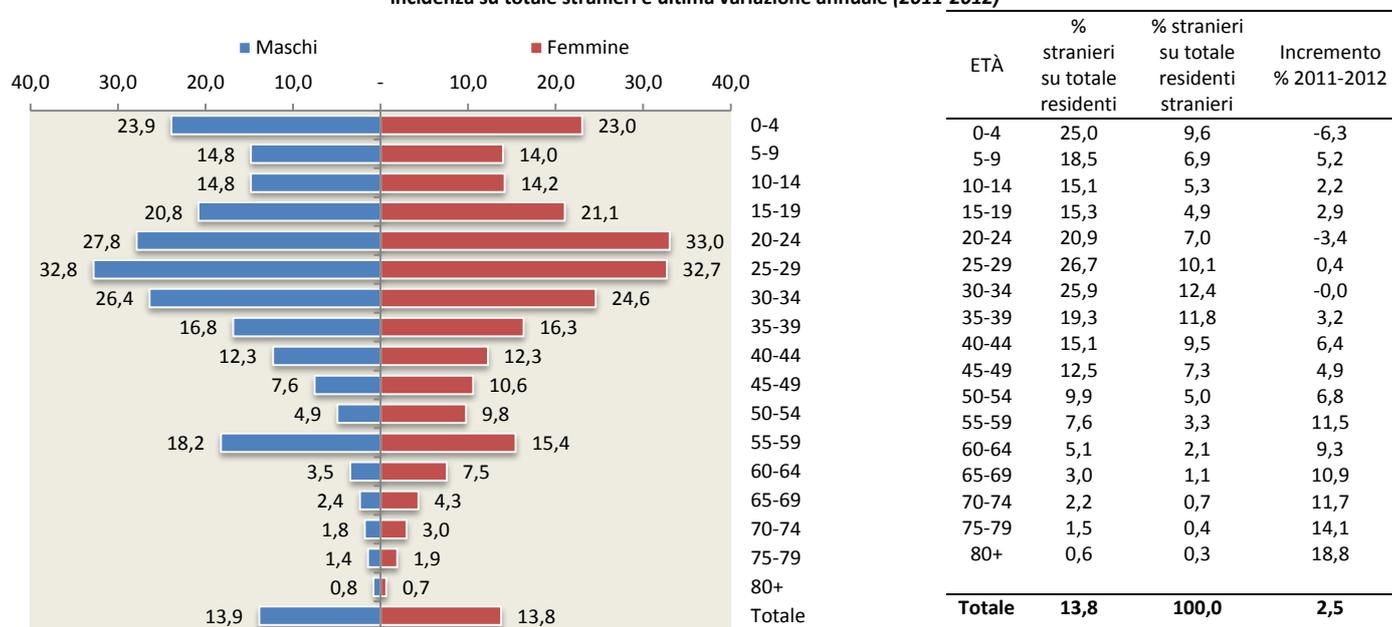
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO									
	Valori assoluti									
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	3.020	4.960	5.598	6.007	6.566	7.451	8.097	8.526	8.814	8.687
Montagna interna	960	1.729	1.815	1.905	2.118	2.290	2.520	2.692	2.827	2.865
Pianura	16.586	31.386	35.391	38.845	43.736	49.688	53.894	57.846	60.701	62.570
Totale Provincia	20.566	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122
Emilia-Romagna	139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552
	Incidenza percentuale sulla popolazione totale									
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	3,3	5,1	5,7	6,0	6,4	7,1	7,7	8,0	8,2	8,1
Montagna interna	3,2	5,7	6,1	6,4	7,1	7,7	8,4	9,0	9,5	9,6
Pianura	4,9	8,7	9,7	10,5	11,6	12,9	13,8	14,7	15,3	15,7
Totale Provincia	4,4	7,8	8,7	9,3	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5	13,8
Emilia-Romagna	3,5	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2
	Variazioni percentuali									
	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina	64,2	12,9	7,3	9,3	13,5	8,7	5,3	3,4	-1,4	187,6
Montagna interna	80,1	5,0	5,0	11,2	8,1	10,0	6,8	5,0	1,3	198,4
Pianura	89,2	12,8	9,8	12,6	13,6	8,5	7,3	4,9	3,1	277,2
Totale Provincia	85,1	12,4	9,2	12,1	13,4	8,6	7,1	4,7	2,5	260,4
Emilia-Romagna	84,5	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	292,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2011-2012)



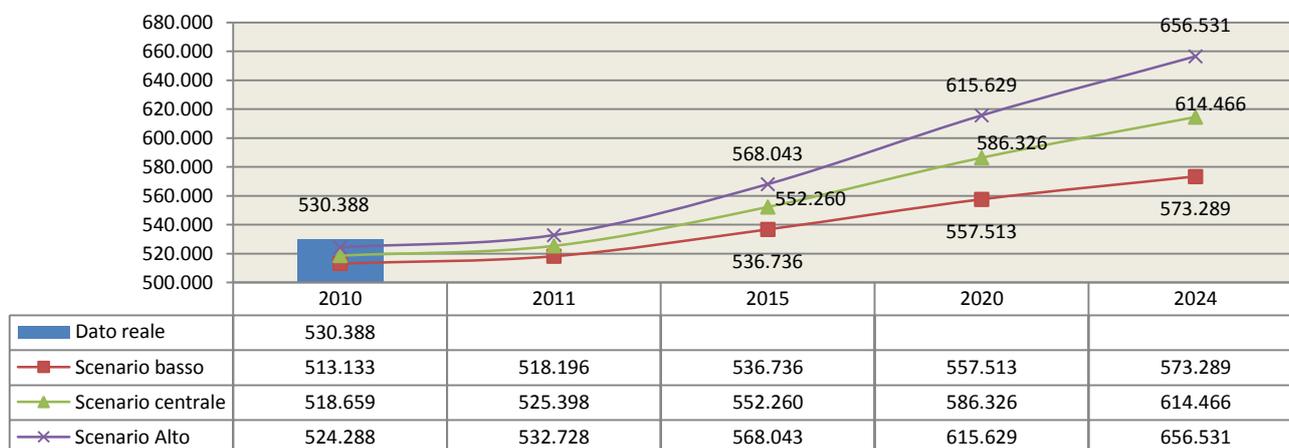
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Reggio Emilia per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2012	Totale 2011	% Maschi	% Femmine	VAR % 2011-2012
Marocco	5.468	4.817	10.285	10.438	53,2	46,8	-1,5
Albania	4.073	3.505	7.578	7.610	53,7	46,3	-0,4
India	3.862	2.945	6.807	6.848	56,7	43,3	-0,6
Cinese, Rep. Popolare	3.450	3.243	6.693	5.885	51,5	48,5	13,7
Pakistan	3.406	2.181	5.587	5.165	61,0	39,0	8,2
Romania	2.249	3.088	5.337	5.112	42,1	57,9	4,4
Ucraina	820	3.331	4.151	4.111	19,8	80,2	1,0
Moldova	1.070	2.215	3.285	3.111	32,6	67,4	5,6
Ghana	1.829	1.378	3.207	3.097	57,0	43,0	3,6
Tunisia	1.691	1.150	2.841	2.983	59,5	40,5	-4,8
Egitto	1.251	413	1.664	1.761	75,2	24,8	-5,5
Nigeria	747	873	1.620	1.542	46,1	53,9	5,1
Sri Lanka (ex Ceylon)	712	559	1.271	1.218	56,0	44,0	4,4
Polonia	292	951	1.243	1.262	23,5	76,5	-1,5
Senegal	656	306	962	986	68,2	31,8	-2,4
Georgia	190	747	937	817	20,3	79,7	14,7
Kosovo	514	416	930	820	55,3	44,7	13,4
Turchia	485	384	869	917	55,8	44,2	-5,2
Burkina Faso (ex Alto Volta)	351	211	562	549	62,5	37,5	2,4
Brasile	155	394	549	560	28,2	71,8	-2,0
Macedonia, Repubblica di	286	258	544	597	52,6	47,4	-8,9
Filippine	210	292	502	471	41,8	58,2	6,6
Russa, Federazione	79	383	462	454	17,1	82,9	1,8
Algeria	252	196	448	444	56,3	43,8	0,9
Dominicana, Rep.	171	267	438	411	39,0	61,0	6,6
Costa d'Avorio	173	136	309	300	56,0	44,0	3,0
Bulgaria	117	176	293	275	39,9	60,1	6,5
Cuba	70	201	271	269	25,8	74,2	0,7
Colombia	104	158	262	261	39,7	60,3	0,4
Altri paesi	1.817	2.398	4.215	4.068	43,1	56,9	3,6
Totale	36.550	37.572	74.122	72.342	49,3	50,7	2,5

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2012	Totale 2011	% Maschi	% Femmine	VAR % 2011-2012
UE 27	3.104	5.108	8.212	7.984	37,8	62,2	2,9
Altri Paesi Europei	7.614	10.831	18.445	18.287	41,3	58,7	0,9
Asia Centro Meridionale	8.096	5.805	13.901	13.463	58,2	41,8	3,3
Asia Occidentale	252	800	1.052	940	24,0	76,0	11,9
Asia Orientale	3.752	3.726	7.478	6.564	50,2	49,8	13,9
Africa Settentrionale	8.688	6.580	15.268	15.647	56,9	43,1	-2,4
Africa Centro-Meridionale	106	109	215	211	49,3	50,7	1,9
Africa Occidentale	4.078	3.099	7.177	6.888	56,8	43,2	4,2
Africa Orientale	144	149	293	295	49,1	50,9	-0,7
America Centrale	264	515	779	748	33,9	66,1	4,1
America Settentrionale	35	45	80	75	43,8	56,3	6,7
America Meridionale	409	792	1.201	1.220	34,1	65,9	-1,6
Oceania	6	5	11	6	54,5	45,5	83,3
Apolide	2	8	10	14	20,0	80,0	-28,6
Totale	36.550	37.572	74.122	72.342	49,3	50,7	2,5

Fonte: Regione Emilia Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche


Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA- ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	11,7
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	11,9
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	11,8
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	11,8
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	11,9
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	11,8
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	11,7
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	11,6
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	11,3
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	11,4

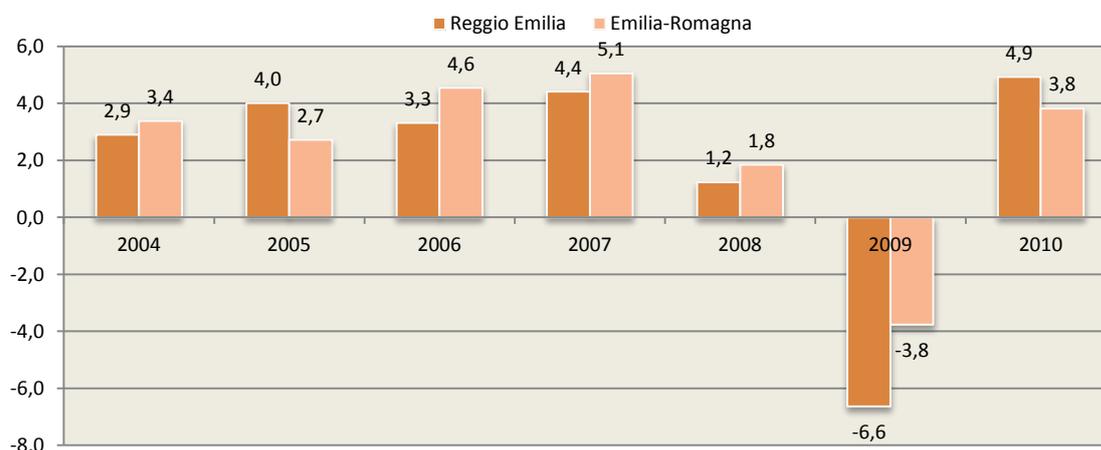
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE (al lordo Sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forli-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
Totale Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

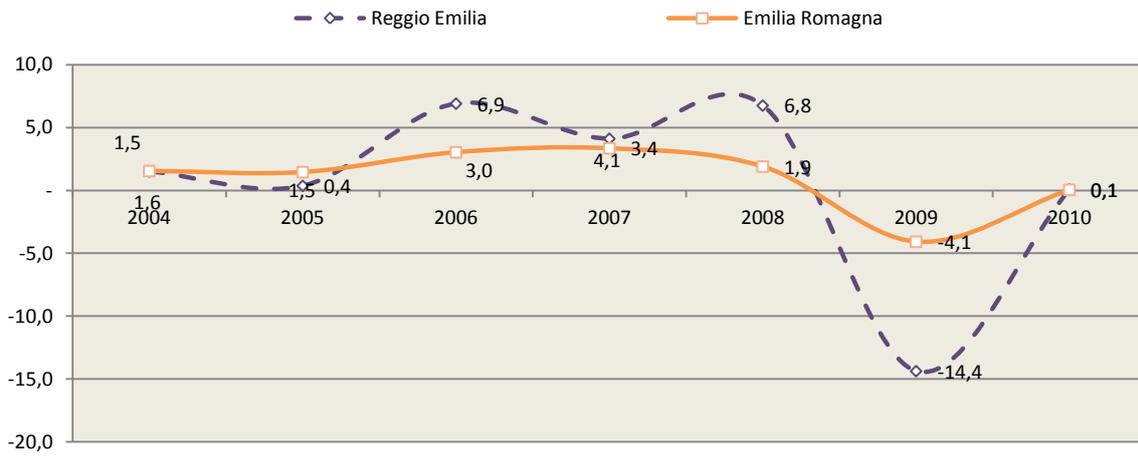
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



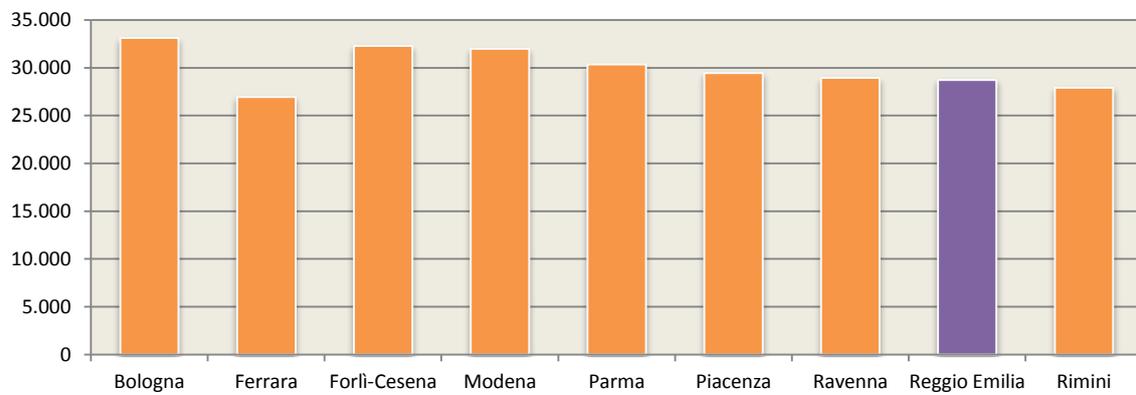
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (variazioni percentuali annue)



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

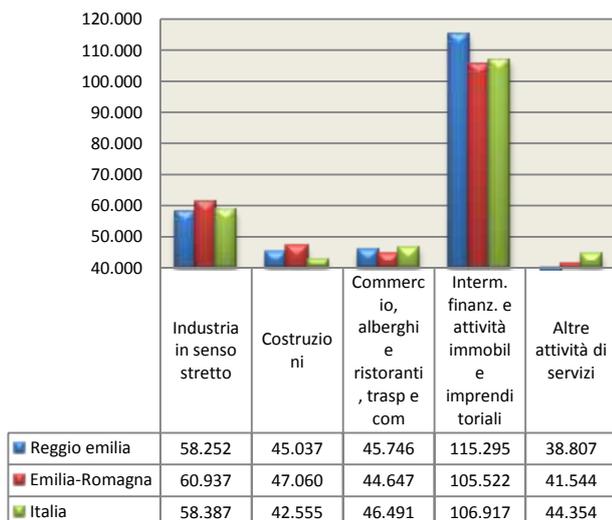
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



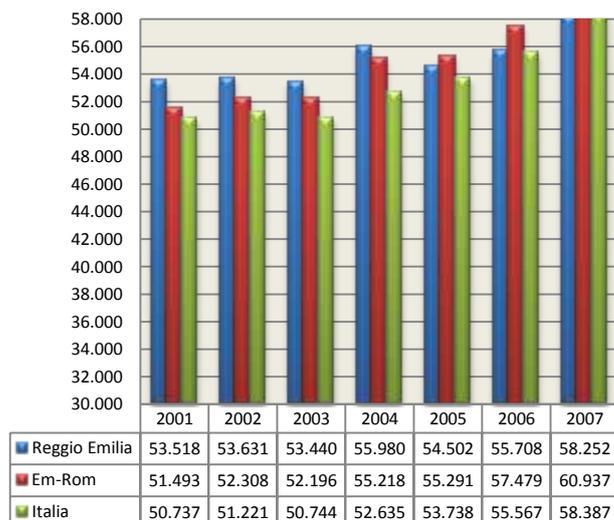
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)

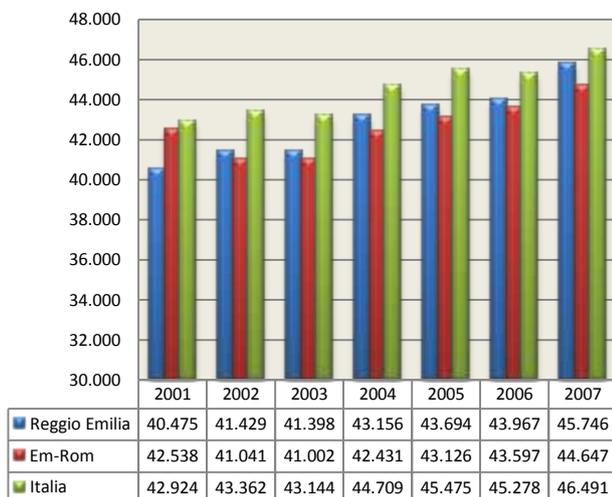
Tutti i settori 2007



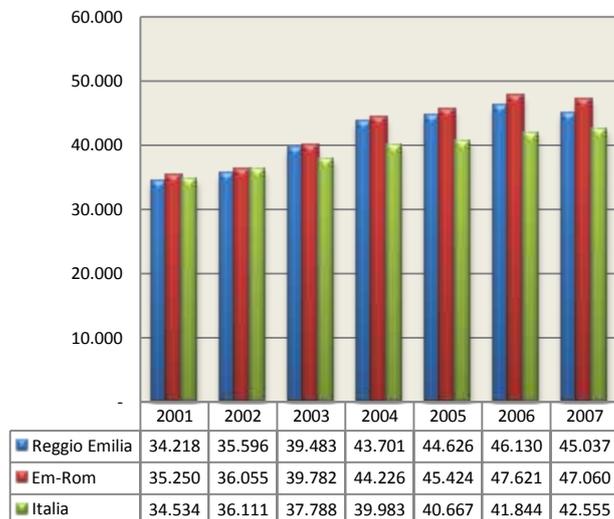
Industria in senso stretto



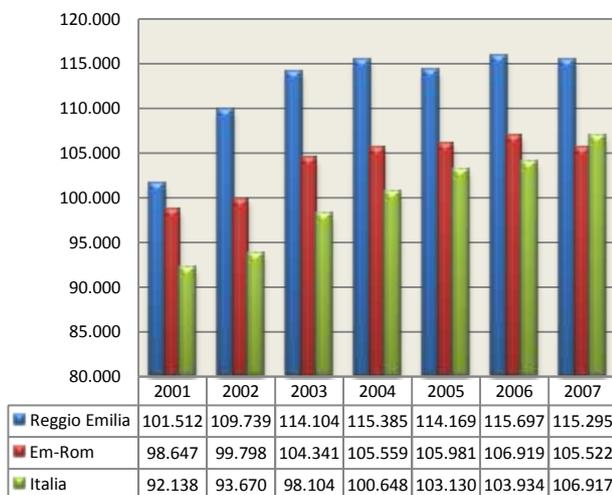
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni



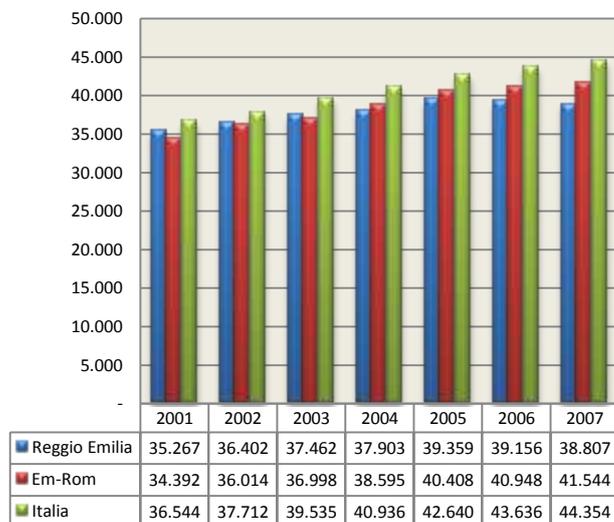
Costruzioni



Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali

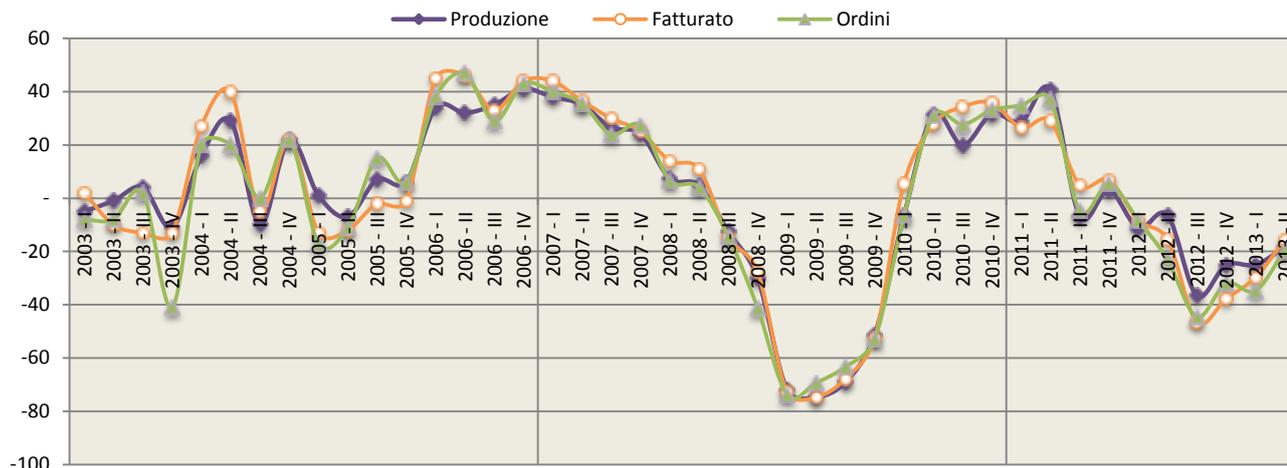


Altre attività di servizi



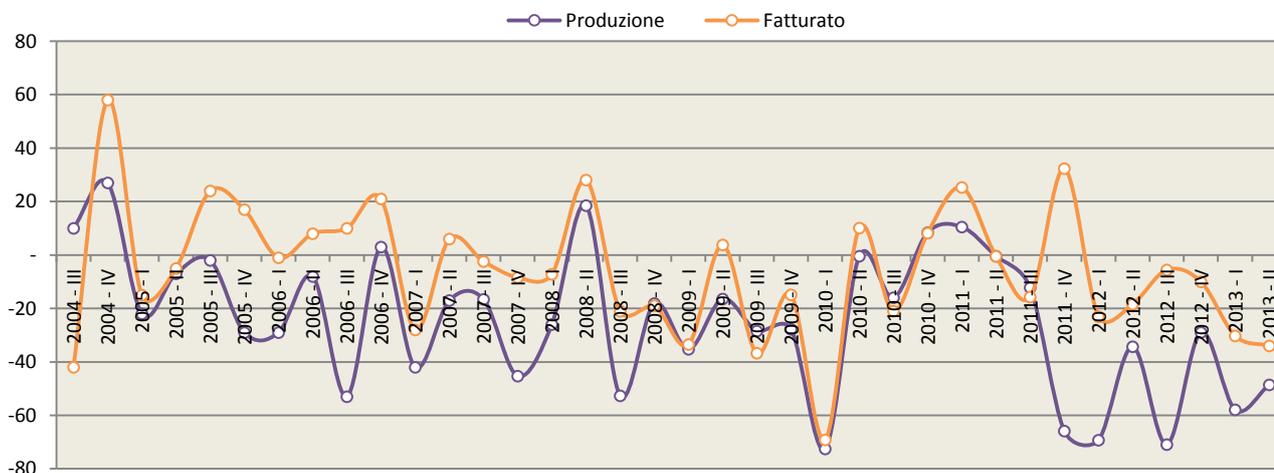
Fonte: Istat

Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



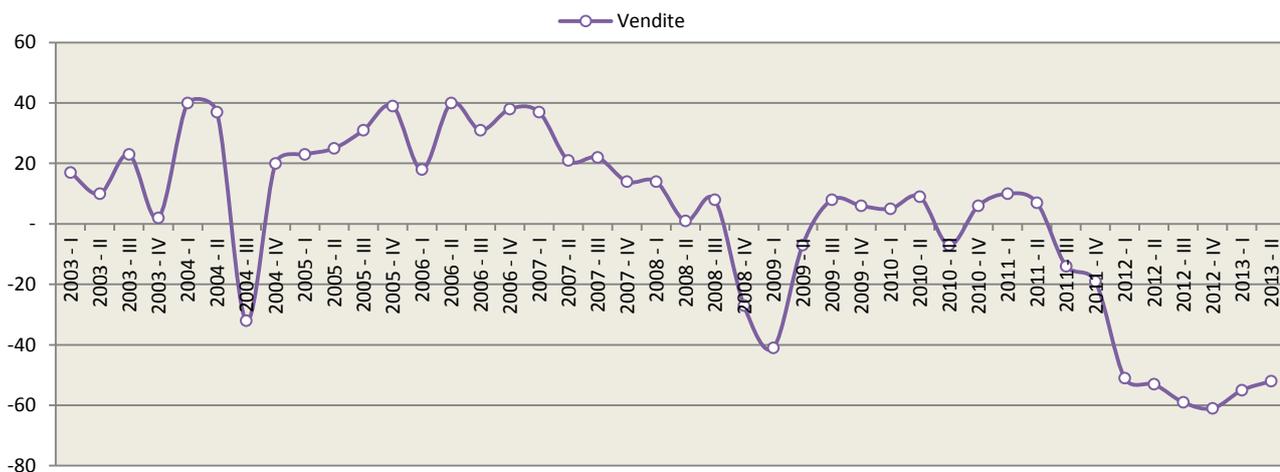
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



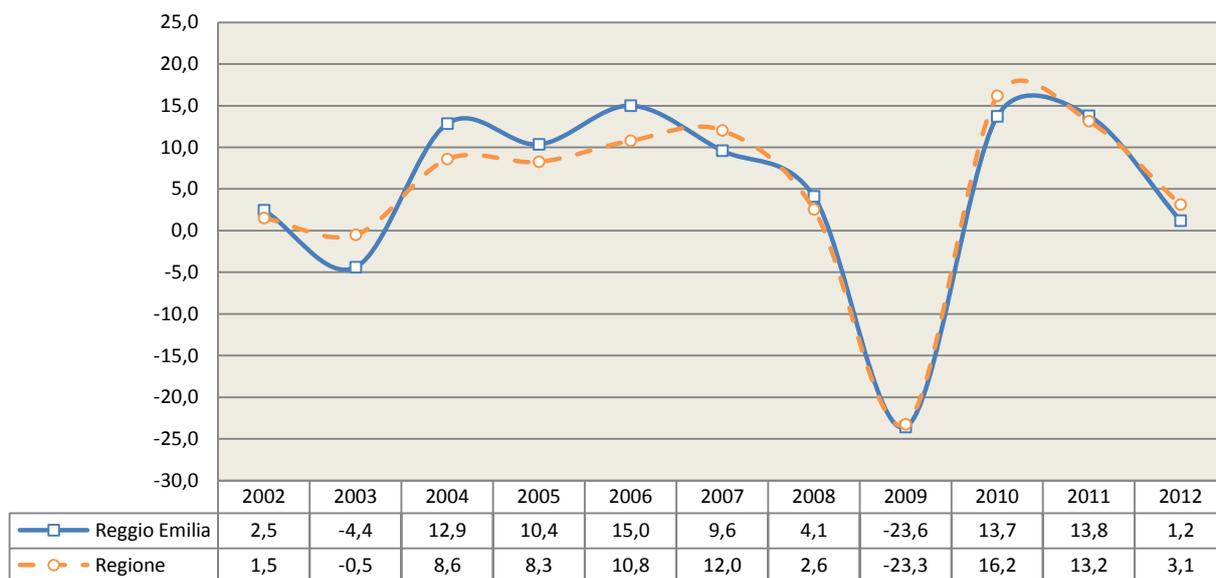
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	5.267.216.936	2.215.657.564	3.051.559.372	237,7
2002	5.396.478.899	2.308.966.747	3.087.512.152	233,7
2003	5.159.869.291	2.279.307.802	2.880.561.489	226,4
2004	5.822.937.652	2.562.351.266	3.260.586.386	227,2
2005	6.426.173.987	2.698.723.031	3.727.450.956	238,1
2006	7.390.615.731	3.105.417.208	4.285.198.523	238,0
2007	8.100.230.294	3.514.670.994	4.585.559.300	230,5
2008	8.433.505.681	3.746.584.045	4.686.921.636	225,1
2009	6.445.803.298	2.633.889.911	3.811.913.387	244,7
2010	7.330.607.480	3.292.438.287	4.038.169.193	222,6
2011	8.341.578.113	3.634.975.592	4.706.602.521	229,5
2012	8.441.738.468	3.256.895.436	5.184.843.032	259,2

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010)

Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010)

Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR%
	2011	2012	2011	2012	2011-2012
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	10.300.258	11.781.226	0,1	0,1	14,4
AA02-Prodotti della silvicoltura	4.827.703	1.544.088	0,1	0,0	-68,0
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	58.138	121.042	0,0	0,0	108,2
BB05-Carbone (esclusa torba)	85	1.019	0,0	0,0	1098,8
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	510.053	20.156	0,0	0,0	-96,0
BB08-Altri minerali da cave e miniere	4.163.649	3.107.728	0,0	0,0	-25,4
CA10-Prodotti alimentari	488.626.822	517.207.256	5,9	6,1	5,8
CA11-Bevande	84.250.533	87.236.898	1,0	1,0	3,5
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	117.587.794	124.212.960	1,4	1,5	5,6
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.198.425.287	1.205.905.971	14,4	14,3	0,6
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	111.848.027	114.339.407	1,3	1,4	2,2
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	16.379.415	13.749.784	0,2	0,2	-16,1
CC17-Carta e prodotti di carta	77.602.792	89.426.598	0,9	1,1	15,2
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	166.812	666.326	0,0	0,0	299,4
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.800.871	2.090.359	0,0	0,0	16,1
CE20-Prodotti chimici	274.564.957	262.459.078	3,3	3,1	-4,4
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	32.275.977	29.553.707	0,4	0,4	-8,4
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	141.827.306	143.707.105	1,7	1,7	1,3
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	793.583.083	828.854.459	9,5	9,8	4,4
CH24-Prodotti della metallurgia	532.376.276	557.963.668	6,4	6,6	4,8
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	357.577.771	350.958.422	4,3	4,2	-1,9
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	182.766.531	168.945.394	2,2	2,0	-7,6
CI27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	436.822.097	437.239.766	5,2	5,2	0,1
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	3.127.719.797	3.154.103.040	37,5	37,4	0,8
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	200.725.240	203.952.283	2,4	2,4	1,6
CL30-Altri mezzi di trasporto	12.499.716	9.448.790	0,1	0,1	-24,4
CM31-Mobili	43.617.360	37.007.932	0,5	0,4	-15,2
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	63.608.779	66.757.432	0,8	0,8	5,0
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	12.336.758	9.074.005	0,1	0,1	-26,4
JA58-Prodotti delle attività editoriali	9.559.340	8.676.399	0,1	0,1	-9,2
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	1.113.777	829.847	0,0	0,0	-25,5
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	16.992	7.563	0,0	0,0	-55,5
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	825.909	131.659	0,0	0,0	-84,1
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	5.996	-	0,0	0,0	-100,0
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.206.212	657.101	0,0	0,0	-45,5
Totale	8.341.578.113	8.441.738.468	100,0	100,0	1,2

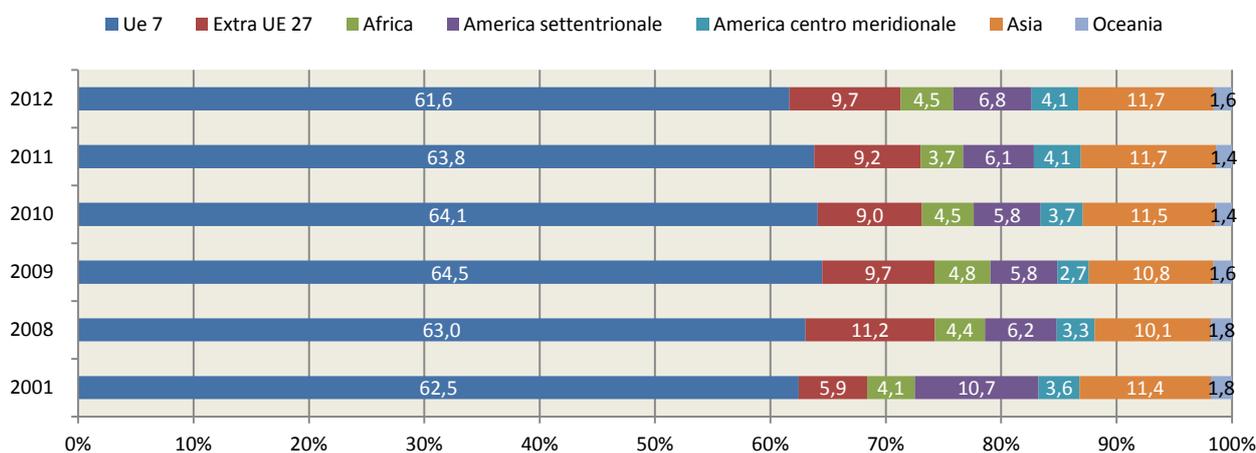
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna	Italia (b)
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2	5,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5	4,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3	3,2
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4	-7,9
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8	-24,6
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9	-25,2
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8	-21,2
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5	-12,0
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5	7,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6	17,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9	18,1
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8	19,1
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3	18,1
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8	13,4
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5	5,5
2012-1°T	1,2	16,7	3,3	6,9	10,9	29,5	1,9	8,0	9,7	7,3	5,7
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,1	-0,2	26,0	8,8	-0,1	1,4	3,0	2,8
2012-3°T	3,6	-4,9	2,0	0,7	-3,7	20,9	-9,0	-1,0	-0,5	0,6	2,2
2012-4°T	0,1	-5,7	4,4	4,6	6,9	2,4	8,3	-1,8	-8,7	1,8	4,1
2013-1°T	0,2	-15,1	7,6	1,6	-0,8	0,2	0,7	-2,5	-4,7	-0,6	-0,7
2013-2°T	-1,2	-4,8	6,1	5,1	7,1	8,1	8,7	2,1	3,3	3,3	-0,1

Fonte: Istat (coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2011.

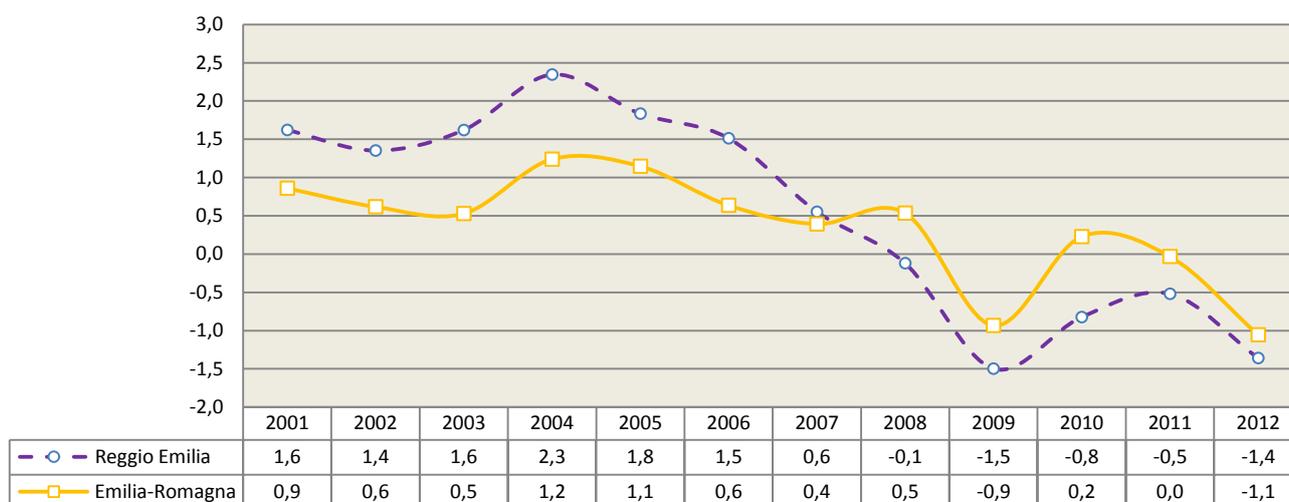
Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)



Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

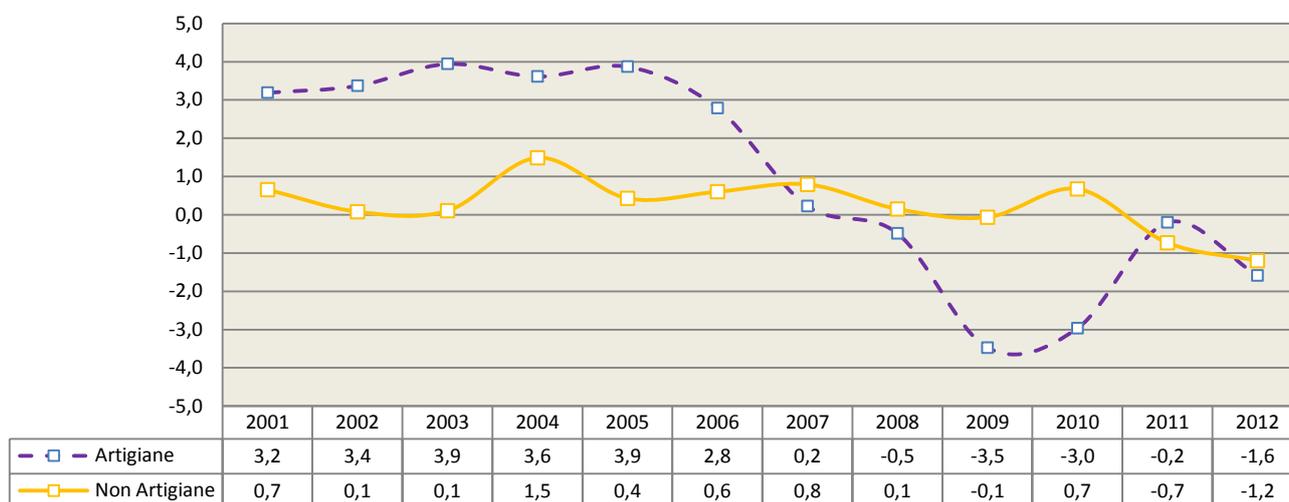
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.12 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese

Fig.13 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese

Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012	III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012	IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013	I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013	II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Bologna	33,2	33,0	32,8	32,7	-0,9	-0,5	-0,4	-1,2	-0,6	0,3	0,2	-0,6
Ferrara	28,5	28,4	28,5	28,4	-2,3	-0,8	-0,8	-1,2	-1,1	-0,2	-1,1	-0,5
Forlì-Cesena	34,4	33,9	33,8	33,5	-1,5	-1,7	-0,6	-2,6	-0,3	0,5	-0,0	-1,3
Modena	34,4	33,8	33,5	33,2	-2,9	-2,1	-0,4	-1,5	-0,1	0,5	1,1	-0,3
Parma	34,5	33,7	33,4	33,0	-3,4	-2,4	-0,9	-2,1	0,3	1,1	0,5	-0,2
Piacenza	32,3	32,1	32,0	31,9	-0,9	-0,5	-0,0	-2,8	-0,4	0,5	0,2	-2,2
Ravenna	31,4	31,3	31,3	31,1	-1,5	-0,8	-0,6	-2,0	-0,6	-0,5	-0,3	-1,1
Reggio Emilia	41,1	40,2	40,4	40,3	-3,5	-3,0	-0,2	-1,6	-0,1	0,7	-0,7	-1,2
Rimini	30,1	29,7	29,8	29,4	-1,2	5,0	0,8	-1,6	0,2	6,6	0,6	0,0
Totale	33,8	33,3	33,2	33,0	-2,1	-1,1	-0,4	-1,7	-0,3	0,9	0,1	-0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.16 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012 Diff.	Var. %
Settore primario		7.119	6.837	-282	-4,0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	25	24	-1	-4,0
C Attività manifatturiere		7.429	7.263	-166	-2,2
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	649	651	2	0,3
C 13	Industrie tessili	236	231	-5	-2,1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.095	1.076	-19	-1,7
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	29	30	1	3,4
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	569	543	-26	-4,6
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	232	231	-1	-0,4
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	54	51	-3	-5,6
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	1	-1	-50,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	290	288	-2	-0,7
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	308	307	-1	-0,3
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.895	1.831	-64	-3,4
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	140	145	5	3,6
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	266	253	-13	-4,9
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	789	774	-15	-1,9
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	92	85	-7	-7,6
C 32	Altre industrie manifatturiere	373	348	-25	-6,7
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	410	418	8	2,0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	46	54	8	17,4
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	61	64	3	4,9
F	Costruzioni	12.607	12.397	-210	-1,7
C+D+E Industria in senso stretto		7.536	7.381	-155	-2,1
B+...+F Industria		20.168	19.802	-366	-1,8
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.422	10.349	-73	-0,7
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	1.168	1.171	3	0,3
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	4.408	4.382	-26	-0,6
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.846	4.796	-50	-1,0
H	Trasporto e magazzinaggio	1.661	1.618	-43	-2,6
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.614	2.655	41	1,6
J	Servizi di informazione e comunicazione	836	850	14	1,7
K	Attività finanziarie e assicurative	808	824	16	2,0
L	Attività immobiliari	3.030	3.016	-14	-0,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.652	1.661	9	0,5
M 69	Attività legali e contabilità	108	97	-11	-10,2
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	409	430	21	5,1
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	218	210	-8	-3,7
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	24	23	-1	-4,2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	348	343	-5	-1,4
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	545	558	13	2,4
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	-
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.039	1.052	13	1,3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	159	160	1	0,6
Q	Sanità e assistenza sociale	180	173	-7	-3,9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	554	549	-5	-0,9
S	Altre attività di servizi	1.842	1.844	2	0,1
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U Servizi		24.797	24.751	-46	-0,2
NC Imprese non classificate		47	33	-14	-29,8
Totale		52.131	51.423	-708	-1,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.17 - Imprese attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2012					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2011				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		73	1.074	5.603	87	6.837	1	11	-285	-9	-282
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	11	5	8	0	24	0	-1	0	0	-1
C Attività manifatturiere		2.135	1.751	3.241	136	7.263	-26	-82	-51	-7	-166
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	143	222	219	67	651	2	-1	8	-7	2
C 13	Industrie tessili	38	59	132	2	231	0	-1	-5	1	-5
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	95	114	865	2	1.076	-1	-18	0	0	-19
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	5	10	15	0	30	0	0	1	0	1
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	127	193	215	8	543	-6	-7	-13	0	-26
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	71	81	73	6	231	1	-3	0	1	-1
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	36	9	6	0	51	-3	0	0	0	-3
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	0	0	0	1	-1	0	0	0	-1
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	129	68	90	1	288	-1	-1	0	0	-2
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	141	66	94	6	307	-3	1	0	1	-1
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	543	533	733	22	1.831	-8	-32	-22	-2	-64
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	70	32	42	1	145	3	1	1	0	5
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	113	60	79	1	253	-4	-8	-1	0	-13
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	453	145	167	9	774	-4	-8	-2	-1	-15
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	46	18	21	0	85	-2	-2	-3	0	-7
C 32	Altre industrie manifatturiere	45	85	213	5	348	-7	-6	-11	-1	-25
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	79	56	277	6	418	8	3	-4	1	8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37	6	9	2	54	3	3	2	0	8
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	30	11	14	9	64	-1	1	3	0	3
F	Costruzioni	1.476	1.196	9.404	321	12.397	5	-65	-164	14	-210
C+D+E Industria in senso stretto		2.202	1.768	3.264	147	7.381	-24	-78	-46	-7	-155
B+...+F Industria		3.689	2.969	12.676	468	19.802	-19	-144	-210	7	-366
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.546	2.145	6.575	83	10.349	36	-46	-64	1	-73
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	207	445	516	3	1.171	15	-8	-4	0	3
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	1.010	569	2.755	48	4.382	16	-10	-33	1	-26
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	329	1.131	3.304	32	4.796	5	-28	-27	0	-50
H	Trasporto e magazzinaggio	184	212	1.161	61	1.618	-1	-7	-35	0	-43
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	269	1.227	1.117	42	2.655	28	-6	13	6	41
J	Servizi di informazione e comunicazione	328	173	316	33	850	13	-4	6	-1	14
K	Attività finanziarie e assicurative	140	124	552	8	824	-1	3	15	-1	16
L	Attività immobiliari	1.506	1.268	219	23	3.016	-21	15	-7	-1	-14
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	641	328	598	94	1.661	25	-8	-11	3	9
M 69	Attività legali e contabilità	55	22	9	11	97	-5	-1	-5	0	-11
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	235	97	70	28	430	4	6	9	2	21
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	121	50	19	20	210	0	-5	-3	0	-8
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	15	1	5	2	23	-1	0	0	0	-1
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	83	50	189	21	343	3	-9	-1	2	-5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	132	108	306	12	558	24	1	-11	-1	13
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	210	190	568	84	1.052	12	-6	4	3	13
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	43	25	24	68	160	-1	-1	1	2	1
Q	Sanità e assistenza sociale	53	23	14	83	173	-4	-1	-1	-1	-7
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	112	61	167	209	549	3	-10	-7	9	-5
S	Altre attività di servizi	87	485	1.243	29	1.844	2	8	-7	-1	2
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		5.119	6.261	12.554	817	24.751	91	-63	-93	19	-46
NC Imprese non classificate		15	7	5	6	33	-1	1	-14	0	-14
Totale		8.896	10.311	30.838	1.378	51.423	72	-195	-602	17	-708

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.18 - Imprese artigiane attive a Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2012					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2011				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		2	43	129	0	174	0	0	-8	0	-8
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	4	8	0	13	0	-1	0	0	-1
C	Attività manifatturiere	391	1.509	2.795	9	4.704	12	-59	-18	-1	-66
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27	197	204	0	428	3	3	9	0	15
C 13	Industrie tessili	9	57	114	0	180	-1	-1	-2	0	-4
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	17	85	566	0	668	1	-12	22	0	11
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	4	11	0	16	0	0	0	0	0
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	25	169	207	1	402	-1	-7	-11	0	-19
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	18	71	68	2	159	3	-2	1	0	2
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	6	5	0	13	-1	0	0	0	-1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22	60	81	0	163	-1	-1	-1	0	-3
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20	59	82	1	162	-2	-1	-2	0	-5
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	130	471	704	1	1.306	1	-23	-16	-1	-39
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10	26	37	0	73	0	2	0	0	2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	12	50	73	0	135	0	-6	2	0	-4
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	54	112	160	1	327	11	-6	-4	0	1
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	7	14	19	0	40	0	-2	-3	0	-5
C 32	Altre industrie manifatturiere	11	76	197	1	285	-3	-6	-9	0	-18
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	26	52	267	2	347	2	3	-4	0	1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	9	12	0	21	0	1	3	0	4
F	Costruzioni	281	969	9.212	91	10.553	8	-54	-150	4	-192
C+D+E	Industria in senso stretto	391	1.518	2.807	9	4.725	12	-58	-15	-1	-62
B+...+F	Industria	673	2.491	12.027	100	15.291	20	-113	-165	3	-255
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	43	376	357	3	779	3	-6	-10	0	-13
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	43	367	342	1	753	3	-5	-10	0	-12
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	0	9	15	0	24	0	-1	0	0	-1
H	Trasporto e magazzinaggio	32	180	1.102	10	1.324	2	-6	-30	1	-33
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	200	318	1	527	1	-13	7	1	-4
J	Servizi di informazione e comunicazione	7	18	87	0	112	0	-1	3	0	2
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	64	235	6	315	1	-6	-5	-1	-11
M 69	Attività legali e contabilità	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	0	2	4	1	7	0	-2	0	0	-2
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	4	19	56	1	80	0	-1	-5	1	-5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	43	175	1	225	1	-3	0	-2	-4
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	11	62	371	3	447	4	0	7	-1	10
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	2	6	2	0	10	0	0	0	0	0
Q	Sanità e assistenza sociale	0	1	3	1	5	0	1	0	0	1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	10	54	1	68	0	-1	-3	-1	-5
S	Altre attività di servizi	14	418	1.174	1	1.607	1	1	-21	0	-19
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	130	1.335	3.703	26	5.194	12	-31	-52	-1	-72
NC	Imprese non classificate	14	23	7	1	45	1	2	-2	0	1
Totale		819	3.892	15.866	127	20.704	33	-142	-227	2	-334

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Reggio Emilia (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO					2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Diff.%
Acconciatura estetica	620	857	913	986	857	-129	-13,1
Alimentazione	689	978	1.083	1.224	1.148	-76	-6,2
Calzature pelle cuoio	59	63	51	51	50	-1	-2,0
Ceramica	291	298	227	257	205	-52	-20,2
Chimica gomma plastica vetro	1.024	1.068	813	830	779	-51	-6,1
Edilizia	2.454	2.869	2.174	1.922	1.467	-455	-23,7
Grafica carta fotolaboratori	791	636	523	510	477	-33	-6,5
Imprese di pulizia	261	446	444	474	434	-40	-8,4
Lavanderie stirerie tintorie	76	70	99	87	76	-11	-12,6
Legno arredamento	778	869	706	654	622	-32	-4,9
Marmo cemento lapidei laterizi	247	247	214	221	186	-35	-15,8
Meccanica installazione	1.227	1.588	1.488	1.521	1.373	-148	-9,7
Meccanica produzione	5.690	5.935	4.780	5.019	4.626	-393	-7,8
Meccanica servizi	1.195	1.348	1.342	1.353	1.265	-88	-6,5
Odontotecnica	67	65	75	75	69	-6	-8,0
Oreficeria argenteria orologeria	3	2	5	4	5	1	25,0
Panificazione	275	365	400	419	391	-28	-6,7
Tessile abbigliamento	2.296	1.592	1.625	1.692	1.373	-319	-18,9
Trasporti	705	923	787	834	775	-59	-7,1
Varie	325	376	400	417	323	-94	-22,5
Totale	19.073	20.595	18.149	18.550	16.501	-2.049	-11,0

Fonte: EBER

Tab.20 - Imprese femminili attive in provincia di Reggio Emilia per presenza (dati assoluti, composizione percentuale)

	DATI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maggioritaria	177	204	208	200	213	222	665	672	674	686
Forte	803	769	744	721	699	724	1.265	1.285	1.290	1.295
Esclusiva	11.789	12.103	12.345	12.586	12.837	13.041	12.161	12.208	12.289	12.297
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maggioritaria	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,6	4,7	4,7	4,7	4,8
Forte	6,3	5,9	5,6	5,3	5,1	5,2	9,0	9,1	9,1	9,1
Esclusiva	92,3	92,6	92,8	93,2	93,4	93,2	86,3	86,2	86,2	86,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.21 - Imprese femminili attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica (dati assoluti, composizione percentuale)

	DATI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di capitale	883	1.127	1.348	1.513	1.692	1.963	2.132	2.228	2.267	2.315
Società di persone	2.815	2.858	2.875	2.921	2.906	2.952	2.958	2.936	2.925	2.903
Imprese individuali	8.981	8.983	8.949	8.925	9.000	8.902	8.832	8.821	8.862	8.843
Cooperative	74	87	101	123	123	139	137	145	162	175
Consorzi	4	9	11	11	12	14	13	14	14	13
Altre forme	12	12	13	14	16	17	19	21	23	29
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di capitale	6,9	8,6	10,1	11,2	12,3	14,0	15,1	15,7	15,9	16,2
Società di persone	22,0	21,9	21,6	21,6	21,1	21,1	21,0	20,7	20,5	20,3
Imprese individuali	70,3	68,7	67,3	66,1	65,5	63,6	62,7	62,3	62,2	61,9
Cooperative	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2
Consorzi	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre forme	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.22 - Imprese femminili attive in provincia di Reggio Emilia per classi di capitale (dati assoluti)

	DATI ASSOLUTI										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Capitale assente	7.426	7.239	7.078	6.914	6.897	6.758	6.618	6.542	6.577	6.616	
Fino a 10.000 euro	2.634	2.742	2.804	2.877	2.871	2.925	2.987	3.007	3.038	3.045	
da 10.001 a 15.000 euro	1.068	1.271	1.411	1.561	1.704	1.916	2.000	2.106	2.162	2.165	
da 15.001 a 20.000 euro	294	311	327	327	334	353	370	361	350	355	
da 20.001 a 25.000 euro	188	212	260	304	336	379	392	409	415	418	
da 50.001 a 100.000 euro	541	593	625	651	667	679	733	740	734	714	
da 50.001 a 75.000 euro	263	282	293	321	343	341	374	376	371	384	
da 75.001 a 100.000 euro	134	152	159	160	172	165	197	192	184	169	
da 100.001 a 150.000 euro	84	110	140	163	175	192	181	196	203	211	
da 150.001 a 200.000 euro	34	40	36	44	46	47	43	41	39	35	
da 200.001 a 250.000 euro	19	24	29	30	27	27	24	25	26	27	
da 250.001 a 500.000 euro	40	47	55	57	52	52	57	60	57	49	
da 500.001 a 1 milione di euro	25	27	26	31	33	31	29	28	30	29	
da 1 milione a 1,5 milioni di euro	7	9	16	17	19	19	16	15	11	10	
Da 1,5 milioni a 2 milioni di euro	5	6	7	7	11	13	11	10	10	9	
Da 2 milioni a 2,5 milioni di euro	0	1	4	4	4	5	4	4	3	3	
Da 2,5 milioni a 5 milioni di euro	6	7	13	15	19	23	14	13	12	10	
Più di 5 milioni di euro	1	3	14	24	39	62	41	40	31	29	
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278	

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.23 - Cariche femminili nelle imprese attive in provincia di Reggio Emilia per tipologia di carica ricoperta (a)(b). (dati assoluti)

	DATI ASSOLUTI										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Titolare	8.981	8.983	8.949	8.925	9.000	8.902	8.832	8.821	8.862	8.845	
Socio di capitale	9.142	7.190	5.627	4.737	4.047	3.511	11.866	12.206	12.504	13.050	
Socio	7.887	7.679	7.471	7.340	7.000	6.964	6.823	6.654	6.541	6.384	
Amministratore	14.435	15.025	15.577	16.175	16.625	17.240	17.203	17.475	17.622	17.656	
Altre cariche	2.572	2.602	2.482	2.574	2.547	2.596	2.764	2.800	2.575	2.424	
Totale	43.017	41.479	40.106	39.751	39.219	39.213	47.488	47.956	48.104	48.359	

Nota bene: Dal 2009 è stato modificato l'algoritmo che calcola le imprese femminili. Ogni confronto con il passato deve essere effettuato con la dovuta cautela. Vi è discontinuità relativamente alle società di capitali (vedi legenda).

(1) Compresi i comuni che nel 2010 si sono aggregati dalla provincia di Pesaro e Urbino.

(a) Le imprese attive costituiscono la grande maggioranza di quelle registrate, che comprendono oltre alle attive, le imprese fallite, inattive, sospese e liquidate.

(b) Trattasi delle cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese attive e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro imprese dell'elenco dei soci.

Nell'ambito di un'impresa (e unità locale) le persone possono assumere determinate qualifiche (socio, socio amministratore, ecc) o possono essere nominate a determinate cariche

(presidente, consigliere delegato, ecc.). Una persona può essere titolare di più cariche e qualifiche. Nel corso del tempo qualifiche e cariche possono essere confermate, modificate o cessate.

(c) Trattasi di donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro imprese dell'elenco dei soci.

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.24 - Ore di cassa integrazione autorizzate integrazione in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var % 2009/2010	Var % 2010/2011	Var % 2011/2012
	2010	2011	2012			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	10.836	6.224	2.880	-	-42,6	-53,7
Estrazione minerali metalliferi e non	6.696	7.038	6.092	19,6	5,1	-13,4
Legno	471.234	320.762	706.673	197,1	-31,9	120,3
Alimentari	46.146	37.896	443.500	208,4	-17,9	1.070,3
Metallurgiche	166.229	82.683	65.665	-0,5	-50,3	-20,6
Meccaniche	8.418.460	3.128.034	3.716.718	23,9	-62,8	18,8
Tessili	357.913	299.718	266.684	62,2	-16,3	-11,0
Abbigliamento	350.565	270.500	440.771	129,6	-22,8	62,9
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	515.641	446.187	452.664	12,6	-13,5	1,5
Pelli, cuoio e calzature	50.138	-	-	182,7	-100,0	-
Lavorazione minerali non metalliferi	1.851.152	1.296.496	1.320.112	60,7	-30,0	1,8
Carta, stampa ed editoria	292.084	134.477	266.731	177,7	-54,0	98,3
Installazione impianti per l'edilizia	232.222	72.566	66.524	421,5	-68,8	-8,3
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	254.201	101.454	183.689	328,9	-60,1	81,1
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	41.994	11.508	14.990	352,2	-72,6	30,3
Varie	124.095	33.835	22.362	797,9	-72,7	-33,9
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	13.189.606	6.249.378	7.976.055	40,7	-52,6	27,6
Industria edile	273.021	205.870	628.481	65,2	-24,6	205,3
Artigianato edile	214.119	177.195	278.036	62,7	-17,2	56,9
Industria lapidei	50.004	28.154	49.895	541,2	-43,7	77,2
Artigianato lapidei	720	-	-	-	-100,0	-
EDILIZIA	537.864	411.219	956.412	76,5	-23,5	132,6
COMMERCIO	2.848.363	2.266.954	2.615.378	1.124,5	-20,4	15,4
ALTRI SERVIZI	-	1.780	29.178	-	-	1.539,2
Totale	16.575.833	8.929.331	11.577.023	67,3	-46,1	29,7

Fonte: INPS

Tab.25 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
CIGO	4.738.262	1.240.140	1.984.600	28,6	13,9	17,1
CIGS	3.628.743	2.743.080	4.192.376	21,9	30,7	36,2
CIG in Deroga	8.208.828	4.946.111	5.400.047	49,5	55,4	46,6
Totale	16.575.833	8.929.331	11.577.023	100,0	100,0	100,0
	ORE			QUOTA SU TOTALE ORE		
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	1.552	-	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	4.599.158	1.651.973	1.138.054	56,0	33,4	21,1
Totale -artigiano	4.600.710	1.651.973	1.138.054	27,8	18,5	9,8

Fonte: INPS

Tab.26 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	2.880	100	-53,7	2.880	-54
Estrazione minerali metalliferi e non	1.132	19	-55,7	-	-	-	4.960	81	10,7	6.092	-13
Legno	109.648	16	25,8	489.069	69	1.159,5	107.956	15	-44,6	706.673	120
Alimentari	15.591	4	-31,6	52.735	12	872,3	375.174	85	3.772,6	443.500	1.070
Metallurgiche	23.965	36	32,4	23.796	36	26,0	17.904	27	-60,8	65.665	-21
Meccaniche	1.032.161	28	79,5	1.711.272	46	31,8	973.285	26	-22,4	3.716.718	19
Tessili	32.766	12	57,1	27.393	10	50,7	206.525	77	-20,8	266.684	-11
Abbigliamento	15.612	4	-27,3	296.658	67	137,3	128.501	29	3,6	440.771	63
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	64.324	14	71,0	252.419	56	-16,4	135.921	30	27,5	452.664	1
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	225.837	17	51,9	699.068	53	-14,7	395.207	30	20,2	1.320.112	2
Carta, stampa ed editoria	32.084	12	14,4	167.247	63	570,6	67.400	25	-17,3	266.731	98
Installazione impianti per l'edilizia	9.024	14	3,2	-	-	-100,0	57.500	86	-3,6	66.524	-8
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	43.037	23	49,1	-	-	-100,0	140.652	77	102,0	183.689	81
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	14.990	100	30,3	14.990	30
Varie	2.610	12	8,1	-	-	-	19.752	88	-37,1	22.362	-34
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	1.607.791	20	60,4	3.719.657	47	39,9	2.648.607	33	2,3	7.976.055	28
Industria edile	222.503	35	58,2	203.294	32	900,8	202.684	32	350,9	628.481	205
Artigianato edile	120.171	43	42,1	-	-	-	157.865	57	70,4	278.036	57
Industria lapidei	34.135	68	169,0	15.040	30	197,1	720	1	-93,1	49.895	77
Artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EDILIZIA	376.809	39	58,4	218.334	23	760,4	361.269	38	144,1	956.412	133
COMMERCIO	-	-	-	254.385	10	327,0	2.360.993	90	7,0	2.615.378	15
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	29.178	100	1.539,2	29.178	1.539
Totale	1.984.600	17	60,0	4.192.376	36	52,8	5.400.047	47	9,2	11.577.023	30

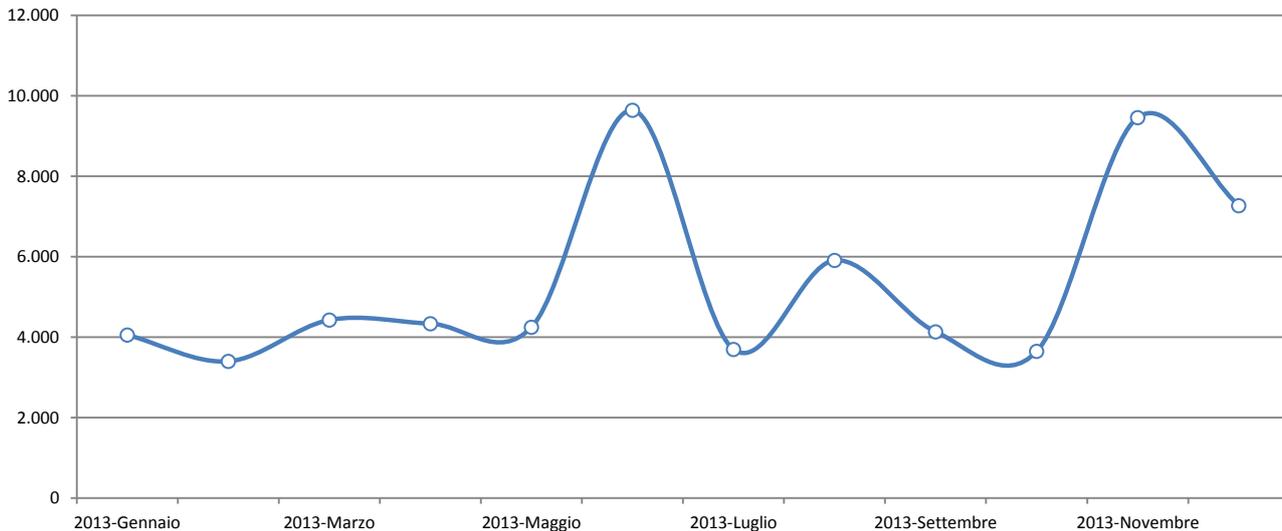
Fonte: INPS

Tab.27 - Lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia per attività economica e scenario di utilizzo

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2	2	3	6
Estrazione minerali metalliferi e non	3	4	6	13
Legno	368	491	736	1.472
Alimentari	231	308	462	924
Metallurgiche	34	46	68	137
Meccaniche	1.936	2.581	3.872	7.743
Tessili	139	185	278	556
Abbigliamento	230	306	459	918
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	236	314	472	943
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	688	917	1.375	2.750
Carta, stampa ed editoria	139	185	278	556
Installazione impianti per l'edilizia	35	46	69	139
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	96	128	191	383
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	8	10	16	31
Varie	12	16	23	47
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	4.154	5.539	8.308	16.617
Industria edile	327	436	655	1.309
Artigianato edile	145	193	290	579
Industria lapidei	26	35	52	104
Artigianato lapidei	-	-	-	-
EDILIZIA	498	664	996	1.993
COMMERCIO	1.362	1.816	2.724	5.449
ALTRI SERVIZI	15	20	30	61
Totale	6.030	8.040	12.059	24.119
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	1.034	1.378	2.067	4.135
CIGS	2.184	2.911	4.367	8.734
CIG in Deroga	2.813	3.750	5.625	11.250
Totale	6.030	8.040	12.059	24.119

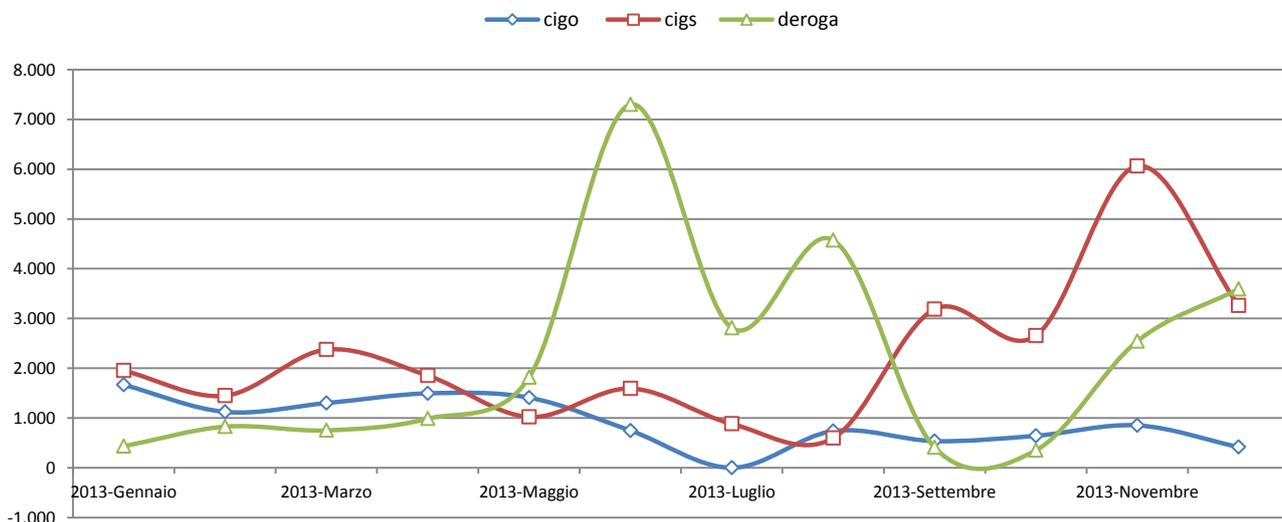
Fonte: INPS

Fig.14 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2013 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.15 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2013-2013 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Tab.28 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2013

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	MESE									
	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	4.320	-	208	80	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	472	1.488	280	-	296	-	-	504	576	
Legno	56.127	28.615	105.872	67.353	54.703	11.482	4.957	158.634	56.858	
Alimentari	4.725	6.773	13.896	-	11.855	723	5.505	322.045	27.564	
Metallurgiche	12.139	10.852	16.230	7.560	18.742	14.765	1.731	943	55.479	
Meccaniche	214.829	295.116	530.150	212.656	263.134	455.296	183.334	462.534	398.669	
Tessili	11.318	13.708	71.882	13.103	30.358	4.344	2.901	11.259	9.613	
Abbigliamento	21.595	33.409	69.474	21.149	31.329	1.286	1.933	17.737	31.465	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	27.873	12.408	100.951	26.614	31.103	5.756	6.788	52.229	30.839	
Pelli, cuoio e calzature	-	-	16.722	1.980	1.440	-	-	10.611	990	
Lavorazione minerali non metalliferi	94.192	55.931	133.255	24.149	45.951	100.898	109.144	242.925	101.242	
Carta, stampa ed editoria	22.195	20.695	43.743	22.992	47.438	29.304	9.227	17.472	19.622	
Installazione impianti per l'edilizia	1.787	7.836	1.641	-	4.976	1.247	50.995	2.541	376	
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Trasporti e comunicazioni	31.253	10.487	27.035	10.812	44.526	2.816	4.804	12.011	6.978	
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Servizi	-	3.628	3.177	1.440	360	2.592	-	-	840	
Varie	-	-	2.880	5.144	8.686	-	421	1.874	-	
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	498.505	500.946	1.141.508	414.952	595.105	630.589	381.740	1.313.319	741.111	
Industria edile	76.781	81.221	56.948	40.030	83.933	13.061	108.171	70.829	204.651	
Artigianato edile	33.559	26.113	70.000	22.083	25.851	11.183	11.136	45.618	23.911	
Industria lapidei	8.790	2.831	2.432	9.241	1.857	-	40.647	5.807	2.200	
Artigianato lapidei	384	360	-	-	-	-	-	-	-	
EDILIZIA	119.514	110.525	129.380	71.354	111.641	24.244	159.954	122.254	230.762	
COMMERCIO	75.586	68.034	271.637	96.886	233.618	6.357	42.072	76.231	181.133	
ALTRI SERVIZI	-	-	-	8.069	5.058	-	-	1.521	9.906	
Totale	693.605	679.505	1.542.525	591.261	945.422	661.190	583.766	1.513.325	1.162.912	

Fonte: INPS

Tab.29 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	13.331	8.720	22.051	21,8	19,5	20,8
Ferrara	4.842	3.962	8.804	7,9	8,9	8,3
Forlì-Cesena	5.661	3.569	9.230	9,3	8,0	8,7
Modena	13.938	14.815	28.753	22,8	33,1	27,2
Parma	2.648	1.695	4.343	4,3	3,8	4,1
Piacenza	2.905	1.364	4.269	4,7	3,1	4,0
Ravenna	5.380	2.712	8.092	8,8	6,1	7,6
Reggio Emilia	7.848	5.037	12.885	12,8	11,3	12,2
Rimini	4.608	2.817	7.425	7,5	6,3	7,0
N.R.	9	18	27	0,0	0,0	0,0
Totale	61.170	44.709	105.879	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.30 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	20.804.414	12.342.740	33.147.154	22,8	21,3	22,2
Ferrara	7.742.789	4.701.683	12.444.472	8,5	8,1	8,3
Forlì-Cesena	8.058.903	5.580.700	13.639.603	8,8	9,6	9,1
Modena	19.355.701	16.096.779	35.452.480	21,2	27,7	23,8
Parma	3.527.373	2.220.700	5.748.073	3,9	3,8	3,9
Piacenza	4.161.725	1.628.686	5.790.411	4,6	2,8	3,9
Ravenna	7.808.365	3.912.848	11.721.213	8,6	6,7	7,9
Reggio Emilia	12.746.420	7.684.388	20.430.808	14,0	13,2	13,7
Rimini	6.925.284	3.846.072	10.771.356	7,6	6,6	7,2
N.R.	15.120	46.080	61.200	0,0	0,1	0,0
Totale	91.146.094	58.060.676	149.206.770	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.31 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Numero	%
Bologna	2.906	20,3
Ferrara	1.095	7,6
Forlì-Cesena	1.372	9,6
Modena	4.066	28,4
Parma	554	3,9
Piacenza	607	4,2
Ravenna	965	6,7
Reggio Emilia	1.860	13,0
Rimini	901	6,3
N.R.	1	0,0
Totale	14.327	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	35	0,4	25.580	0,24	10	0,6
Prod. min. non metall.	263	2,7	272.672	2,57	42	2,6
Meccanica	3.127	32,6	3.513.389	33,10	575	35,5
Industria alimentare	27	0,3	19.871	0,19	9	0,6
Industria tessile e abbigliamento	574	6,0	814.303	7,67	103	6,4
Ind. Pelli, cuoio e calzature	7	0,1	6.192	0,06	3	0,2
Legno, mobilio	450	4,7	484.062	4,56	87	5,4
Carta, poligrafica	238	2,5	311.659	2,94	41	2,5
Chimica, gomma	358	3,7	343.406	3,24	64	4,0
Altre manifatturiere	218	2,3	243.385	2,29	49	3,0
Gas, acqua, energia elettrica	-	-	-	0,00	-	-
Costruzioni	488	5,1	455.238	4,29	170	10,5
Commercio	1.171	12,2	1.451.172	13,67	208	12,9
Alberghiero, ristorazione	77	0,8	26.174	0,25	10	0,6
Trasporti e comunicazioni	1.412	14,7	1.416.550	13,35	98	6,1
Cred, assic. e serv. alle Imp.	954	9,9	1.051.764	9,91	104	6,4
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	0,00	-	-
Istruzione	18	0,2	11.836	0,11	4	0,2
Sanità	43	0,4	44.646	0,42	11	0,7
Altri servizi	128	1,3	122.405	1,15	30	1,9
Totale	9.588	100,0	10.614.304	100,00	1.618	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.33 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Reggio Emilia (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	19	0,3	12.723	0,1	6	0,7
Prod. min. non metall.	534	7,6	917.591	3,8	43	5,1
Meccanica	2.064	29,5	3.304.909	13,8	288	34,1
Industria alimentare	332	4,7	386.995	1,6	10	1,2
Industria tessile e abbigliamento	350	5,0	556.951	2,3	52	6,2
Ind. Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-
Legno, mobilio	300	4,3	473.762	2,0	47	5,6
Carta, poligrafica	164	2,3	189.955	0,8	23	2,7
Chimica, gomma	213	3,0	380.253	1,6	29	3,4
Altre manifatturiere	124	1,8	162.785	0,7	27	3,2
Gas, acqua, energia elettrica	6	0,1	6.288	0,0	1	0,1
Costruzioni	507	7,2	751.912	3,2	114	13,5
Commercio	575	8,2	1.057.880	4,4	93	11,0
Alberghiero, ristorazione	52	0,7	57.091	0,2	14	1,7
Trasporti e comunicazioni	552	7,9	1.734.263	7,3	32	3,8
Cred, assic. e serv. alle Imp.	1.116	16,0	13.724.521	57,5	55	6,5
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	20	0,3	63.485	0,3	3	0,4
Sanità	3	0,0	2.504	0,0	1	0,1
Altri servizi	65	0,9	82.902	0,3	7	0,8
Totale	6.996	100,0	23.866.770	100,0	845	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.34 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (dati assoluti)

PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI														
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	768	772	716
Ferrara	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12	18	15
Forlì-Cesena	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	11	23	23
Modena	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	370	336	330
Parma	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96	103	97
Piacenza	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	25	30	31
Ravenna	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	51	48	43	36	27
Reggio Emilia	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99	111	95
Rimini	44	37	51	63	55	47	68	72	84	63	67	62	81	89	58
Emilia-Romagna	1.342	1.382	1.400	1.461	1.536	1.554	1.638	1.597	1.884	1.735	1.557	1.524	1.505	1.518	1.392
Italia	9.208	9.215	9.402	9.479	9.461	9.371	9.228	9.319	10.870	10.136	9.416	9.645	9.670	9.599	9.193
PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI														
Bologna	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.795	1.720	1.696
Ferrara	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	450	465	459	496	455
Forlì-Cesena	192	228	254	238	309	283	222	222	209	242	202	303	256	266	298
Modena	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	957	869	1.123	966	889
Parma	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263	280	281
Piacenza	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	125	214	207	206
Ravenna	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	387	436	500	528	494
Reggio Emilia	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	485	569	481	452	420
Rimini	163	240	321	315	321	337	343	334	395	395	397	392	447	486	473
Emilia-Romagna	3.221	3.650	4.519	3.919	3.935	4.155	4.442	4.595	4.955	5.348	5.030	5.143	5.538	5.401	5.212
Italia	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.441	48.819	50.471	51.468	55.202	54.028	53.377	56.170	56.190	53.397
PROVINCE	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE														
Bologna	198	227	181	237	234	242	283	279	278	277	253	252	189		
Ferrara	5	7	4	8	17	13	17	8	12	24	13	13	7		
Forlì-Cesena	21	16	22	17	16	25	15	26	32	36	23	37	35		
Modena	71	96	102	96	105	131	122	108	146	118	120	135	119		
Parma	37	35	45	48	54	59	62	70	67	68	81	63	67		
Piacenza	12	7	10	12	10	17	18	15	22	26	18	14	15		
Ravenna	21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	26		
Reggio Emilia	53	55	64	76	67	80	84	87	79	93	96	92	79		
Rimini	9	14	13	19	21	23	27	22	30	30	26	16	18		
Emilia-Romagna	426	475	459	530	545	608	638	634	702	699	649	651	555		
Italia	2.809	3.079	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	3.882		

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab.35 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2009-2010)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Partecipazioni	1.938	1.040	302	250	743	438	1.487	1.518	313	696	206	245	299	503	491	548	393	478	6.172	5.716
Partecipanti	1.111	780	200	205	468	297	1.114	1.132	203	533	168	158	211	351	293	458	233	388	4.000	4.301
Aziende	82	73	26	29	31	20	88	80	29	72	20	30	21	39	24	33	18	41	339	417
Azioni	283	128	42	35	84	51	222	201	49	110	33	54	40	69	73	91	48	52	874	791
Media partecipazioni per Allievo	1,75	1,33	1,51	1,22	1,59	1,47	1,34	1,34	1,54	1,31	1,23	1,55	1,42	1,44	1,68	1,20	1,69	1,23	1,54	1,33
Media partecipazioni per Azienda	23,71	14,19	11,62	8,62	23,97	21,90	16,90	19,06	10,79	9,67	10,30	8,17	14,24	12,99	20,23	16,43	21,83	11,66	18,21	13,71
Media partecipazioni per Azione	6,85	8,13	7,19	7,14	8,85	8,59	6,70	7,55	6,39	6,33	6,24	4,54	7,48	7,29	6,73	6,02	8,19	9,19	7,06	7,23
Media partecipanti per Azienda	13,58	10,64	7,69	7,07	15,10	14,85	12,66	14,16	7,00	7,40	8,40	5,27	10,05	9,05	12,07	13,85	12,94	9,46	11,80	10,31
Totale ore formazione effettive	30.537	16.262	8.731	5.277	12.991	6.115	25.155	23.769	8.630	12.542	7.643	6.434	7.481	8.040	14.552	11.782	9.100	5.608	124.820	95.827
Media ore formative per partecipazione	15,76	15,64	28,91	21,11	17,48	13,96	16,92	15,66	27,57	18,05	37,10	26,26	25,02	15,98	29,64	21,50	23,15	11,76	20,22	16,77
Media ore formative per allievo	27,44	20,87	43,65	25,74	27,76	20,59	22,63	20,91	42,51	23,57	45,49	40,72	35,46	22,93	49,75	25,95	39,05	14,45	31,20	22,29
Media ore formative per azienda	372,91	222,13	335,79	181,95	419,07	305,73	285,57	299,10	297,59	174,19	382,15	214,47	356,25	207,24	603,04	351,67	505,53	136,78	368,20	229,80
Media ore formative per azione	107,91	127,04	207,87	150,76	154,66	119,89	113,31	118,25	176,12	114,01	231,61	119,15	187,03	116,53	199,34	129,47	189,57	107,85	142,81	121,15
Media unità locali per azione	1,27	1,23	1,19	1,29	1,05	1,06	1,18	1,18	1,41	1,25	1,00	1,06	1,15	1,16	1,07	1,04	1,25	1,65	1,20	1,20
Media azioni per unità locali	4,36	2,13	1,92	1,55	2,84	2,70	3,01	2,99	2,38	1,92	1,65	1,90	2,19	2,09	3,22	2,82	3,33	2,10	3,08	2,28

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

Tab.36 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2007-2008)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Partecipazioni	1.460	1.938	482	302	618	743	1.842	1.487	1.194	313	699	206	495	299	632	491	411	393	7.833	6.172
Partecipanti	961	1.111	309	200	436	468	1.450	1.114	887	203	577	168	335	211	385	293	219	233	5.559	4.000
Aziende	55	82	15	26	17	31	107	88	45	29	32	20	23	21	25	24	16	18	335	339
Azioni	209	283	59	42	64	84	248	222	144	49	89	33	60	40	89	73	55	48	1.017	874
Media partecipazioni per Allievo	1,52	1,75	1,56	1,51	1,42	1,59	1,27	1,34	1,35	1,54	1,21	1,23	1,48	1,42	1,64	1,68	1,88	1,69	1,41	1,54
Media partecipazioni per Azienda	26,55	23,71	32,13	11,62	35,76	23,97	17,15	16,90	26,70	10,79	21,84	10,30	21,61	14,24	25,71	20,23	25,55	21,83	23,38	18,21
Media partecipazioni per Azione	6,99	6,85	8,17	7,19	9,66	8,85	7,43	6,70	8,29	6,39	7,85	6,24	8,25	7,48	7,10	6,73	7,47	8,19	7,70	7,06
Media partecipanti per Azienda	17,47	13,58	20,60	7,69	25,19	15,10	13,50	12,66	19,84	7,00	18,03	8,40	14,58	10,05	15,67	12,07	13,71	12,94	16,59	11,80
Totale ore formazione effettive	24.126	30.537	9.223	8.731	11.635	12.991	28.961	25.155	22.876	8.630	15.833	7.643	8.111	7.481	16.111	14.552	6.994	9.100	143.869	124.820
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22
Media ore formative per allievo	25,11	27,44	29,85	43,65	26,88	27,76	19,96	22,63	25,79	42,51	27,44	45,49	23,89	35,46	41,87	49,75	32,04	39,05	25,88	31,20
Media ore formative per azienda	438,66	372,91	614,87	335,79	677,09	419,07	269,04	285,57	511,94	297,59	494,77	382,15	348,81	356,25	657,95	603,04	436,84	505,53	429,46	368,20
Media ore formative per azione	115,44	107,91	156,32	207,87	187,66	154,66	116,78	113,31	158,86	176,12	177,89	231,61	135,18	187,03	181,02	199,34	127,16	189,57	141,74	142,81
Media unità locali per azione	1,09	1,27	1,00	1,19	1,08	1,05	1,31	1,18	1,33	1,41	1,06	1,00	1,10	1,15	1,06	1,07	1,16	1,25	1,17	1,20
Media azioni per unità locali	4,13	4,36	3,93	1,92	4,19	2,84	3,01	3,01	4,26	2,38	2,94	1,65	2,85	2,19	3,86	3,22	3,83	3,33	3,55	3,08
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

LAVORO

Tab.37 - Forze di lavoro e non forze di lavoro in provincia di Reggio Emilia e a livello regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA							
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati	228.513	231.332	235.447	245.727	241.810	234.110	236.672	238.619
	In cerca di occupazione	7.628	6.132	4.451	5.824	12.716	13.418	12.279	12.015
	Totale	236.141	237.464	239.898	251.551	254.526	247.528	248.951	250.634
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	3.564	4.541	3.890	4.651	5.464	8.919	7.891	11.751
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	2.213	3.714	3.614	3.434	4.065	6.589	5.099	5.355
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	79.360	80.209	84.430	80.124	80.030	83.780	87.810	82.952
	NFL > 64	95.424	95.962	95.523	94.069	96.344	97.759	98.313	100.029
	Totale	180.561	184.426	187.457	182.278	185.903	197.047	199.113	200.087
TOTALE	Totali	416.702	421.890	427.355	433.829	440.429	444.575	448.064	450.721
FORZE DI LAVORO		REGIONE							
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538	1.969.079
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712	150.003
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250	2.119.082
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482	63.072
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490	40.397
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445	670.243
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569	943.876
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986	1.717.588
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236	3.836.670

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Tab.38 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Reggio Emilia (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	VALORI ASSOLUTI									VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Autonomi	Agricoltura	6.608	6.933	6.874	7.320	5.277	3.749	4.484	5.966	4,9	-0,9	6,5	-27,9	-29,0	19,6	33,1
	Industria	23.864	23.128	22.119	20.727	18.747	18.100	15.291	18.748	-3,1	-4,4	-6,3	-9,6	-3,5	-15,5	22,6
	Industria s.s.	12.846	11.919	9.361	8.102	8.267	7.356	8.732	9.483	-7,2	-21,5	-13,4	2,0	-11,0	18,7	8,6
	Costruzioni	11.018	11.209	12.758	12.625	10.480	10.744	6.559	9.265	1,7	13,8	-1,0	-17,0	2,5	-39,0	41,3
	Servizi	38.159	34.826	35.563	37.800	38.221	34.356	34.056	31.163	-8,7	2,1	6,3	1,1	-10,1	-0,9	-8,5
	Altre attività	25.958	24.846	25.473	23.986	24.010	21.399	22.319	22.144	-4,3	2,5	-5,8	0,1	-10,9	4,3	-0,8
	Commercio	12.201	9.980	10.090	13.814	14.211	12.957	11.737	9.019	-18,2	1,1	36,9	2,9	-8,8	-9,4	-23,2
	Totale	68.631	64.887	64.556	65.847	62.245	56.205	53.831	55.877	-5,5	-0,5	2,0	-5,5	-9,7	-4,2	3,8
Dipendenti	Agricoltura	2.520	3.202	4.696	3.380	2.250	1.760	1.061	1.834	27,1	46,7	-28,0	-33,4	-21,8	-39,7	72,9
	Industria	76.471	77.943	78.488	85.517	77.396	78.018	84.795	84.588	1,9	0,7	9,0	-9,5	0,8	8,7	-0,2
	Industria s.s.	65.600	66.382	69.590	75.378	69.010	69.895	76.668	76.868	1,2	4,8	8,3	-8,4	1,3	9,7	0,3
	Costruzioni	10.871	11.561	8.898	10.139	8.386	8.123	8.127	7.720	6,3	-23,0	13,9	-17,3	-3,1	0,0	-5,0
	Servizi	80.891	85.300	87.707	90.983	99.919	98.127	96.985	96.320	5,5	2,8	3,7	9,8	-1,8	-1,2	-0,7
	Altre attività	62.186	64.015	65.460	70.213	79.174	76.393	78.807	79.177	2,9	2,3	7,3	12,8	-3,5	3,2	0,5
	Commercio	18.705	21.285	22.247	20.770	20.745	21.734	18.178	17.143	13,8	4,5	-6,6	-0,1	4,8	-16,4	-5,7
	Totale	159.882	166.445	170.891	179.880	179.565	177.905	182.841	182.742	4,1	2,7	5,3	-0,2	-0,9	2,8	-0,1

Fonte: Emilia Romagna

Tab.39 - Tasso di occupazione (15-64 anni), disoccupazione (15 anni e più) e attività per anno (15-64 anni), in provincia di Reggio Emilia (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	80,5	61,0	70,9	1,0	5,0	2,7	81,3	64,2	72,9
2005	81,7	59,5	70,8	1,7	5,4	3,2	83,2	62,9	73,2
2006	80,0	60,8	70,6	2,1	3,2	2,6	81,8	62,9	72,5
2007	80,1	60,7	70,6	1,8	1,9	1,9	81,6	61,8	71,9
2008	82,8	60,4	71,8	1,5	3,5	2,3	84,1	62,6	73,5
2009	77,7	61,7	69,8	4,6	5,6	5,0	81,5	65,4	73,6
2010	76,7	57,3	67,1	4,9	6,2	5,4	80,7	61,1	71,0
2011	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8
2012	75,8	59,3	67,6	4,0	5,8	4,8	79,0	63,0	71,1

Fonte: Emilia-Romagna

Tab.40 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2012 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	73,6	63,7	68,6	7,0	6,8	6,9	79,3	68,4	73,8
Ferrara	70,5	61,3	65,8	10,2	12,1	11,1	78,7	69,8	74,2
Forli-Cesena	73,5	59,9	66,7	6,2	9,7	7,8	78,5	66,4	72,5
Modena	74,3	64,5	69,4	6,2	5,3	5,8	79,3	68,1	73,8
Parma	74,3	63,2	68,7	6,3	6,3	6,3	79,5	67,4	73,5
Piacenza	75,1	56,2	65,8	5,8	9,4	7,4	79,9	62,1	71,1
Ravenna	73,8	61,4	67,6	5,7	8,3	6,9	78,4	67,0	72,7
Reggio Emilia	75,8	59,3	67,6	4,0	5,8	4,8	79,0	63,0	71,1
Rimini	73,5	54,1	63,7	6,9	13,5	9,8	79,0	62,4	70,6
Totale	73,9	61,3	67,6	6,4	7,9	7,1	79,1	66,6	72,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.41 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale per classi di età, anno 2012 (tassi)

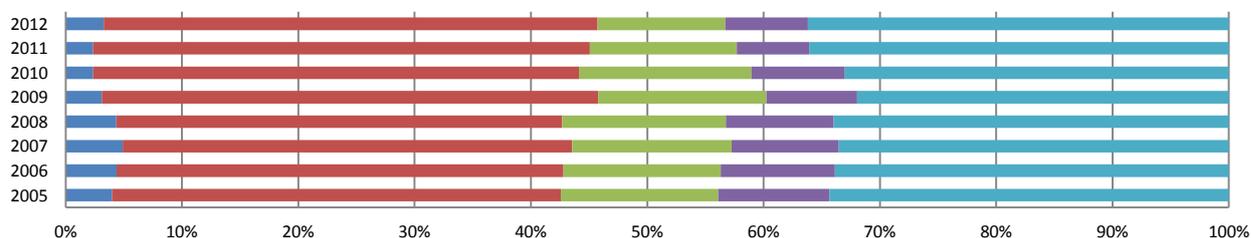
PROVINCE	TASSO DI OCCUPAZIONE						TASSO DI DISOCCUPAZIONE					TASSO DI ATTIVITA'					
	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	45 - 54	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	45 - 54
Bologna	51,1	22,3	68,6	79,6	88,0	84,0	6,9	28,9	17,7	8,1	5,0	54,9	31,4	73,8	86,6	92,9	88,8
Ferrara	48,2	22,7	65,8	69,1	80,9	83,4	11,1	40,5	27,4	17,7	7,4	54,2	38,1	74,2	84,0	87,3	89,6
Forli-Cesena	51,0	22,1	66,7	72,9	88,7	81,9	7,8	31,7	23,0	10,6	5,2	55,3	32,3	72,5	81,5	94,1	86,4
Modena	53,7	26,0	69,4	83,3	88,8	82,1	5,8	25,3	13,3	5,2	4,4	57,0	34,8	73,8	87,8	92,5	86,5
Parma	52,7	27,3	68,7	78,0	84,5	85,5	6,3	19,2	14,4	9,2	4,4	56,3	33,7	73,5	85,9	89,6	88,5
Piacenza	49,1	24,4	65,8	77,3	84,5	80,6	7,4	29,0	18,4	8,1	5,3	53,0	34,3	71,1	84,1	89,4	85,2
Ravenna	50,5	17,5	67,6	76,7	83,5	86,4	6,9	29,4	23,1	12,1	4,4	54,2	24,8	72,7	87,2	88,8	89,5
Reggio nell'Emilia	52,9	25,0	67,6	75,5	84,5	83,8	4,8	17,6	12,1	6,9	3,1	55,6	30,3	71,1	81,0	87,6	86,9
Rimini (a)	49,3	27,9	63,7	75,9	77,5	75,4	9,8	20,5	15,8	7,9	9,4	54,6	35,0	70,6	82,4	86,4	82,9
Totale	51,3	23,9	67,6	77,4	85,5	82,9	7,1	26,4	17,4	8,8	5,1	55,2	32,5	72,8	84,9	90,5	87,4

Fonte: Emilia-Romagna

Tab.42 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	474.057	32.751	3.829	6.068	6,9	8,9
Ferrara	171.894	19.039	2.096	2.742	11,1	13,7
Forli-Cesena	189.170	14.807	1.741	3.855	7,8	10,6
Modena	343.074	19.885	4.172	5.739	5,8	8,5
Parma	216.401	13.670	965	4.733	6,3	8,8
Piacenza	133.905	9.877	1.271	2.955	7,4	10,3
Ravenna	184.816	12.735	1.242	3.780	6,9	9,4
Reggio Emilia	250.634	12.015	2.472	5.355	4,8	7,8
Rimini	155.131	15.224	1.962	5.170	9,8	13,9
Totale	2.119.082	150.003	19.750	40.397	7,1	9,7

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Fig.16 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per attività economica (composizione percentuale)


	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
■ Agricoltura	4,0	4,4	4,9	4,4	3,1	2,4	2,3	3,3
■ Altre attività	38,6	38,4	38,6	38,3	42,7	41,8	42,7	42,5
■ Commercio	13,5	13,5	13,7	14,1	14,5	14,8	12,6	11,0
■ Costruzioni	9,6	9,8	9,2	9,3	7,8	8,1	6,2	7,1
■ Industria s.s.	34,3	33,8	33,5	34,0	32,0	33,0	36,1	36,2

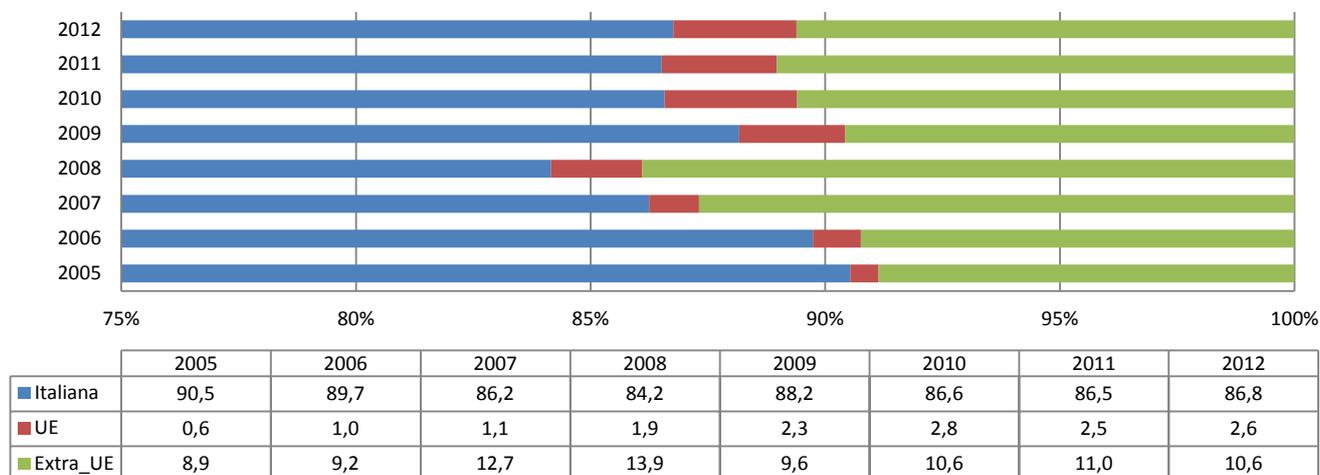
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.17 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per classe di età (composizione percentuale)



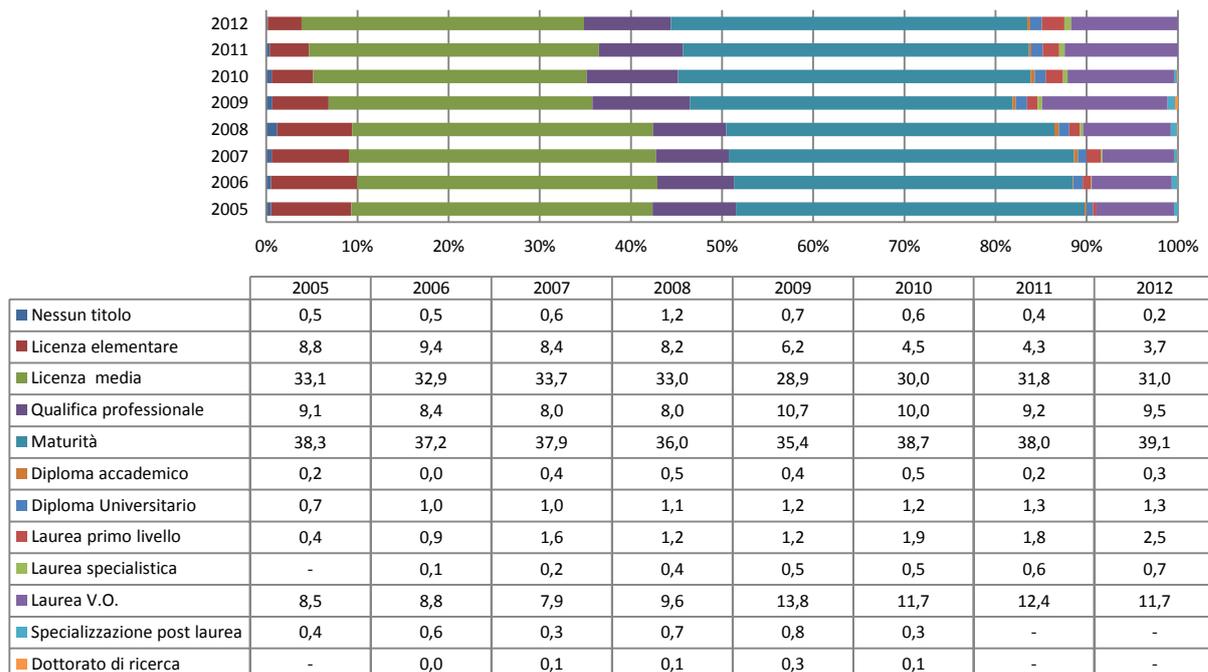
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.18 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per nazionalità (composizione percentuale)



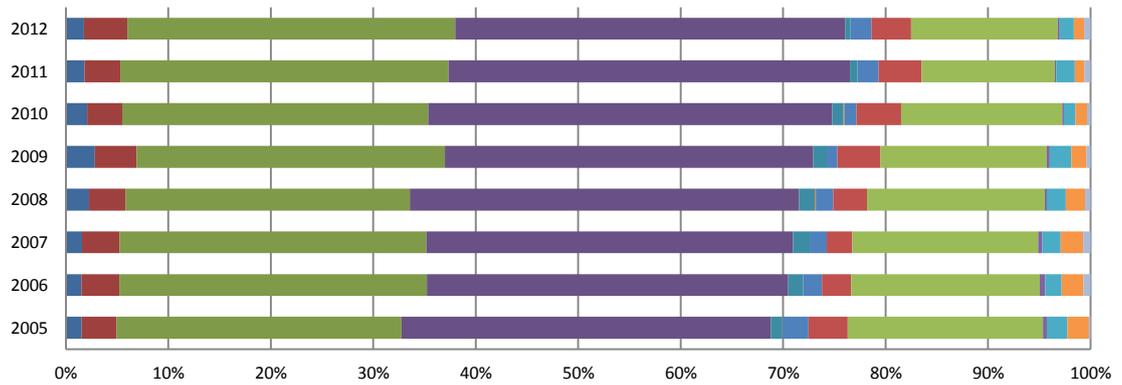
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.19 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per titolo di studio (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

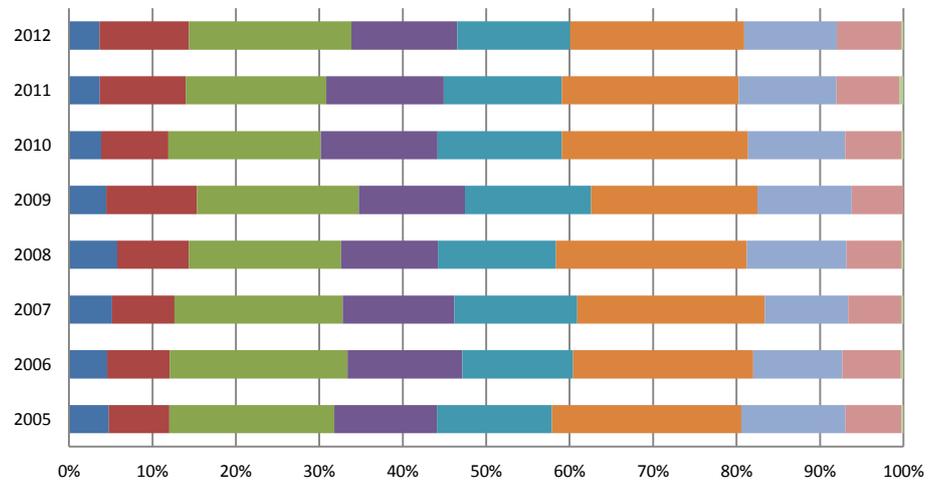
Fig.20 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per qualifica professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigente	1,5	1,5	1,6	2,3	2,8	2,1	1,8	1,8
Quadro	3,4	3,7	3,7	3,6	4,1	3,4	3,5	4,3
Impiegato	27,8	30,0	29,9	27,7	30,1	29,8	32,0	32,0
Operaio	36,0	35,3	35,8	38,0	35,9	39,4	39,2	38,1
Apprendista	1,2	1,4	1,6	1,5	1,3	1,1	0,7	0,5
Lav.a domicilio	0,0	0,0	-	0,1	-	0,1	-	-
Imprenditore	2,5	1,8	1,7	1,7	1,1	1,2	2,1	2,1
Lib.professionista	3,8	2,9	2,5	3,3	4,2	4,4	4,2	3,9
Lav.proprio	19,1	18,4	18,1	17,4	16,2	15,7	13,0	14,3
Socio coop.	0,4	0,5	0,4	0,2	0,3	0,2	0,1	0,2
Coadiuvante	2,0	1,6	1,8	1,8	2,1	1,1	1,8	1,4
CO.CO.CO	2,1	2,1	2,2	1,9	1,5	1,1	1,0	1,0
Prestatore d'opera	0,2	0,7	0,7	0,5	0,4	0,3	0,6	0,6

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.21 - Occupati in Provincia di Reggio Emilia per gruppo professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Legislatori, Dirigenti E Imprenditori	4,8	4,6	5,2	5,8	4,5	3,9	3,7	3,7
Professioni Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione	7,3	7,5	7,5	8,6	10,9	8,0	10,3	10,7
Professioni Tecniche	19,8	21,3	20,2	18,2	19,4	18,3	16,9	19,5
Impiegati	12,3	13,8	13,4	11,6	12,7	14,0	14,0	12,7
Professioni Qualificate Nelle Attivita' Commerciali E Nei Servizi	13,7	13,3	14,7	14,2	15,1	14,9	14,2	13,5
Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori	22,7	21,6	22,5	22,8	19,9	22,3	21,2	20,8
Conduttori Di Impianti E Operai Semiqualficati Addetti A Macchinari Fissi E Mobili	12,5	10,7	10,0	12,0	11,3	11,6	11,7	11,1
Professioni Non Qualificate	6,7	7,0	6,4	6,6	6,2	6,7	7,5	7,7
Forze Armate	0,2	0,3	0,2	0,3	0,0	0,3	0,5	0,3

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.43 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CONTRATTO	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
Apprendistato	4.788	2.621	3.056	3.352	2.912	5,0	3,4	3,8	3,8	3,4	9,7	-13,1
Associazione in partecipazione	365	389	354	369	329	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	4,2	-10,8
Contratto di agenzia	35	100	85	77	71	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	-9,4	-7,8
Contratto di inserimento lavoro	463	145	233	306	285	0,5	0,2	0,3	0,3	0,3	31,3	-6,9
Contratto formazione e lavoro	45	15	6	3	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-50,0	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	4.926	4.292	4.069	4.157	3.973	5,2	5,5	5,0	4,7	4,7	2,2	-4,4
Lavoro a tempo determinato	39.694	33.611	36.727	37.945	36.274	41,8	43,2	45,1	42,5	42,5	3,3	-4,4
Lavoro a tempo indeterminato	17.863	11.003	11.802	12.943	12.245	18,8	14,2	14,5	14,5	14,3	9,7	-5,4
Lavoro autonomo	1	103	334	382	413	0,0	0,1	0,4	0,4	0,5	14,4	8,1
Lavoro domestico	2.170	8.016	3.423	3.767	3.747	2,3	10,3	4,2	4,2	4,4	10,0	-0,5
Lavoro nella pubblica amministrazione	11.887	9.994	10.931	13.030	13.022	12,5	12,9	13,4	14,6	15,3	19,2	-0,1
Lavoro somministrato	12.621	7.436	10.459	13.053	12.117	13,3	9,6	12,8	14,6	14,2	24,8	-7,2
Nessun contratto indicato	1	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	94.859	77.725	81.479	89.384	85.388	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	9,7	-4,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.44 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETA'	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
15-19	4.450	2.509	2.764	2.999	2.380	4,7	3,2	3,4	3,4	2,8	8,5	-20,6
20-24	13.892	10.708	11.604	13.387	12.221	14,6	13,8	14,2	15,0	14,3	15,4	-8,7
25-29	16.251	13.292	13.256	14.433	13.190	17,1	17,1	16,3	16,1	15,4	8,9	-8,6
30-34	15.802	13.270	13.242	14.256	13.704	16,7	17,1	16,3	15,9	16,0	7,7	-3,9
35-39	13.848	11.688	12.286	13.306	12.777	14,6	15,0	15,1	14,9	15,0	8,3	-4,0
40-44	10.712	9.214	10.178	10.923	10.979	11,3	11,9	12,5	12,2	12,9	7,3	0,5
45-49	7.687	6.555	7.534	8.559	8.507	8,1	8,4	9,2	9,6	10,0	13,6	-0,6
50-54	4.476	4.001	4.343	5.194	5.250	4,7	5,1	5,3	5,8	6,1	19,6	1,1
55-59	3.324	2.663	2.669	2.959	3.023	3,5	3,4	3,3	3,3	3,5	10,9	2,2
60-64	2.157	2.017	1.997	1.884	1.826	2,3	2,6	2,5	2,1	2,1	-5,7	-3,1
65 e oltre	2.257	1.807	1.603	1.474	1.521	2,4	2,3	2,0	1,6	1,8	-8,0	3,2
non calcolabile	3	1	3	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	233,3	0,0
Totale	94.859	77.725	81.479	89.384	85.388	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	9,7	-4,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.42 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	526	447	529	405	400	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	-23,4	-1,2
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15.991	14.697	15.075	16.284	16.237	16,9	18,9	18,5	18,2	19,0	8,0	-0,3
3 - Professioni tecniche	9.707	6.789	7.110	7.623	6.743	10,2	8,7	8,7	8,5	7,9	7,2	-11,5
4 - Impiegati	7.174	4.823	5.558	6.059	5.340	7,6	6,2	6,8	6,8	6,3	9,0	-11,9
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	12.924	17.999	15.427	16.193	16.134	13,6	23,2	18,9	18,1	18,9	5,0	-0,4
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15.063	10.950	12.650	15.322	13.242	15,9	14,1	15,5	17,1	15,5	21,1	-13,6
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	9.833	6.120	8.031	8.465	6.621	10,4	7,9	9,9	9,5	7,8	5,4	-21,8
8 - Professioni non qualificate	23.222	15.790	17.038	18.985	20.608	24,5	20,3	20,9	21,2	24,1	11,4	8,5
9 - Forze armate	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
10 - Dato mancante	2	1	0	1	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-100,0
Non definita	417	109	61	47	63	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	-23,0	34,0
Totale	94.859	77.725	81.479	89.384	85.388	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	9,7	-4,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.45 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	8.513	7.318	6.736	6.610	6.735	9,0	9,4	8,3	7,4	7,9	-1,9	1,9
B - estrazione di minerali da cave e miniere	73	50	54	81	39	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	50,0	-51,9
C - attività manifatturiere	23.479	13.138	17.716	22.103	19.313	24,8	16,9	21,7	24,7	22,6	24,8	-12,6
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62	52	60	47	11	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	-21,7	-76,6
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	204	171	162	210	210	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	29,6	0,0
F - costruzioni	5.520	4.898	5.425	5.396	4.852	5,8	6,3	6,7	6,0	5,7	-0,5	-10,1
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.069	5.665	6.270	6.744	6.607	7,5	7,3	7,7	7,5	7,7	7,6	-2,0
H - trasporto e magazzinaggio	4.180	2.733	3.736	4.154	3.294	4,4	3,5	4,6	4,6	3,9	11,2	-20,7
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.538	5.417	6.748	6.940	7.721	5,8	7,0	8,3	7,8	9,0	2,8	11,3
J - servizi di informazione e comunicazione	1.450	1.108	1.180	1.403	1.161	1,5	1,4	1,4	1,6	1,4	18,9	-17,2
K - attività finanziarie e assicurative	666	376	352	356	281	0,7	0,5	0,4	0,4	0,3	1,1	-21,1
L - attività immobiliari	492	281	195	185	171	0,5	0,4	0,2	0,2	0,2	-5,1	-7,6
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.625	1.278	1.193	1.517	1.553	1,7	1,6	1,5	1,7	1,8	27,2	2,4
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.199	2.981	3.529	4.007	3.951	4,4	3,8	4,3	4,5	4,6	13,5	-1,4
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5.519	4.965	4.448	3.184	3.433	5,8	6,4	5,5	3,6	4,0	-28,4	7,8
P - istruzione	13.036	10.878	11.610	14.030	13.924	13,7	14,0	14,2	15,7	16,3	20,8	-0,8
Q - sanità e assistenza sociale	2.084	2.025	1.958	2.066	1.773	2,2	2,6	2,4	2,3	2,1	5,5	-14,2
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.687	3.891	3.876	3.745	4.018	3,9	5,0	4,8	4,2	4,7	-3,4	7,3
S - altre attività di servizi	1.683	1.517	1.717	1.738	1.677	1,8	2,0	2,1	1,9	2,0	1,2	-3,5
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	3.258	7.694	3.431	3.795	3.825	3,4	9,9	4,2	4,2	4,5	10,6	0,8
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	1	6	4	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-33,3	-25,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	2.521	1.288	1.077	1.069	836	2,7	1,7	1,3	1,2	1,0	-0,7	-21,8
Totale	94.859	77.725	81.479	89.384	85.388	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	9,7	-4,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.46 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale (variazioni tendenziali)

CONTRATTO	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
Apprendistato	-48,2	11,5	17,2	-15,7	-14,5	-41,2	22,8	1,4	-9,9
Associazione in partecipazione	-8,5	-7,8	23,3	-11,6	-8,7	30,5	-10,3	-17,6	-9,6
Contratto di agenzia	600,0	0,0	-12,2	-4,7	70,7	82,1	-29,4	-5,6	-11,8
Contratto di inserimento lavoro	-69,8	40,5	38,1	-9,8	-100,0	-67,0	88,5	24,3	-3,5
Contratto formazione e lavoro	-67,7	-60,0	-75,0	-100,0	-	-64,3	-60,0	0,0	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	-14,8	-11,1	0,5	-1,9	-28,3	-10,4	2,1	3,9	-7,0
Lavoro a tempo determinato	-20,1	11,4	10,4	-1,5	27,5	-10,7	7,5	-3,0	-7,4
Lavoro a tempo indeterminato	-40,8	-1,5	16,8	-4,9	-6,1	-35,1	18,2	2,2	-6,0
Lavoro autonomo	-	741,7	99,0	15,9	169,1	9.000,0	156,0	-22,3	-0,6
Lavoro domestico	492,2	-74,6	14,0	14,8	-25,9	64,0	0,3	6,7	-14,3
Lavoro nella pubblica amministrazione	-37,9	28,9	29,6	8,2	-94,8	3,5	-1,0	12,0	-6,7
Lavoro somministrato	-46,5	33,9	37,2	-12,1	24,5	-33,5	48,3	12,2	-1,1
Nessun contratto indicato	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Codifica inesistente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-21,0	-1,5	17,4	-2,4	-1,5	-14,8	11,3	2,6	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.47 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età (variazioni tendenziali)

CLASSI DI ETÀ'	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
15-19	-52,9	4,3	19,1	-22,0	-11,3	-36,8	13,4	3,1	-19,8
20-24	-25,5	-2,8	26,4	-10,1	-3,6	-19,9	20,9	5,5	-7,3
25-29	-21,3	-9,3	18,9	-9,4	-4,5	-14,2	10,4	-0,9	-7,7
30-34	-18,2	-8,8	14,2	0,2	5,1	-13,5	9,4	1,6	-8,1
35-39	-18,2	-1,7	15,4	-3,1	-3,5	-12,6	12,3	1,7	-4,9
40-44	-18,1	8,8	14,4	4,4	-4,4	-9,6	12,1	0,7	-3,7
45-49	-19,7	15,8	19,8	4,3	-2,4	-9,4	14,1	7,7	-5,9
50-54	-13,7	7,7	24,7	5,1	10,5	-7,4	9,3	14,7	-3,1
55-59	-20,2	-1,4	8,0	8,3	3,9	-19,5	1,9	13,7	-3,6
60-64	-8,9	-1,1	-0,8	0,5	-9,3	-4,3	-0,9	-9,9	-6,5
65 e oltre	-18,6	-11,6	6,2	6,6	-8,9	-20,9	-11,1	-18,5	-0,1
non calcolabile	-100,0	-	700,0	-25,0	-83,3	0,0	100,0	0,0	100,0
Totale	-21,0	-1,5	17,4	-2,4	-1,5	-14,8	11,3	2,6	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali (variazioni tendenziali)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	-9,0	-7,7	-7,9	-17,2	-28,6	-23,0	59,2	-37,5	20,2
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-13,9	8,2	11,2	3,3	11,0	-3,4	-1,5	5,5	-3,3
3 - Professioni tecniche	-32,8	1,7	9,0	-9,0	-4,1	-26,6	8,2	5,3	-14,4
4 - Impiegati	-38,5	13,3	8,7	-9,2	-7,4	-23,2	17,9	9,4	-15,3
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	70,6	-30,8	9,8	0,4	-5,5	8,0	11,7	0,2	-1,2
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-38,9	16,7	32,8	-10,4	-16,6	-13,3	14,5	11,0	-16,9
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	-44,8	25,0	21,4	-24,1	0,1	-27,8	38,0	-10,3	-18,6
8 - Professioni non qualificate	-38,0	4,3	25,4	13,6	5,1	-25,9	11,0	0,1	3,5
9 - Forze armate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 - Dato mancante	-50,0	-100,0	-	-	-	-	-	-	-100,0
Non definita	-74,9	-54,7	-28,2	-10,7	-100,0	-69,3	-4,3	-13,6	100,0
Totale	-21,0	-1,5	17,4	-2,4	-1,5	-14,8	11,3	2,6	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (variazioni tendenziali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	-9,8	-3,9	7,3	13,1	1,7	-16,1	-10,1	-7,0	-5,3
B - estrazione di minerali da cave e miniere	-24,3	-25,0	104,8	-46,5	4,3	-38,9	50,0	15,2	-57,9
C - attività manifatturiere	-51,3	25,1	37,8	-10,9	-6,1	-32,2	46,3	11,6	-14,7
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-46,2	76,2	-29,7	-84,6	375,0	34,8	-25,8	-8,7	-66,7
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-21,9	7,3	30,7	11,3	-18,0	-10,1	-16,9	28,4	-13,7
F - costruzioni	-15,5	7,4	5,8	-9,4	-19,9	-6,4	14,3	-6,7	-10,9
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-24,0	8,6	11,6	-0,7	-14,5	-14,7	13,0	3,2	-3,5
H - trasporto e magazzinaggio	-46,6	13,4	56,3	-33,1	18,2	-15,5	60,1	-20,9	-3,2
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,5	27,5	7,0	11,8	-19,6	-6,4	21,7	-1,4	10,6
J - servizi di informazione e comunicazione	-23,0	-7,0	25,1	-12,4	-3,7	-24,3	23,4	13,0	-22,3
K - attività finanziarie e assicurative	-39,2	-18,8	5,5	-31,0	22,8	-50,2	16,8	-4,6	-6,8
L - attività immobiliari	-56,0	-4,1	6,8	-16,0	-28,6	-26,0	-50,9	-23,1	10,0
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	-27,8	-1,4	18,7	10,4	-9,3	-9,2	-14,5	41,8	-9,2
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-31,7	19,1	15,9	-3,7	-6,1	-25,9	17,6	11,0	1,2
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-15,5	-5,3	-17,0	-13,4	18,2	-1,0	-17,5	-46,9	61,4
P - istruzione	-36,3	21,6	34,5	10,8	16,6	-1,2	-0,7	12,5	-9,2
Q - sanità e assistenza sociale	8,2	1,0	-14,4	1,3	0,7	-12,7	-8,1	29,9	-26,7
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	41,1	-4,3	-9,9	14,5	7,5	-16,0	3,6	2,7	1,3
S - altre attività di servizi	-14,0	6,2	4,2	-2,9	-11,5	-5,3	20,2	-1,4	-4,1
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	270,2	-73,4	14,5	15,6	13,5	8,4	3,3	7,3	-12,5
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	500,0	-66,7	50,0	-66,7	-	-	-	-100,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	-55,8	-17,1	-1,1	-20,5	-14,7	-38,2	-15,6	-0,4	-23,2
Totale	-21,0	-1,5	17,4	-2,4	-1,5	-14,8	11,3	2,6	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.50 - Occupati nei settori artigiani in provincia di Reggio Emilia (valori assoluti, composizione percentuale variazioni annue assolute e percentuali)

SEETTORE	VALORI ASSOLUTI					PERCENTUALE					2012-2007		2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Var. %	Diff.	Var. %
Acconciatura estetica	620	857	913	986	857	3,3	4,2	5,0	5,3	5,2	0	0,0	-129	-13,1
Alimentazione	689	978	1.083	1.224	1.148	3,6	4,7	6,0	6,6	7,0	170	17,4	141	11,5
Calzature pelle cuoio	59	63	51	51	50	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	-13	-20,6	0	0,0
Ceramica	291	298	227	257	205	1,5	1,4	1,3	1,4	1,2	-93	-31,2	30	11,7
Chimica gomma plastica vetro	1.024	1.068	813	830	779	5,4	5,2	4,5	4,5	4,7	-289	-27,1	17	2,0
Edilizia	2.454	2.869	2.174	1.922	1.467	12,9	13,9	12,0	10,4	8,9	-1.402	-48,9	-252	-13,1
Grafica carta fotolaboratori	791	636	523	510	477	4,1	3,1	2,9	2,7	2,9	-159	-25,0	-13	-2,5
Imprese di pulizia	261	446	444	474	434	1,4	2,2	2,4	2,6	2,6	-12	-2,7	30	6,3
Lavanderie stirerie tintorie	76	70	99	87	76	0,4	0,3	0,5	0,5	0,5	6	8,6	-12	-13,8
Legno arredamento	778	869	706	654	622	4,1	4,2	3,9	3,5	3,8	-247	-28,4	-52	-8,0
Marmo cemento lapidei laterizi	247	247	214	221	186	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1	-61	-24,7	7	3,2
Meccanica installazione	1.227	1.588	1.488	1.521	1.373	6,4	7,7	8,2	8,2	8,3	-215	-13,5	33	2,2
Meccanica produzione	5.690	5.935	4.780	5.019	4.626	29,8	28,8	26,3	27,1	28,0	-1.309	-22,1	239	4,8
Meccanica servizi	1.195	1.348	1.342	1.353	1.265	6,3	6,5	7,4	7,3	7,7	-83	-6,2	11	0,8
Odontotecnica	67	65	75	75	69	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	4	6,2	0	0,0
Oreficeria argenteria orologeria	3	2	5	4	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3	150,0	-1	-25,0
Panificazione	275	365	400	419	391	1,4	1,8	2,2	2,3	2,4	26	7,1	19	4,5
Tessile abbigliamento	2.296	1.592	1.625	1.692	1.373	12,0	7,7	9,0	9,1	8,3	-219	-13,8	67	4,0
Trasporti	705	923	787	834	775	3,7	4,5	4,3	4,5	4,7	-148	-16,0	47	5,6
Varie	325	376	400	417	323	1,7	1,8	2,2	2,2	2,0	-53	-14,1	17	4,1
Totale	19.073	20.595	18.149	18.550	16.501	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-4.094	-19,9	401	2,2

Fonte: EBER

Tab.51 - Dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Reggio Emilia per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012
Acconciatura estetica	104	127	155	21	437	514	571	546	316	272	260	290	857	913	986	857
Alimentazione	120	121	131	79	752	868	987	935	106	94	106	134	978	1.083	1.224	1.148
Calzature pelle cuoio	10	10	12	12	37	32	34	31	16	9	5	7	63	51	51	50
Ceramica	21	23	27	23	203	164	181	153	74	40	49	29	298	227	257	205
Chimica gomma plastica vetro	138	130	126	103	793	603	617	603	137	80	87	73	1.068	813	830	779
Edilizia	273	254	246	179	1.909	1.467	1.327	1.064	687	453	349	224	2.869	2.174	1.922	1.467
Grafica carta fotolaboratori	168	156	157	145	372	315	304	286	96	52	49	46	636	523	510	477
Imprese di pulizia	28	25	30	21	408	417	440	405	10	2	4	8	446	444	474	434
Lavanderie stirerie tintorie	0	0	0	0	67	98	86	74	3	1	1	2	70	99	87	76
Legno arredamento	126	115	107	106	626	527	503	481	117	64	44	35	869	706	654	622
Marmo cemento lapidei laterizi	35	36	37	33	171	156	164	136	41	22	20	17	247	214	221	186
Meccanica installazione	261	248	270	241	898	944	985	932	429	296	266	200	1.588	1.488	1.521	1.373
Meccanica produzione	881	859	865	809	4.215	3.491	3.696	3.423	839	430	458	394	5.935	4.780	5.019	4.626
Meccanica servizi	297	333	355	320	767	819	822	787	284	190	176	158	1.348	1.342	1.353	1.265
Odontotecnica	5	6	6	5	51	52	55	54	9	17	14	10	65	75	75	69
Oreficeria argenteria orologeria	0	0	0	1	2	5	4	4	0	0	0	0	2	5	4	5
Panificazione	86	86	86	63	244	284	305	288	35	30	28	40	365	400	419	391
Tessile abbigliamento	117	114	111	93	1.339	1.414	1.491	1.230	136	97	90	50	1.592	1.625	1.692	1.373
Trasporti	65	53	49	42	816	723	768	719	42	11	17	14	923	787	834	775
Varie	106	121	128	99	211	238	241	188	59	41	48	36	376	400	417	323
Totale	2.841	2.817	2.898	2.395	14.318	13.131	13.581	12.339	3.436	2.201	2.071	1.767	20.595	18.149	18.550	16.501

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.52 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.53 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.54 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (dati assoluti)

		2013			2012		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	3	-	3	7	38	45
25-29		16	-	16	11	58	69
30-39		57	-	57	51	198	249
40-49		135	-	135	61	165	226
>50		171	-	171	151	109	260
Totale		382	-	382	281	568	849
<25	Femmine	-	-	-	1	7	8
25-29		8	-	8	10	33	43
30-39		55	-	55	25	138	163
40-49		90	-	90	57	128	185
>50		103	-	103	76	78	154
Totale		256	-	256	169	384	553
<25	Totale	3	-	3	8	45	53
25-29		24	-	24	21	91	112
30-39		112	-	112	76	336	412
40-49		225	-	225	118	293	411
>50		274	-	274	227	187	414
Totale		638	-	638	450	952	1.402

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.55 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Reggio Emilia nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta 2013 rispetto 2012			Saggi di variazione percentuale 2013 rispetto 2012		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	-4	-38	-42	-57,1	-100,0	-93,3
25-29		5	-58	-53	45,5	-100,0	-76,8
30-39		6	-198	-192	11,8	-100,0	-77,1
40-49		74	-165	-91	121,3	-100,0	-40,3
>50		20	-109	-89	13,2	-100,0	-34,2
Totale		101	-568	-467	35,9	-100,0	-55,0
<25	Femmine	-1	-7	-8	-100,0	-100,0	-100,0
25-29		-2	-33	-35	-20,0	-100,0	-81,4
30-39		30	-138	-108	120,0	-100,0	-66,3
40-49		33	-128	-95	57,9	-100,0	-51,4
>50		27	-78	-51	35,5	-100,0	-33,1
Totale		87	-384	-297	51,5	-100,0	-53,7
<25	Totale	-5	-45	-50	-62,5	-100,0	-94,3
25-29		3	-91	-88	14,3	-100,0	-78,6
30-39		36	-336	-300	47,4	-100,0	-72,8
40-49		107	-293	-186	90,7	-100,0	-45,3
>50		47	-187	-140	20,7	-100,0	-33,8
Totale		188	-952	-764	41,8	-100,0	-54,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.56 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.57 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.58 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab.59 - Infortuni INAIL per genere, provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

TIPO DI GESTIONE	TOTALE MASCHI E FEMMINE						MASCHI						FEMMINE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
BOLOGNA																		
Ind. e Servizi	26.306	24.846	21.370	21.052	19.848	18.582	18.330	17.211	14.204	13.772	13.158	11.880	7.976	7.635	7.166	7.280	6.690	6.702
Agricoltura	855	786	814	781	760	652	681	634	667	652	631	538	174	152	147	129	129	114
Conto Stato Dipendenti	652	823	782	762	748	815	185	286	240	246	274	252	467	537	542	516	474	563
Totale	27.813	26.455	22.966	22.595	21.356	20.049	19.196	18.131	15.111	14.670	14.063	12.670	8.617	8.324	7.855	7.925	7.293	7.379
FERRARA																		
Ind. e Servizi	7.196	6.602	5.671	5.393	5.034	4.505	5.015	4.414	3.548	3.398	3.086	2.785	2.181	2.188	2.123	1.995	1.948	1.720
Agricoltura	856	728	637	680	611	528	593	534	461	515	468	393	263	194	176	165	143	135
Conto Stato Dipendenti	186	197	222	194	180	170	47	76	58	49	54	65	139	121	164	145	126	105
Totale	8.238	7.527	6.530	6.267	5.825	5.203	5.655	5.024	4.067	3.962	3.608	3.243	2.583	2.503	2.463	2.305	2.217	1.960
FORLÌ-CESENA																		
Ind. e Servizi	9.867	10.375	8.819	8.881	7.978	7.274	7.195	7.400	5.997	6.091	5.495	4.846	2.672	2.975	2.822	2.790	2.483	2.428
Agricoltura	1.632	1.153	965	952	892	762	894	838	736	737	698	593	738	315	229	215	194	169
Conto Stato Dipendenti	220	251	280	250	202	235	47	55	79	70	53	62	173	196	201	180	149	173
Totale	11.719	11.779	10.064	10.083	9.072	8.271	8.136	8.293	6.812	6.898	6.246	5.501	3.583	3.486	3.252	3.185	2.826	2.770
MODENA																		
Ind. e Servizi	22.411	20.824	16.459	16.208	15.668	14.578	16.334	15.139	11.287	11.141	10.827	9.989	6.077	5.685	5.172	5.067	4.841	4.589
Agricoltura	1.117	932	893	905	894	749	827	726	704	698	714	572	290	206	189	207	180	177
Conto Stato Dipendenti	427	460	466	475	384	378	130	130	124	116	83	89	297	330	342	359	301	289
Totale	23.955	22.216	17.818	17.588	16.946	15.705	17.291	15.995	12.115	11.955	11.624	10.650	6.664	6.221	5.703	5.633	5.322	5.055
PARMA																		
Ind. e Servizi	11.847	11.216	10.097	9.890	9.544	8.949	8.431	7.785	6.796	6.598	6.491	5.910	3.416	3.431	3.301	3.292	3.053	3.039
Agricoltura	764	663	638	620	562	553	628	561	531	530	477	478	136	102	107	90	85	75
Conto Stato Dipendenti	282	306	317	314	277	308	99	113	98	87	69	93	183	193	219	227	208	215
Totale	12.893	12.185	11.052	10.824	10.383	9.810	9.158	8.459	7.425	7.215	7.037	6.481	3.735	3.726	3.627	3.609	3.346	3.329
PIACENZA																		
Ind. e Servizi	6.328	5.900	5.314	5.178	4.812	4.494	4.722	4.333	3.723	3.648	3.402	3.072	1.606	1.567	1.591	1.530	1.410	1.422
Agricoltura	582	549	592	518	480	406	497	468	488	446	405	349	85	81	104	72	75	57
Conto Stato Dipendenti	168	173	169	177	150	148	53	48	52	49	39	41	115	125	117	128	111	107
Totale	7.078	6.622	6.075	5.873	5.442	5.048	5.272	4.849	4.263	4.143	3.846	3.462	1.806	1.773	1.812	1.730	1.596	1.586
RAVENNA																		
Ind. e Servizi	10.529	10.133	9.323	8.919	8.406	7.593	7.673	7.291	6.383	6.051	5.707	5.095	2.856	2.842	2.940	2.868	2.699	2.498
Agricoltura	1.431	1.154	1.067	1.148	1.066	979	1.080	947	883	959	902	832	351	207	184	189	164	147
Conto Stato Dipendenti	197	196	215	239	212	233	64	44	63	73	63	77	133	152	152	166	149	156
Totale	12.157	11.483	10.605	10.306	9.684	8.805	8.817	8.282	7.329	7.083	6.672	6.004	3.340	3.201	3.276	3.223	3.012	2.801
REGGIO EMILIA																		
Ind. e Servizi	15.808	15.372	13.361	13.067	12.512	11.601	11.939	11.436	9.639	9.355	9.135	8.329	3.869	3.936	3.722	3.712	3.377	3.272
Agricoltura	819	758	927	842	746	761	649	618	787	688	628	643	170	140	140	154	118	118
Conto Stato Dipendenti	275	296	348	349	302	279	46	74	86	76	65	69	229	222	262	273	237	210
Totale	16.902	16.426	14.636	14.258	13.560	12.641	12.634	12.128	10.512	10.119	9.828	9.041	4.268	4.298	4.124	4.139	3.732	3.600
RIMINI																		
Ind. e Servizi	9.490	8.652	7.506	7.775	6.985	6.249	6.893	6.114	5.006	5.163	4.581	4.065	2.597	2.538	2.500	2.612	2.404	2.184
Agricoltura	228	228	227	283	278	227	181	179	168	213	199	162	47	49	59	70	79	65
Conto Stato Dipendenti	135	182	211	228	202	203	20	48	57	68	61	67	115	134	154	160	141	136
Totale	9.853	9.062	7.944	8.286	7.465	6.679	7.094	6.341	5.231	5.444	4.841	4.294	2.759	2.721	2.713	2.842	2.624	2.385

Fonte: Inail

Tav. 60 - Infortuni INAIL nell'agrandustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	89	85	88	71	83	82	79	81	71	82	7	6	7	0	1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	16	16	13	11	4	16	16	11	11	4	0	0	2	0	0
C Attività manifatturiere	4852	3600	3639	3646	3247	3916	2927	2938	2972	2641	936	673	701	674	606
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	1	10	4	2	7	1	7	3	2	0	0	3	1	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	59	82	71	54	67	54	74	65	51	65	5	8	6	3	2
F Costruzioni	1.419	1.276	1.261	1.094	903	1.387	1.244	1.230	1.067	882	32	32	31	27	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	901	938	823	788	680	581	628	558	550	462	320	310	265	238	218
H Trasporto e magazzinaggio	741	731	670	631	617	593	597	537	518	510	148	134	133	113	107
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	345	361	343	287	273	133	141	138	99	114	212	220	205	188	159
J Servizi di informazione e comunicazione	32	43	44	31	31	14	25	23	18	19	18	18	21	13	12
K Attività finanziarie e assicurative	68	74	80	89	53	23	28	35	34	29	45	46	45	55	24
L Attività immobiliari	59	35	46	48	47	44	22	39	32	33	15	13	7	16	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	195	118	131	86	81	128	63	65	48	42	67	55	66	38	39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	575	544	568	534	484	317	288	306	318	261	258	256	262	216	223
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	477	527	528	499	456	160	180	161	157	144	317	347	367	342	312
P Istruzione	33	39	60	59	50	11	17	23	18	22	22	22	37	41	28
Q Sanità e assistenza sociale	303	322	363	347	317	33	37	43	47	21	270	285	320	300	296
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	36	53	49	66	63	24	39	34	52	49	12	14	15	14	14
S Altre attività di servizi	109	128	138	106	93	52	57	53	44	53	57	71	85	62	40
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	35	54	63	72	67	0	2	5	5	2	35	52	58	67	65
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Non determinato	5021	4334	4079	3989	3983	3861	3174	3003	3020	2892	1160	1160	1076	969	1091
TOTALE	15.372	13.361	13.067	12.512	11.601	11.436	9.639	9.355	9.135	8.329	3.936	3.722	3.712	3.377	3.272

Fonte: Inail

Tav. 61 - Infortuni INAIL nell'agrandustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	89	85	88	71	83	16	17	17	24	23	18,0	20,0	19,3	33,8	27,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	16	16	13	11	4	8	3	1	3	0	50,0	18,8	7,7	27,3	0,0
C Attività manifatturiere	4852	3600	3639	3646	3247	1324	839	884	932	814	27,3	23,3	24,3	25,6	25,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	1	10	4	2	1	0	1	1	0	14,3	0,0	10,0	25,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	59	82	71	54	67	15	19	15	13	20	25,4	23,2	21,1	24,1	29,9
F Costruzioni	1.419	1.276	1.261	1.094	903	302	259	261	226	174	21,3	20,3	20,7	20,7	19,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	901	938	823	788	680	107	121	113	101	91	11,9	12,9	13,7	12,8	13,4
H Trasporto e magazzinaggio	741	731	670	631	617	222	185	186	194	203	30,0	25,3	27,8	30,7	32,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	345	361	343	287	273	66	69	60	54	57	19,1	19,1	17,5	18,8	20,9
J Servizi di informazione e comunicazione	32	43	44	31	31	2	1	2	1	5	6,3	2,3	4,5	3,2	16,1
K Attività finanziarie e assicurative	68	74	80	89	53	3	3	8	4	3	4,4	4,1	10,0	4,5	5,7
L Attività immobiliari	59	35	46	48	47	18	8	10	10	10	30,5	22,9	21,7	20,8	21,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	195	118	131	86	81	44	20	14	9	14	22,6	16,9	10,7	10,5	17,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	575	544	568	534	484	222	218	244	216	196	38,6	40,1	43,0	40,4	40,5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	477	527	528	499	456	20	20	25	22	18	4,2	3,8	4,7	4,4	3,9
P Istruzione	33	39	60	59	50	7	10	8	9	13	21,2	25,6	13,3	15,3	26,0
Q Sanità e assistenza sociale	303	322	363	347	317	78	63	76	85	65	25,7	19,6	20,9	24,5	20,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	36	53	49	66	63	4	10	7	11	5	11,1	18,9	14,3	16,7	7,9
S Altre attività di servizi	109	128	138	106	93	14	12	10	14	12	12,8	9,4	7,2	13,2	12,9
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	35	54	63	72	67	25	47	50	56	59	71,4	87,0	79,4	77,8	88,1
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
X - Non determinato	5021	4334	4079	3989	3983	1233	1055	906	990	920	24,6	24,3	22,2	24,8	23,1
TOTALE	15.372	13.361	13.067	12.512	11.601	3.731	2.979	2.898	2.975	2.702	24,3	22,3	22,2	23,8	23,3

Fonte: Inail

Tav. 62 - Malattie professionali denunciate in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica ed anno evento (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	8	4	13	11	3	7	4	12	9	0	1	0	1	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	3	3	1	0	0	3	3	0	0	0	0	0
C Attivita' manifatturiere	346	293	347	391	413	154	138	173	197	232	192	155	174	194	181
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	3	5	3	5	1	3	5	3	4	1	0	0	0	1	0
F Costruzioni	56	70	65	105	161	51	66	62	104	158	5	4	3	1	3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	34	41	52	61	62	13	13	23	39	21	21	28	29	22	41
H Trasporto e magazzinaggio	16	16	26	12	21	13	12	16	12	16	3	4	10	0	5
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	17	20	15	25	24	3	1	2	4	3	14	19	13	21	21
J Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
K Attivita' finanziarie e assicurative	3	1	3	0	4	2	1	2	0	3	1	0	1	0	1
L Attivita' immobiliari	1	4	4	6	5	1	4	4	3	4	0	0	0	3	1
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	7	3	9	3	0	3	1	4	1	0	4	2	5	2	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	32	36	20	30	7	10	14	9	10	20	22	22	11	20
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	25	17	30	22	25	1	2	6	5	3	24	15	24	17	22
P Istruzione	1	0	1	1	3	0	0	0	0	0	1	0	1	1	3
Q Sanita' e assistenza sociale	17	18	36	32	35	1	0	0	1	1	16	18	36	31	34
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	2	4	1	3	0	2	3	1	0	0	0	1	0	3
S Altre attivita' di servizi	7	7	16	13	24	2	2	5	4	3	5	5	11	9	21
T Attivita' di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	2	3	1	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Non determinato	157	303	367	456	683	130	253	315	383	611	27	50	52	73	72
TOTALE	724	843	1.019	1.171	1.509	389	517	636	783	1.079	335	326	383	388	430

Fonte: Inail

Tab.63 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (dati assoluti)

PROVINCIA	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Operai		
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative
Bologna	3.832	467.403.028	1.141.697	13.538	761.856.896	4.090.046	145.253	3.691.078.453	39.295.580	146.617	2.530.868.601	35.061.865
Ferrara	342	41.893.662	101.303	1.558	82.818.424	473.203	26.326	597.620.531	7.076.876	43.453	661.769.275	9.794.877
Forlì-Cesena	567	65.109.427	168.971	2.188	122.054.297	660.231	36.105	829.847.918	9.704.125	67.509	1.028.341.518	15.133.566
Modena	2.052	257.887.246	608.434	6.245	378.273.411	1.884.322	79.890	2.061.253.771	21.727.653	123.752	2.170.468.360	29.300.854
Parma	1.480	190.158.984	441.236	4.591	281.049.105	1.392.001	51.088	1.341.336.645	13.991.985	74.538	1.328.350.675	17.692.124
Piacenza	423	47.814.571	124.162	1.569	90.089.854	473.313	27.990	678.687.935	7.574.185	42.931	734.312.503	10.194.481
Ravenna	702	75.031.778	204.912	2.763	155.901.724	839.812	36.875	897.578.522	9.794.783	65.148	993.100.930	14.076.868
Reggio Emilia	1.367	164.200.325	407.757	4.307	258.221.902	1.309.345	57.995	1.474.820.614	15.894.225	86.413	1.555.033.586	20.576.269
Rimini	272	33.872.351	81.406	1.331	73.525.943	402.539	30.569	632.440.335	7.851.172	64.054	732.211.937	11.518.993
Totale complessivo	11.037	1.343.371.372	3.279.878	38.090	2.203.791.556	11.524.812	492.091	12.204.664.724	132.910.584	714.415	11.734.457.385	163.349.897
PROVINCIA	Apprendisti			Altro			TOTALE					
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative			
Bologna	11.510	141.012.616	2.585.157	362	21.165.370	97.783			321.112	7.613.384.964	82.272.128	
Ferrara	3.041	34.716.328	678.296	27	820.875	4.769			74.747	1.419.639.095	18.129.324	
Forlì-Cesena	6.823	72.922.616	1.379.257	36	1.448.693	10.256			113.228	2.119.724.469	27.056.406	
Modena	10.245	119.482.079	2.218.532	92	4.116.999	23.514			222.276	4.991.481.866	55.763.309	
Parma	6.324	81.795.957	1.452.816	170	8.077.500	44.976			138.191	3.230.768.866	35.015.138	
Piacenza	3.417	42.781.408	793.673	53	2.686.064	15.161			76.383	1.596.372.335	19.174.975	
Ravenna	6.066	63.820.676	1.177.602	39	1.537.347	10.141			111.593	2.186.970.977	26.104.118	
Reggio Emilia	6.421	77.646.054	1.423.694	68	2.379.815	16.647			156.571	3.532.302.296	39.627.937	
Rimini	7.589	67.739.208	1.315.800	65	2.452.111	17.743			103.880	1.542.241.885	21.187.653	
Totale complessivo	61.436	701.916.942	13.024.827	912	44.684.774	240.990			1.317.981	28.232.886.753	324.330.988	

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

PENSIONI

Tab.64 - Tipologia di pensioni per province

Denominazione dati		Province Emilia Romagna									
		Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Ivs	Numero pensionati	254.546	97.649	93.260	160.224	102.308	69.523	99.788	109.340	65.183	1.051.821
	Numero medio pensioni per pensionato	1,29	1,26	1,25	1,27	1,28	1,27	1,26	1,28	1,22	1,27
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	4.829.407	1.592.702	1.460.542	2.705.478	1.831.774	1.190.592	1.649.846	1.850.798	982.516	18.093.654
	Importo medio annuo (in euro)	18.972,63	16.310,48	15.660,97	16.885,59	17.904,50	17.125,15	16.533,51	16.927,00	15.073,19	17.202,22
Indennitarie	Numero pensionati	3.138	1.175	1.496	2.898	1.590	962	1.628	2.991	1.463	17.341
	Numero medio pensioni per pensionato	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	14.708	5.503	6.900	13.005	6.907	4.286	7.984	12.057	6.426	77.776
	Importo medio annuo (in euro)	4.686,96	4.683,72	4.612,59	4.487,71	4.343,88	4.455,76	4.904,06	4.030,96	4.392,19	4.485,11
Assistenziali	Numero pensionati	12.193	5.050	5.783	8.815	6.795	4.563	5.036	7.359	6.914	62.508
	Numero medio pensioni per pensionato	1,34	1,36	1,36	1,36	1,32	1,35	1,34	1,36	1,31	1,35
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	72.694	29.307	32.655	50.196	38.253	26.190	29.438	40.563	41.257	360.553
	Importo medio annuo (in euro)	5.961,98	5.803,40	5.646,75	5.694,41	5.629,51	5.739,55	5.845,48	5.512,05	5.967,15	5.768,11
Ivs e Indennitarie	Numero pensionati	9.118	3.120	3.960	10.478	3.918	3.218	5.053	8.175	3.794	50.834
	Numero medio pensioni per pensionato	2,27	2,27	2,25	2,25	2,26	2,25	2,25	2,26	2,19	2,25
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	197.725	62.374	75.490	210.676	83.181	65.432	105.581	168.569	68.975	1.038.002
	Importo medio annuo (in euro)	21.685,15	19.991,80	19.063,04	20.106,47	21.230,43	20.333,01	20.894,63	20.620,05	18.180,15	20.419,45
Ivs e Assistenziali	Numero pensionati	26.357	13.607	12.817	15.859	13.426	11.120	11.931	14.843	9.875	129.835
	Numero medio pensioni per pensionato	2,7	2,73	2,73	2,71	2,7	2,7	2,73	2,72	2,63	2,71
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	557.602	271.530	242.975	310.406	261.302	218.245	230.594	285.612	179.190	2.557.456
	Importo medio annuo (in euro)	21.155,74	19.955,17	18.957,27	19.572,87	19.462,37	19.626,36	19.327,27	19.242,22	18.145,81	19.697,74
Indennitarie e Assistenziali	Numero pensionati	43	28	29	48	32	17	21	38	40	296
	Numero medio pensioni per pensionato	2,23	2,36	2,28	2,1	2,22	2,18	2,19	2,21	2,1	2,2
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	645	320	253	497	446	156	219	364	500	3.402
	Importo medio annuo (in euro)	15.002,57	11.440,13	8.740,12	10.362,02	13.947,83	9.202,32	10.405,67	9.588,66	12.489,30	11.491,57
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	Numero pensionati	1.051	415	506	1.063	471	512	484	966	593	6.061
	Numero medio pensioni per pensionato	3,6	3,62	3,57	3,62	3,54	3,6	3,64	3,58	3,48	3,59
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	28.050	10.047	11.828	25.713	10.988	12.509	11.603	23.584	13.539	147.862
	Importo medio annuo (in euro)	26.688,88	24.210,77	23.376,33	24.189,12	23.329,72	24.431,63	23.973,16	24.413,59	22.831,42	24.395,61
Totale	Numero pensionati	306.446	121.044	117.851	199.385	128.540	89.915	123.941	143.712	87.862	1.318.696
	Numero medio pensioni per pensionato	1,45	1,46	1,45	1,45	1,46	1,5	1,45	1,5	1,44	1,46
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	5.700.831	1.971.785	1.830.644	3.315.971	2.232.850	1.517.410	2.035.263	2.381.547	1.292.403	22.278.705
	Importo medio annuo (in euro)	18.603,05	16.289,82	15.533,55	16.631,00	17.370,86	16.876,05	16.421,23	16.571,66	14.709,46	16.894,50

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.65 - Incidenza numero pensionati per tipologia di pensione e provincia, anno 2011

TIPOLOGIA DI PENSIONE	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Ivs	83,06	80,67	79,13	80,36	79,59	77,32	80,51	76,08	74,19
Indennitarie	1,02	0,97	1,27	1,45	1,24	1,07	1,31	2,08	1,67
Assistenziali	3,98	4,17	4,91	4,42	5,29	5,07	4,06	5,12	7,87
Ivs e Indennitarie	2,98	2,58	3,36	5,26	3,05	3,58	4,08	5,69	4,32
Ivs e Assistenziali	8,60	11,24	10,88	7,95	10,44	12,37	9,63	10,33	11,24
Indennitarie e Assistenziali	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	0,05
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,34	0,34	0,43	0,53	0,37	0,57	0,39	0,67	0,67
Totale	100,00								

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.66 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di età, anno 2011

TIPO PENSIONE	Classi di età						Totale complessivo
	0-14	15-39	40-64	65-79	80 e più	non ripartibili	
Ivs	0,4	0,7	27,0	52,8	19,1	0,0	100,0
Indennitarie	0,0	19,5	78,7	1,4	0,2	0,0	100,0
Assistenziali	17,8	21,3	28,1	24,1	8,7	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie	0,0	0,2	19,9	57,2	22,6	0,0	100,0
Ivs e Assistenziali	0,1	1,0	11,5	22,8	64,6	0,0	100,0
Indennitarie e Assistenziali	0,0	0,0	47,4	34,2	0,0	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,0	0,0	6,0	24,1	69,4	0,0	100,0
Totale provincia	1,2	2,2	26,0	47,2	23,4	0,0	100,0
Totale regione	1,0	1,8	24,5	48,6	24,1	0,0	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.67 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di importo, anno 2011

TIPO PENSIONE	Classi di importo					Totale complessivo
	Meno di 500 euro	Da 500 a 1000 euro	Da 1000 a 1500 euro	Da 1500 a 2000 euro	Più di 2000 euro	
Ivs	4,3	32,7	27,6	17,1	18,3	100,0
Indennitarie	85,9	9,1	3,2	0,8	1,0	100,0
Assistenziali	73,0	23,8	2,5	0,6	0,1	100,0
Ivs e Indennitarie	0,3	12,7	28,3	30,9	27,9	100,0
Ivs e Assistenziali	0,6	9,1	40,4	30,5	19,4	100,0
Indennitarie e Assistenziali	31,6	47,4	10,5	0,0	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,0	1,1	20,0	30,6	48,2	100,0
Totale provincia	8,9	28,0	27,1	18,2	17,9	100,0
Totale regione	7,9	28,9	27,1	17,7	18,4	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.68 - Pensionati e importo medio per numero di pensioni percepite, dato provinciale, anno 2011

TIPO E NUMERO DI PENSIONI		Numero pensionati	Importo medio annuo (in euro)	% pensionati su totale	Rapporto importo medio su Media tot regionale
1	Una Ivs	81.365,0	15.726,3	56,6	94,9
	Una Indennitaria	2.956,0	3.973,4	2,1	24,0
	Una Assistenziale	4.821,0	4.633,3	3,4	28,0
2	Due Ivs	25.939,0	19.785,7	18,0	119,4
	Due Indennitarie	35,0	8.891,6	0,0	53,7
	Due Assistenziali	2.455,0	6.831,7	1,7	41,2
	Una Ivs e Una Indennitaria	6.179,0	19.520,3	4,3	117,8
	Una Ivs e Una Assistenziale	6.008,0	16.953,7	4,2	102,3
	Una Indennitaria e Una Assistenziale	30,0	7.843,1	0,0	47,3
3+	3o più	13.924,0	22.614,4	9,7	136,5
Totale	Totale Provincia	143.712,0	16.571,7	100,0	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Tab.69 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, collettivo indagato

1. COLLETTIVO INDAGATO	Collettivo	per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso						per Facoltà									
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Numero di laureati	3.548	1.506	2.042	1.238	1.887	2.091	256	1071	130	32	159	789	96	182	447	146	371	546	331	251	198
Numero di intervistati	3.130	1.328	1.802	1.238	1.887	1.855	208	954	113	29	150	679	79	164	406	134	320	466	291	229	183
Tasso di risposta	88,2	88,2	88,2	100,0	100,0	88,7	81,3	89,1	86,9	90,6	94,3	86,1	82,3	90,1	90,8	91,8	86,3	85,3	87,9	91,2	92,4
Composizione per genere (%)																					
Uomini	42,4	100,0	-	39,3	44,5	43,7	37,5	46,0	2,3	71,9	23,9	48,5	22,9	34,6	81,7	75,3	13,2	32,8	45,0	9,2	51,5
Donne	57,6	-	100,0	60,7	55,5	56,3	62,5	54,0	97,7	28,1	76,1	51,5	77,1	65,4	18,3	24,7	86,8	67,2	55,0	90,8	48,5
Età alla laurea (medie)	26	25,9	26,1	27,7	24,8	25,3	25,9	27	28,9	25,5	24,3	24,5	26,2	27,3	24,7	24,8	25,4	27	28,8	28,6	26
Voto di laurea in 110-mi (medie)	100,4	98,8	101,6	99,3	101,3	97,5	104,9	104,7	104	107	103,5	95,5	100,2	100,1	101,5	100	103,8	103,2	96,5	102,4	105,4
Durata degli studi (medie, in anni)	3,9	3,9	3,8	4,2	3,6	4,0	6	2,8	5,2	3,1	3,3	3,4	6,1	4,4	3,7	3,7	3,7	4,1	4	4,6	3,5

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.70 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, post-laurea

2b. FORMAZIONE POST-LAUREA	Collettivo	per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso						per Facoltà									
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	40,1	38,7	41,1	33,3	44,4	28,9	86,5	53,0	27,4	17,2	31,3	46,2	55,7	72,6	25,1	32,8	42,2	48,9	35,7	26,6	27,9
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)																					
Tirocinio/praticantato	11,6	11,6	11,5	8,1	13,9	4,8	70,7	13,1	0,9	-	4,7	12,7	24,1	61,6	1,2	3,7	2,5	24,0	2,7	2,2	3,3
Scuola di specializzazione	3,3	2,8	3,6	2,2	3,9	1,1	28,4	1,5	7,1	-	2,0	0,6	2,5	10,4	0,2	0,7	0,6	11,6	1,7	5,2	0,5
Master universitario di I livello	3,3	3,0	3,6	3,7	3,1	4,0	2,9	1,4	8,8	-	0,7	2,4	1,3	1,8	0,5	0,7	4,7	8,2	3,4	7,0	0,5
Altro tipo di master	4,1	4,1	4,1	4,8	3,5	4,2	6,3	3,2	5,3	3,4	2,7	4,6	2,5	5,5	1,7	0,7	4,4	5,4	7,9	4,8	-
Stage in azienda	19,5	19,1	19,8	15,2	22,2	15,7	14,4	30,1	1,8	13,8	12,7	30,6	25,3	10,4	15,3	24,6	30,3	12,2	21,6	5,2	9,8
Corso di formazione professionale	3,7	2,9	4,3	4,0	3,5	3,8	2,9	3,7	3,5	3,4	2,0	1,8	6,3	1,8	3,0	4,5	4,1	6,7	2,7	6,1	4,4
Attività sostenuta da borsa di studio	2,1	2,4	1,9	1,5	2,5	1,1	2,9	4,2	0,9	-	3,3	1,8	3,8	1,8	3,4	3,0	0,9	1,9	0,7	1,7	4,4

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.71 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Collettivo	per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso				per Facoltà												
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali	
Condizione occupazionale (%)																						
Lavora	58,5	56,9	59,8	78,5	45,4	54,1	42,8	67,1	88,5	65,5	36,0	53,2	60,8	34,1	52,0	58,2	58,1	68,7	71,1	83,4	55,2	
Non lavora e non cerca	25,2	29,1	22,3	11,2	34,3	30,0	44,2	14,4	1,8	6,9	46,7	27,5	20,3	42,7	41,4	35,1	17,5	13,3	11,0	5,2	36,1	
Non lavora ma cerca	16,3	14,1	17,9	10,3	20,3	15,9	13,0	18,6	9,7	27,6	17,3	19,3	19,0	23,2	6,7	6,7	24,4	18,0	17,9	11,4	8,7	
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	21,7	26,1	18,5	9,1	30,0	27,6	37,0	9,5	-	6,9	45,3	24,0	10,1	39,6	38,4	32,8	11,9	10,1	8,9	3,5	30,1	
Quota che lavora, per genere (%)																						
Uomini	56,9	56,9	-	78,6	44,2	49,5	51,3	70,9	100,0	60,0	51,4	52,4	70,6	42,9	52,4	58,4	45,2	65,8	73,8	77,3	57,1	
Donne	59,8	-	59,8	78,5	46,3	57,6	37,9	63,7	88,3	77,8	31,0	54,0	58,1	29,6	50,0	57,6	60,1	70,0	68,9	84,1	53,3	
Esperienze di lavoro post-laurea (%)																						
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	14,9	13,8	15,7	13,6	15,8	16,6	17,8	11,5	9,7	17,2	16,7	15,3	20,3	11,0	13,3	12,7	21,6	14,4	13,4	11,8	13,7	
Non ha mai lavorato dopo la laurea	26,6	29,4	24,5	7,9	38,8	29,3	39,4	21,4	1,8	17,2	47,3	31,5	19,0	54,9	34,7	29,1	20,3	17,0	15,5	4,8	31,1	
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	66,9	65,6	67,9	82,7	56,5	57,0	74,0	82,0	88,5	72,4	47,3	62,6	68,4	57,3	59,4	64,2	64,7	78,5	74,9	83,8	65,0	
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	13,3	12,5	13,8	7,5	18,2	15,4	8,3	11,9	7,4	19,2	17,4	14,7	15,6	16,8	4,7	6,5	20,7	14,9	12,4	9,0	9,2	

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.72 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro

4. INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà									
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Numero di occupati	1.832	755	1.077	972	856	1003	89	640	100	19	54	361	48	56	211	78	186	320	207	191	101
Occupati: condizione occupazionale alla laurea																					
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	34,1	33,4	34,5	64,2	-	39,5	25,8	26,9	33,0	15,8	38,9	33,5	12,5	60,7	24,6	30,8	32,3	20,0	52,2	44,5	45,5
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	19,0	17,2	20,2	35,8	-	19,0	18,0	17,0	32,0	15,8	20,4	19,7	16,7	14,3	13,3	17,9	21,0	21,6	18,4	23,6	13,9
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	46,7	49,1	45,0	-	100,0	41,2	56,2	56,1	34,0	68,4	40,7	46,8	70,8	23,2	62,1	51,3	46,8	58,1	29,0	31,4	40,6
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)																					
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	0,9	0,8	1,0	1,2	0,8	0,8	2,7	0,8	1,3	0,3	1,5	0,9	1,0	1,0	0,7	0,6	1,1	1,0	0,8	1,3	0,9
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,7	2,3	3,0	2,7	2,8	2,8	1,7	2,7	2,9	2,7	3,2	2,6	2,3	3,7	1,6	2,1	3,4	2,8	3,5	3,2	3,0
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	3,7	3,2	4,0	3,9	3,6	3,7	4,4	3,5	4,1	3,1	4,8	3,5	3,3	4,5	2,4	2,6	4,5	3,7	4,3	4,5	3,9

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.73 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro

5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà									
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Tipologia dell'attività lavorativa (%)																					
Autonomo effettivo	6,6	6,9	6,3	6,7	6,4	7,8	18,0	4,1	-	5,3	3,7	5,5	6,3	3,6	4,3	-	4,3	15,0	8,7	0,5	7,9
Tempo indeterminato	23,7	26,0	22,1	32,2	14,1	23,1	28,1	25,2	16,0	15,8	7,4	18,0	20,8	44,6	23,7	24,4	19,9	22,2	40,6	27,2	13,9
Totale stabile	30,2	32,8	28,4	38,9	20,6	30,9	46,1	29,2	16,0	21,1	11,1	23,5	27,1	48,2	28,0	24,4	24,2	37,2	49,3	27,7	21,8
Contratti formativi	15,2	19,9	12,0	11,9	19,0	11,2	11,2	24,5	-	21,1	18,5	28,8	20,8	8,9	24,6	21,8	12,9	2,8	11,1	2,1	16,8
Non standard	33,8	27,2	38,4	27,9	40,5	33,6	25,8	27,3	84,0	36,8	25,9	24,4	43,8	28,6	25,6	30,8	36,0	45,9	17,9	62,3	24,8
Parasubordinato	8,4	8,3	8,4	7,2	9,6	8,0	2,2	11,1	-	10,5	18,5	9,4	2,1	7,1	9,5	6,4	9,7	2,5	12,6	5,2	14,9
Altro autonomo	7,2	7,0	7,2	7,3	6,9	8,9	11,2	5,0	-	10,5	13,0	6,4	6,3	1,8	6,2	10,3	11,8	8,4	4,8	1,0	12,9
Senza contratto	5,0	4,6	5,2	6,5	3,2	7,1	2,2	2,8	-	-	13,0	6,9	-	5,4	5,7	6,4	4,8	2,8	4,3	1,6	8,9
Diffusione del part-time (%)	29,0	22,4	33,6	34,3	23,1	39,6	36,0	13,4	16,0	26,3	50,0	26,0	35,4	26,8	21,8	16,7	34,9	30,9	21,7	30,4	46,5

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.74 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda

6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà										
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali	
Settore di attività (%)																						
Pubblico	17,2	11,8	21,1	21,5	12,5	15,8	31,5	10,8	61,0	10,5	22,2	4,4	14,6	26,8	0,9	3,8	9,7	34,1	12,1	47,1	16,8	
Privato	76,5	84,8	70,8	71,3	82,4	76,5	66,3	84,8	33,0	89,5	72,2	90,3	83,3	71,4	97,2	92,3	81,7	58,1	83,1	38,2	79,2	
Non profit	6,1	3,4	8,0	7,1	5,0	7,6	2,2	4,4	6,0	-	5,6	5,0	2,1	1,8	1,9	3,8	8,1	7,8	4,8	14,7	4,0	
Ramo di attività economica (%)																						
Agricoltura	1,2	2,1	0,6	1,1	1,3	1,3	-	1,4	-	15,8	-	1,1	2,1	-	2,4	2,6	1,1	-	1,0	-	3,0	
Metalmeccanica e meccanica di precisione	10,2	17,1	5,4	7,3	13,6	7,5	1,1	17,3	-	5,3	1,9	9,4	-	5,4	35,1	39,7	12,9	-	6,3	1,0	4,0	
Edilizia	1,7	2,8	1,0	1,2	2,2	1,4	-	2,8	-	-	-	2,5	-	-	5,7	1,3	0,5	-	2,4	-	4,0	
Chimica/Energia	2,8	3,3	2,4	2,4	3,3	1,5	5,6	4,8	-	5,3	13,0	2,8	10,4	1,8	5,2	1,3	0,5	-	4,8	-	4,0	
Altra industria manifatturiera	7,1	8,6	6,0	5,2	9,2	5,6	-	11,6	-	15,8	1,9	12,2	-	3,6	11,4	12,8	10,8	0,6	10,1	-	3,0	
Totale industria	21,8	31,8	14,9	16,2	28,3	16,0	6,7	36,6	-	26,3	16,7	26,9	10,4	10,7	57,3	55,1	24,7	0,6	23,7	1,0	14,9	
Commercio	15,4	13,5	16,8	17,9	12,7	17,3	30,3	12,8	-	26,3	16,7	23,5	60,4	19,6	7,6	11,5	23,1	4,1	18,4	4,7	15,8	
Credito, assicurazioni	3,9	4,6	3,3	4,1	3,6	3,0	1,1	6,3	-	-	-	11,1	-	12,5	1,9	-	-	-	7,7	0,5	3,0	
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	3,4	3,3	3,4	2,9	4,0	3,3	-	4,5	-	-	1,9	3,9	-	1,8	1,4	2,6	7,0	-	11,1	-	5,0	
Consulenze varie	6,3	6,8	6,0	6,7	6,0	5,2	1,1	9,8	-	15,8	5,6	12,5	2,1	12,5	6,2	7,7	8,1	2,2	3,9	0,5	6,9	
Informatica	3,4	5,7	1,8	3,0	3,7	3,4	-	4,4	-	-	-	2,5	-	3,6	7,1	6,4	1,6	-	5,8	-	15,8	
Altri servizi alle imprese	3,1	2,9	3,2	3,8	2,3	3,1	1,1	3,6	2,0	-	3,7	3,9	2,1	7,1	2,8	1,3	5,4	0,9	3,9	2,1	4,0	
Pubblica amministrazione, forze armate	3,4	4,2	2,9	5,8	0,8	3,1	13,5	3,1	-	-	1,9	1,7	-	17,9	-	-	2,2	4,4	6,8	6,3	2,0	
Istruzione e ricerca	10,6	2,9	16,1	12,8	8,2	5,9	2,2	6,6	92,0	-	13,0	1,9	2,1	8,9	3,3	2,6	10,8	1,3	5,3	63,4	9,9	
Sanità	14,7	11,4	17,1	10,1	20,0	20,9	41,6	3,3	2,0	-	5,6	0,3	18,8	-	0,9	-	0,5	74,7	2,9	4,2	1,0	
Altri servizi	11,2	8,6	13,1	14,4	7,7	16,7	2,2	5,2	4,0	-	24,1	9,1	2,1	3,6	8,5	6,4	13,4	11,9	9,2	17,3	18,8	
Totale servizi	75,6	64,0	83,8	81,4	69,0	81,9	93,3	59,5	100,0	42,1	72,2	70,4	87,5	87,5	39,8	38,5	72,0	99,4	74,9	99,0	82,2	

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.75 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, guadagno

7. GUADAGNO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà										
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Guadagno mensile netto (medie, in euro)																						
Uomini	1.146		1.146	-	1.122	1.174	1.050	1.212	1.257	1.251	1.153	777	1.075	1.216	1.165	1.170	1.237	927	1.251	1.328	1.184	887
Donne	1.011		-	1.011	993	1.032	923	1268	1.102	1.113	718	744	974	1.099	935	1.092	1.081	870	1.197	1.038	1.020	809
Totale	1.066		1.146	1.011	1.043	1.094	973	1.243	1.178	1.116	993	756	1.024	1.127	1.034	1.155	1.199	875	1.213	1.171	1.035	850

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.76- Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, e richiesta della laurea nell'attuale lavoro

8. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà										
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)	32,4		31,0	33,3	32,4	-	25,8	69,6	35,5	69,7	33,3	19,0	27,3	50,0	11,8	25,0	33,3	30,0	54,7	32,4	47,1	17,4
Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)																						
Dal punto di vista economico	9,9		10,3	9,7	9,9	-	13,7	12,5	4,9	4,3	-	-	21,2	66,7	-	15,4	12,5	5,6	8,6	2,9	2,5	25,0
Nella posizione lavorativa	32,7		30,8	33,9	32,7	-	25,5	12,5	39,3	60,9	100,0	25,0	24,2	-	75,0	53,8	50,0	38,9	25,7	22,9	45,0	-
Nelle mansioni svolte	12,9		12,8	12,9	12,9	-	11,8	43,8	8,2	8,7	-	25,0	12,1	-	-	-	11,1	20,0	17,1	10,0	25,0	
Nelle competenze professionali	44,6		46,2	43,5	44,6	-	49,0	31,3	47,5	26,1	-	50,0	42,4	33,3	25,0	30,8	37,5	44,4	45,7	57,1	42,5	50,0
Sotto altri punti di vista	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)																						
In misura elevata	42,6		41,1	43,6	35,6	50,4	38,2	70,8	40,0	78,0	31,6	24,1	29,9	75,0	33,9	44,1	38,5	30,6	67,2	25,1	64,4	27,7
In misura ridotta	39,1		40,9	37,8	40,8	37,1	38,1	23,6	45,6	21,0	52,6	33,3	47,9	18,8	33,9	40,3	47,4	47,3	25,3	54,1	27,7	30,7
Per niente	18,1		17,7	18,4	23,3	12,4	23,4	5,6	14,2	1,0	10,5	42,6	22,2	6,3	32,1	15,6	12,8	21,5	7,2	20,8	7,9	41,6
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)																						
Richiesta per legge	26,6		19,1	31,9	20,6	33,3	26,7	83,1	8,6	91,0	15,8	14,8	6,9	75,0	14,3	9,0	3,8	3,8	78,8	3,9	59,7	5,0
Non richiesta ma necessaria	17,3		20,9	14,8	13,6	21,5	14,0	2,2	27,0	2,0	42,1	7,4	22,7	4,2	10,7	32,7	37,2	17,2	5,0	14,5	8,9	21,8
Non richiesta ma utile	37,6		43,2	33,7	42,2	32,6	36,4	10,1	48,3	6,0	31,6	37,0	51,0	16,7	44,6	42,7	47,4	47,8	8,8	56,5	23,6	39,6
Non richiesta né utile	18,4		16,8	19,5	23,6	12,6	22,8	4,5	16,1	1	10,5	40,7	19,4	4,2	30,4	15,6	11,5	30,6	7,5	25,1	7,9	33,7

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.77 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro

9. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà											
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali	
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)																							
Molto efficace/Efficace	49,2		46,1	51,4	41,2	58,1	45,1	89,8	42,7	95,9	38,9	24,1	32,3	89,4	44,6	46,6	41,6	32,2	84,5	27,5	77,1	30,6	
Abbastanza efficace	28,6		32,5	25,9	30,6	26,5	27,5	4,5	37,6	4,1	44,4	24,1	41,6	6,4	19,6	37,3	44,2	33,3	7,6	42,0	14,4	25,5	
Poco/Per nulla efficace	22,1		21,4	22,6	28,1	15,4	27,3	5,7	19,7	-	16,7	51,9	26,1	4,3	35,7	16,2	14,3	34,4	7,9	30,4	8,5	43,9	
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,3		7,2	7,3	7,2	7,3	7,2	7,8	7,0	8,8	6,9	6,6	7,1	7,9	7,1	7,4	7,6	6,6	7,6	6,9	8,0	7,0	

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

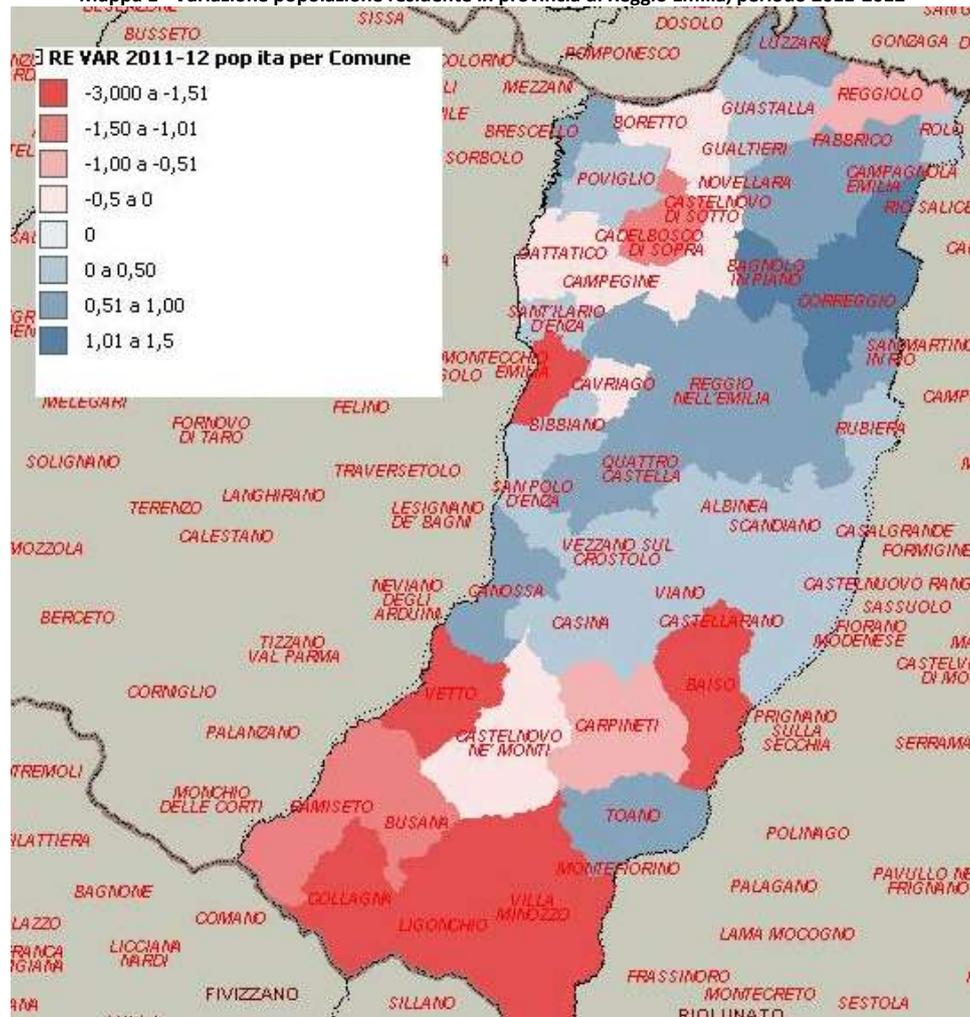
Tab.78 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Reggio Emilia ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro

10. RICERCA DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso					per Facoltà											
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria	Agraria	Bioscienze e biotecnologie	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria - sede di Modena	Ingegneria - sede di Reggio Emilia	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze della comunicazione e dell'economia	Scienze della formazione	Scienze matematiche, fisiche e naturali	
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)																							
Ultimi 15 giorni	66,9		71,7	64,1	72,4	65,0	63,7	63,0	72,9	63,6	75,0	61,5	64,9	73,3	60,5	66,7	100,0	76,9	64,3	63,5	57,7	68,8	
15-30 giorni fa	14,1		9,6	16,7	12,6	14,6	15,9	14,8	11,3	9,1	12,5	7,7	13,0	6,7	15,8	7,4	-	9,0	20,2	21,2	19,2	18,8	
1-6 mesi fa	15,5		16,0	15,2	14,2	15,9	16,3	22,2	13,0	18,2	12,5	26,9	19,1	20,0	21,1	22,2	-	11,5	9,5	15,4	11,5	6,3	
Oltre 6 mesi fa	3,1		2,7	3,4	0,8	3,9	4,1	-	1,7	9,1	-	3,8	3,1	-	-	3,7	-	1,3	6,0	-	11,5	6,3	
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)																							
Studio	90,5		93,0	88,1	92,1	90,1	92,6	85,9	85,4	50,0	100,0	95,7	92,0	62,5	92,9	97,0	97,9	85,7	72,6	90,6	75,0	86,4	
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	3,6		3,6	3,5	2,2	3,9	2,2	6,5	7,3	-	-	1,4	4,3	12,5	4,3	1,8	2,1	5,4	8,1	-	8,3	1,5	
Motivi personali	3,7		1,6	5,7	5,0	3,4	3,2	3,3	5,1	50,0	-	1,4	2,1	18,8	-	0,6	-	8,9	12,9	6,3	16,7	4,5	
Mancanza di opportunità lavorative	1,5		0,8	2,2	0,7	1,7	1,8	2,2	-	-	-	1,4	1,1	6,3	1,4	0,6	-	-	3,2	3,1	-	4,5	
Altro motivo	0,1		-	0,2	-	0,2	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	

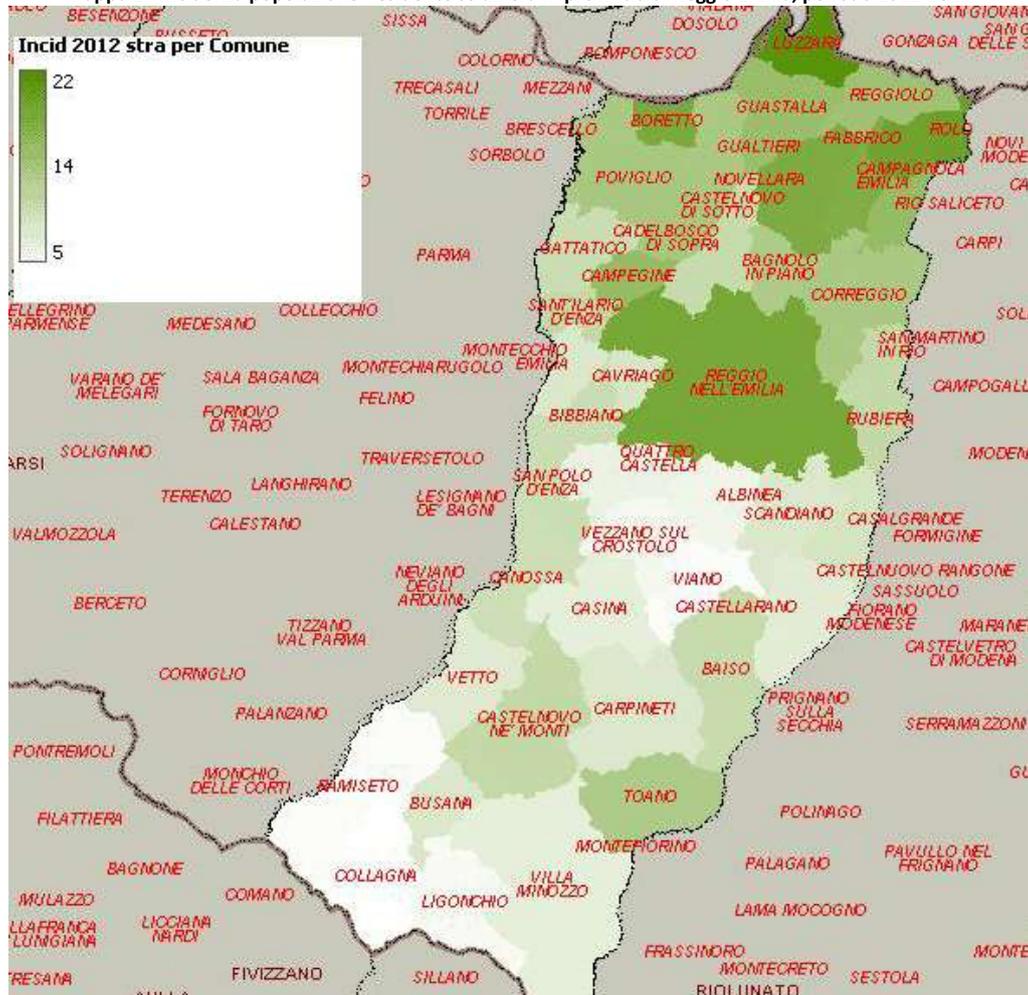
Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

MAPPE

Mappa 1 - Variazione popolazione residente in provincia di Reggio Emilia, periodo 2011-2012



Mappa 2 - Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Reggio Emilia, periodo 2011-2012



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Reggio Emilia sono composti dai seguenti comuni:

Distretto di Reggio Emilia: Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo

Distretto di Scandiano: Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano

Distretto di Montecchio Emilia: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza

Distretto Guastalla: Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Paviglio, Reggiolo

Distretto di Castelnovo ne' Monti: Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo

Distretto di Correggio: Campagnola Emilia, Correggio, Fabbriico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio

Le zone altimetriche sono così composte:

Collina: Albinea, Baiso, Canossa, Casalgrande, Casina, Castellarano, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano, Viano

Montagna: Busana, Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo

Pianura: Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbriico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Paviglio, Reggiolo, Rio Saliceto, Reggio Emilia, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molte inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in

provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca, ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.